

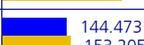
Relazione e Bilancio di Intesa Sanpaolo



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		-267	-9,5
Commissioni nette		-110	-5,3
Risultato dell'attività di negoziazione		195	
Proventi operativi netti		-166	-2,5
Oneri operativi		-82	-2,1
Risultato della gestione operativa		-84	-3,1
Rettifiche di valore nette su crediti		684	80,2
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione		-946	
Risultato netto		-10.006	

Dati patrimoniali (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		-7.387	-4,2
Raccolta diretta da clientela		-6.839	-2,8
Raccolta indiretta da clientela:		-8.732	-5,7
di cui: Risparmio gestito		-3.776	-5,7
Totale attività		10.459	2,6
Patrimonio netto		-4.578	-9,4

Struttura operativa	2011	2010	variazioni assolute
Numero dei dipendenti	27.990	28.205	-215
di cui: Italia	27.453	27.701	-248
Estero	537	504	33
Numero degli sportelli bancari	2.256	2.304	-48
di cui: Italia	2.244	2.292	-48
Estero	12	12	-

Dati riesposti su basi omogenee.

2011 
2010 

Indicatori di redditività (%)

Cost / Income	
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	n.s. 

Indicatori di rischiosità (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela	
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	

Coefficienti patrimoniali (%) ^(b)

Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) al netto degli strumenti non computabili / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate	
Patrimonio totale di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	

Dati riesposti su basi omogenee.

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

(b) I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2.

(c) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

(d) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

2011 
2010 

I risultati dell'esercizio di Intesa Sanpaolo

Premessa

Il bilancio separato 2011 di Intesa Sanpaolo S.p.A. presenta le stesse problematiche del consolidato che sono state illustrate nella Relazione che accompagna quel bilancio e recepisce le stesse soluzioni e, per quanto di competenza, gli stessi effetti.

Infatti, le attività immateriali di durata non definita che sono iscritte nei conti consolidati sono rilevate, in altro modo e per importi diversi, anche nel bilancio separato della Capogruppo. I maggiori valori rispetto al patrimonio netto dell'entità acquisita o incorporata che nel consolidato sono stati iscritti come avviamenti o come "brand name" sono presenti anche nel bilancio dell'impresa o come avviamenti o come maggiori valori di carico delle partecipazioni di controllo.

Di conseguenza, le incertezze che riguardano la crescita dell'Italia e la redditività del sistema bancario nei prossimi anni che hanno giustificato l'impairment di queste attività nel bilancio consolidato incidono anche sulle valutazioni degli avviamenti o sui valori delle partecipazioni di controllo presenti nel bilancio d'impresa.

Aspetti generali

Di seguito si riportano il conto economico e lo stato patrimoniale della Capogruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2011, opportunamente riclassificati rispetto allo schema previsto dalla circolare 262/05 della Banca d'Italia al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria. Inoltre, per un confronto omogeneo, sia i dati relativi all'esercizio 2011 sia i valori posti a confronto sono stati riesposti, apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti del conferimento di sportelli intervenuto nel corso del 2011.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati di bilancio in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Per il conto economico le riesposizioni hanno riguardato il conferimento di 70 sportelli al Gruppo Crédit Agricole, avvenuto il 16 maggio 2011. Il risultato di tali riesposizioni è stato convenzionalmente incluso tra gli utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno invece riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e su quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato dell'attività di copertura che è stato riallocato nell'ambito del risultato della negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato delle attività finanziarie valutate al fair value, che è stato appostato nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita e di quelle detenute sino a scadenza, che sono confluite nelle rettifiche di valore nette su altre attività;
- le componenti di utili/perdite delle partecipazioni che, unitamente alla voce utili/perdite da cessione investimenti, hanno concorso a formare gli utili e perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Un'analoga impostazione è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- la voce Imposte sul reddito dell'operatività corrente, alla quale sono state ricondotte, in relazione alla stretta correlazione esistente, le quote di interessi passivi deducibili relativi all'applicazione degli istituti deflattivi del contenzioso fiscale, unitamente agli importi per sanzioni connesse, contabilizzati tra gli Altri oneri di gestione;
- gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria principalmente dalle voci spese per il personale e spese amministrative e, in misura minore, da altre voci del conto economico;
- gli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Da ultimo, si segnala che, a partire dal bilancio 2011, al fine di rappresentare più correttamente il risultato dell'operatività ordinaria, le Rettifiche di valore dell'avviamento e di partecipazioni di controllo oggetto di rivalutazione a seguito della fusione Banca Intesa e Sanpaolo IMI in applicazione del principio contabile IFRS 3 e di altre partecipazioni di controllo sono state esposte tra le componenti di reddito "non correnti" così come già avveniva per gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte).

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti all'operazione di conferimento sopra illustrata, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;

- l'inclusione del valore dei derivati di copertura e dell'adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le altre voci dell'attivo/altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle attività/passività finanziarie di negoziazione.

Conto economico riclassificato

Voci	2011	2010	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.546	2.813	-267	-9,5
Dividendi	1.572	1.512	60	4,0
Commissioni nette	1.962	2.072	-110	-5,3
Risultato dell'attività di negoziazione	267	72	195	
Altri proventi (oneri) di gestione	159	203	-44	-21,7
Proventi operativi netti	6.506	6.672	-166	-2,5
Spese del personale	-2.040	-2.047	-7	-0,3
Spese amministrative	-1.687	-1.768	-81	-4,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-129	-123	6	4,9
Oneri operativi	-3.856	-3.938	-82	-2,1
Risultato della gestione operativa	2.650	2.734	-84	-3,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-112	-167	-55	-32,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.537	-853	684	80,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-57	-34	23	67,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-160	19	-179	
Risultato corrente al lordo delle imposte	784	1.699	-915	-53,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	2.101	-194	2.295	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-314	-44	270	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-69	-80	-11	-13,8
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)	-10.181	-	10.181	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	946	-946	
Risultato netto	-7.679	2.327	-10.006	

Dati riesposti su basi omogenee.

Il conto economico 2011 di Intesa Sanpaolo si è chiuso con una perdita netta di 7.679 milioni che trae origine essenzialmente dal negativo contesto macroeconomico che ha reso necessaria la rilevazione di ingenti rettifiche del valore delle attività intangibili a vita indefinita, delle partecipazioni di controllo oggetto di rivalutazione a seguito della fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, in applicazione del principio contabile IFRS 3 e di altre partecipazioni di controllo. Tali rettifiche, di complessivi 10.329 milioni al lordo della fiscalità (10.181 post tax), hanno interessato per 3.377 milioni l'avviamento e per 6.952 milioni le predette partecipazioni.

Al netto di questa componente il risultato dell'esercizio, che include anche altri proventi ed oneri di natura non ricorrente e di ammontare rilevante quali gli effetti positivi del riallineamento fiscale di attività immateriali e gli stanziamenti per incentivazione all'esodo, sarebbe stato pari a 2.502 milioni, in aumento del 7,5% rispetto all'esercizio precedente, su cui peraltro aveva influito significativamente la cessione del ramo di attività "securities services" che aveva comportato il realizzo di una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di 917 milioni.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 2.650 milioni, con una riduzione del 3,1% rispetto al precedente esercizio, per effetto della flessione del 2,5% dei proventi operativi netti, solo in parte compensata da minori oneri operativi (- 2,1%).

La dinamica dei singoli aggregati evidenzia una contrazione del 9,5% degli interessi netti, che si sono attestati a 2.546 milioni. Il risultato dell'operatività con clientela è stato pari a 1.179 milioni ed evidenzia una riduzione del 40,3% per effetto della crescita del 12,5% degli interessi passivi su titoli in circolazione, anche in relazione alla politica commerciale che ha privilegiato il collocamento di emissioni della Banca, e dei minori apporti dei differenziali sui contratti derivati di copertura (-40%), che sono stati solo in parte compensati dal positivo andamento del margine nei rapporti con clientela (+17,5%). Anche gli interessi sulle attività finanziarie, pari a 509 milioni, hanno segnato una riduzione del 15,5% riconducibile alla dinamica dei volumi, che ha visto una riduzione significativa della componente negoziazione e, in misura minore, dei titoli di debito disponibili per la vendita. In significativo incremento l'apporto dei rapporti con Banche (+538 milioni contro i -55 dell'esercizio precedente) dove assume particolare rilevanza l'operatività infragruppo, stante il ruolo svolto dalla Capogruppo di punto accentratore delle attività di tesoreria e funding del Gruppo.

I dividendi, pari a 1.572 milioni, hanno registrato un incremento del 4% per la maggiore distribuzione di utili da parte di alcune società controllate.

Le commissioni nette, pari a 1.962 milioni, hanno segnato una flessione del 5,3%, attribuibile all'attività di gestione, intermediazione e consulenza ed in particolare ai proventi generati dall'intermediazione e collocamento titoli (-20,4%) ed alla distribuzione di prodotti assicurativi (-14,7%).

Le commissioni proprie dell'attività bancaria commerciale hanno evidenziato un incremento del 3% riconducibile alle garanzie rilasciate ed ai servizi di incasso e pagamento, i cui maggiori proventi hanno più che compensato il decremento delle commissioni su bancomat e carte di credito (-10%) e su conti correnti (-3%).

L'attività di intermediazione finanziaria ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 267 milioni, contro i 72 milioni di fine 2010. A tale risultato hanno contribuito utili netti per 498 milioni sull'operatività in titoli AFS ed in passività finanziarie, che ha beneficiato di rilevanti plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni (Prada e Banco di Patagonia per circa 330 milioni) e dall'acquisto e annullamento contabile di propri titoli di debito (88 milioni). Positivi, seppur su livelli inferiori all'esercizio precedente, anche i risultati dell'operatività in valute per 58 milioni e dell'operatività in derivati di credito ed in prodotti strutturati per 47 milioni, a cui si sono contrapposte perdite nette per 129 milioni sull'operatività in strumenti di capitale, essenzialmente per effetto di minusvalenze registrate sul portafoglio hedge fund (-116 milioni). L'operatività in tassi di interesse evidenzia perdite per 207 milioni contro i -215 milioni dell'esercizio precedente, a conferma del perdurare della crisi dei mercati finanziari.

Gli altri proventi di gestione si sono attestati a 159 milioni, con un decremento del 21,7% e sono essenzialmente rappresentati da ricavi a fronte di servizi prestati a società del Gruppo. Nell'esercizio precedente si erano registrate componenti positive non ricorrenti per 30 milioni a fronte della transazione di un importante contenzioso.

Gli oneri operativi sono ammontati a 3.856 milioni e presentano una riduzione del 2,1%, che ha interessato principalmente le altre spese amministrative.

Le spese del personale sono risultate pari a 2.040 milioni e hanno evidenziato una flessione dello 0,3%.

Le spese amministrative si sono attestate a 1.687 milioni. La riduzione del 4,6% rispetto al 2010 ha riguardato, in particolare, le spese per servizi informatici, le spese per prestazioni ricevute da società del Gruppo, le spese generali di funzionamento e, in misura minore, le spese legali, professionali e premi assicurativi. Sostanzialmente invariate le spese per gestione immobili.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 129 milioni, sono risultati in aumento del 4,9%, riconducibile ai beni mobili.

Le dinamiche di proventi e oneri operativi sopra descritte hanno condotto ad un risultato della gestione operativa di 2.650 milioni, in diminuzione del 3,1% rispetto al dato a raffronto.

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri si sono attestati a 112 milioni, in riduzione di quasi il 33% rispetto al 2010, su cui aveva inciso significativamente l'accantonamento di 100 milioni effettuato a fronte di taluni accertamenti di natura tributaria, e fronteggiano essenzialmente i rischi probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono ammontate a 1.537 milioni, ed evidenziano un incremento dell'80% rispetto all'esercizio precedente in relazione al progressivo peggioramento della situazione economica, che ha determinato un ulteriore deterioramento della qualità del credito. Esse sono riferite alla valutazione dei crediti in sofferenza per il 31%, dei crediti in incaglio per il 25%, dei crediti ristrutturati per il 24% e dei crediti scaduti e sconfinanti per il 5%. Il residuo 15% è stato appostato a rafforzamento del presidio sui crediti in bonis.

Le rettifiche di valore nette su altre attività, pari a 57 milioni (34 milioni nel 2010), hanno riguardato essenzialmente la svalutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da titoli di debito e di capitale.

Sulle attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti si sono registrate perdite nette pari a 160 milioni (contro i 19 milioni di utile dell'esercizio precedente) imputabili, da un lato alla svalutazione di alcune partecipazioni di collegamento per 316 milioni (di cui 238 milioni relativi all'interessenza detenuta in Telco), in conseguenza dei risultati delle verifiche di recuperabilità dei valori di bilancio delle stesse, e dall'altro ad utili derivanti dal conferimento di sportelli al gruppo Crédit Agricole per 106 milioni, dalla cessione di immobilizzazioni materiali per 18 milioni e dalla cessione di quote partecipative per 30 milioni. Convenzionalmente sono stati inclusi in questa voce anche gli effetti economici relativi agli sportelli oggetto del già citato conferimento, prodotti nel periodo antecedente l'operazione.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato quindi a 784 milioni, contro i 1.699 milioni dell'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito dell'operatività corrente e differita presentano un valore positivo di 2.101 milioni, che si confronta con 194 milioni di accantonamenti stanziati nel 2010. La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento di avviamenti risultanti dal bilancio consolidato come consentito dall'art. 23, D.L. 6 luglio 2011, n. 98. In particolare, come già illustrato, la norma ha consentito l'affrancamento (cioè l'ottenimento del riconoscimento fiscale) del valore di attività intangibili (avviamento, marchi e altre attività immateriali) iscritte nel bilancio consolidato e connesse ai maggiori valori di partecipazioni di controllo - intendendosi per tali quelle incluse nel perimetro di consolidamento in base ai principi contabili IAS/IFRS - iscritti nel bilancio d'impresa a seguito di operazioni straordinarie fiscalmente neutrali (conferimento d'azienda, fusione, scissione) ovvero realizzative (cessioni d'azienda e di partecipazioni).

La disposizione ha consentito di ottenere il riconoscimento fiscale delle suddette attività pagando un'imposta sostitutiva del 16% e deducendo fiscalmente il relativo valore, in via extracontabile, in dieci esercizi a partire dall'esercizio 2013.

L'esercizio dell'opzione comporta l'iscrizione dei benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione dal reddito d'impresa, del valore fiscale delle attività affrancate, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile.

Dall'applicazione del provvedimento legislativo nella predisposizione del Bilancio 2011 sono state rilevate imposte anticipate per 4.143 milioni e un onere per l'imposta sostitutiva di 2.041 milioni, con un beneficio netto sul conto economico dell'esercizio pari a 2.102 milioni.

Sulla voce ha inoltre influito la definizione delle controversie in essere con l'Agenzia delle Entrate in materia di abuso di diritto coinvolgenti il Gruppo, mediante il ricorso ai cosiddetti "istituti deflattivi del contenzioso", meglio descritta nella parte E della Nota integrativa consolidata, con un onere complessivo a carico del conto economico di 20 milioni (17 al netto della deducibilità dei relativi interessi passivi).

Inoltre, il recente innalzamento dell'aliquota base IRAP dal 3,90% al 4,65% per le banche ha comportato da un lato l'incremento delle imposte dell'esercizio per circa 24 milioni e dall'altro un beneficio una tantum di circa 30 milioni dovuto all'adeguamento della fiscalità differita attiva e passiva.

Gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo includono, al netto del relativo effetto fiscale, gli oneri connessi al piano di incentivazione all'esodo di cui all'accordo quadro del 29 luglio 2011 per un ammontare di circa 300 milioni, mentre il residuo di 14 milioni è costituito essenzialmente da spese informatiche connesse alle attività di integrazione in corso.

Gli effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione rappresentano il risultato negativo, in termini di rettifiche di interessi, ammortamenti e plus/minusvalenze, riconducibili alle rivalutazioni di crediti, immobili, attività finanziarie ed all'iscrizione di nuove attività immateriali effettuate in sede di rilevazione dell'operazione di fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo Imi ai sensi del principio contabile IFRS 3. Tali componenti negative sono risultate pari a 69 milioni, al netto della relativa fiscalità, contro gli 80 milioni dell'esercizio precedente.

Come evidenziato in premessa il difficile contesto macroeconomico e le mutate previsioni reddituali delle Banche hanno reso necessario procedere alla rettifica del valore delle attività intangibili a vita indefinita, delle partecipazioni di controllo oggetto di rivalutazione nell'ambito della fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo IMI in applicazione del principio contabile IFRS 3 e di altre partecipazioni di controllo. Tali rettifiche, di complessivi 10.329 milioni pre tax corrispondenti a 10.181 milioni al netto della fiscalità, hanno interessato per 3.377 milioni (3.272 post tax) l'avviamento e per 6.952 milioni (6.909 post tax) le partecipazioni di controllo. Con riferimento alla metodologia di determinazione delle predette rettifiche si rimanda a quanto espresso nella Relazione e nella Nota integrativa consolidate e nella Nota integrativa individuale del Bilancio separato.

Nell'esercizio non sono stati rilevati utili dei gruppi di attività in via di dismissione. Nel 2010 tale voce ammontava a 946 milioni ed includeva la plusvalenza riferita alla cessione del ramo "securities services" a State Street Corp., nonché le componenti positive e negative di reddito connesse allo stesso ramo maturate fino alla data di cessione.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	18.576	29.532	-10.956	-37,1
Attività finanziarie valutate al fair value	354	367	-13	-3,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.664	13.030	-366	-2,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	528	853	-325	-38,1
Crediti verso banche	146.832	115.880	30.952	26,7
Crediti verso clientela	170.045	177.432	-7.387	-4,2
Partecipazioni	39.631	43.510	-3.879	-8,9
Attività materiali e immateriali	7.979	11.427	-3.448	-30,2
Attività fiscali	9.027	4.514	4.513	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13	-13	
Altre voci dell'attivo	13.609	12.228	1.381	11,3
Totale attività	419.245	408.786	10.459	2,6

Passività	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	112.670	93.815	18.855	20,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	238.021	244.860	-6.839	-2,8
Passività finanziarie di negoziazione	13.044	10.526	2.518	23,9
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	648	687	-39	-5,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	8.179	7.780	399	5,1
Fondi a destinazione specifica	2.411	2.268	143	6,3
Capitale	8.546	6.647	1.899	28,6
Riserve	43.296	38.980	4.316	11,1
Riserve da valutazione	109	896	-787	-87,8
Risultato netto	-7.679	2.327	-10.006	
Totale passività e patrimonio netto	419.245	408.786	10.459	2,6

Dati riesposti su basi omogenee.

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2011 i crediti verso clientela si sono attestati complessivamente a 170.045 milioni, in riduzione del 4,2% rispetto a fine 2010. Tale dinamica è determinata principalmente dalla diminuzione di 4,8 miliardi delle operazioni di pronti contro termine attive e di 2,2 miliardi dei conti correnti. Anche i mutui registrano una leggera flessione, sostanzialmente compensata dalla crescita di altre forme tecniche.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate verso clientela sono state pari a 7.943 milioni contro i 7.704 milioni di fine 2010 e hanno presentato una copertura media del 45,5% circa.

In particolare, a valori netti, le sofferenze sono passate da 2.092 a 2.441 milioni, con una crescita di 349 milioni e hanno evidenziato una copertura del 69% circa; le posizioni incagliate sono passate da 2.729 a 2.913 milioni, con un incremento di 184 milioni ed un tasso di copertura del 20%; i crediti ristrutturati si sono attestati a 2.400 milioni, con una riduzione di 137 milioni ed un tasso di copertura del 15,9%. Le esposizioni scadute sono scese a 189 milioni, rispetto ai 346 di fine 2010, e hanno presentato una copertura del 10%.

I crediti verso clientela in bonis, esclusi quelli rappresentati da titoli, si sono attestati a 157 miliardi contro i 165 miliardi di fine 2010 e sono fronteggiati da rettifiche di valore collettive per 934 milioni. Al netto delle esposizioni verso società del Gruppo, pari a 39,5 miliardi, e dopo il rafforzamento del presidio attuato in chiusura dell'esercizio, la copertura è passata dallo 0,6% di fine 2010 allo 0,8% circa.

La raccolta diretta da clientela, inclusi i titoli in circolazione, è stata pari a 238.021 milioni e ha segnato una diminuzione di circa 6,8 miliardi rispetto a fine 2010 dovuta, in generale, al decremento delle diverse forme di provvista a breve termine (conti correnti e depositi, certificati di deposito e pronti contro termine), parzialmente compensato dall'incremento della raccolta cartolare.

La raccolta indiretta, a fine dicembre, è ammontata a 144 miliardi contro i 153 di fine 2010, con una riduzione 5,7% equamente distribuita sulla componente gestita e su quella amministrata. Su entrambi i comparti hanno inciso la crisi dei debiti sovrani di alcuni paesi dell'Eurozona ed il conseguente negativo andamento dei mercati finanziari, che hanno comportato una riduzione del valore degli asset presenti nei portafogli.

Le attività finanziarie di negoziazione, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione, hanno presentato, al netto delle passività (13.044 milioni), una consistenza complessiva di 5.532 milioni. La significativa riduzione rispetto ai 19.006 milioni del 31 dicembre 2010 è da ricondurre essenzialmente ai titoli di debito.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono ammontate a 12.664 milioni, contro i 13.030 di fine 2010 e sono costituite per oltre l'87% da titoli di debito e per il residuo da titoli di capitale.

Le partecipazioni, che comprendono quote societarie di controllo, di collegamento e di controllo congiunto sono risultate pari a 39.631 milioni e hanno segnato un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di quasi il 9%, dovuto principalmente alla già citata svalutazione di interessenze di controllo e di collegamento operata in chiusura dell'esercizio.

Il patrimonio netto si è attestato a 44,3 miliardi, contro i 48,8 di fine 2010. All'incremento di 5 miliardi connesso all'operazione di aumento di capitale perfezionata nel primo semestre si sono contrapposte riduzioni per 9,5 miliardi, di cui 7,7 miliardi relativi alla rilevazione del risultato dell'esercizio, 1 miliardo relativo alla distribuzione del dividendo 2010 e 0,8 miliardi quale conseguenza del negativo andamento delle riserve da valutazione.

La variazione negativa delle riserve da valutazione ha interessato in egual misura (0,4 miliardi) la riserva relativa alla copertura dei flussi finanziari e la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, la cui dinamica è stata influenzata dal peggioramento del fair value dei titoli di debito e, in misura minore, di quelli di capitale in conseguenza del negativo andamento dei mercati finanziari.

Altre informazioni

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La presente Relazione del bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2011, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato;
- alle informazioni circa gli obblighi previsti, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob, con riferimento alle società controllate aventi sede in stati extra-europei, che sono riportate nella Parte E.

Per le informazioni relative al sistema di Corporate Governance di Intesa Sanpaolo, richieste dall'art. 123-bis, e le informazioni in tema di remunerazioni richieste dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, si rinvia a quanto sinteticamente esposto nella Relazione sulla gestione consolidata e ad apposito separato fascicolo.

La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2012 di Intesa Sanpaolo, le previsioni sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

Nel 2012 Intesa Sanpaolo continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della redditività sostenibile fondata sulle scelte strategiche riguardanti non solo i ricavi e i costi ma anche la liquidità, la solidità e il contenuto profilo di rischio.

Si darà particolare enfasi alle strategie di più efficiente allocazione della liquidità attraverso impieghi a maggior creazione di valore, al potenziamento della gestione di tutti i rischi e all'incremento dell'efficienza e della produttività.

Le azioni di repricing iniziate nel 2011 e previste anche nel 2012 genereranno effetti positivi sui ricavi. L'azione di contenimento dei costi sarà tale da contrastare gli effetti indotti dagli automatismi contrattuali e dall'inflazione. Il costante monitoraggio della qualità del credito permetterà di tenerne sotto controllo il costo, che rimarrà comunque elevato per effetto della peggiorata situazione economica. In ragione di tali dinamiche è prevista una sostanziale stabilità della redditività operativa al netto delle componenti non ricorrenti del 2011.

Il Consiglio di gestione

Milano, 15 marzo 2012

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti.

Il bilancio separato di Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'esercizio 2011 presenta un risultato netto negativo per Euro 7.679.385.663,49. In relazione all'operazione sul capitale effettuata nel corso del 2011 e al risultato netto negativo dell'esercizio, sottoponiamo alla Vostra approvazione:

	(euro)
L'integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta alla data dell'Assemblea, mediante utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione per complessivi	379.802.738,42
La copertura della perdita dell'esercizio 2011 mediante utilizzo del residuo ammontare dei Sovrapprezzi di emissione per complessivi	4.829.424.813,86
e, per la rimanente parte, di una quota della Riserva straordinaria per complessivi	2.849.960.849,63
La distribuzione a valore sulla Riserva straordinaria di un importo unitario di euro 0,05 alle n. 16.433.772.336 azioni ordinarie e di risparmio n.c., a norma dell'art. 29.3 dello Statuto sociale, per complessivi	821.688.616,80

Circa la prima proposta, essa trova la sua giustificazione nella necessità di adeguare la Riserva legale al limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile, rendendo quindi interamente disponibili gli utili degli esercizi futuri. La stessa esigenza sta alla base della seconda proposta, di coprire il disavanzo dell'esercizio mediante l'utilizzazione di una riserva disponibile.

Circa la proposta di assegnare un "dividendo" attingendo dalle riserve, valgono le seguenti considerazioni.

La Società ed il Gruppo, grazie anche all'aumento di capitale realizzato lo scorso anno, possono vantare una adeguata patrimonializzazione. Pertanto, si ritiene possibile sottoporre all'approvazione dell'Assemblea l'assegnazione della distribuzione di utili pregressi accantonati a riserva straordinaria, a norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli art. 7.3 e 29.3 dello Statuto della Società.

La proposta distribuzione della Riserva straordinaria consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo bancario. Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. - Core tier 1: 25,0%, Tier 1: 28,1% e Ratio complessivo: 35,1%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo - Core tier 1: 10,1%, Tier 1: 11,5% e Ratio complessivo: 14,3%.

I suddetti requisiti patrimoniali rispondono alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza ed alle esigenze di una sana e prudente gestione della Società.

Vi proponiamo che l'assegnazione avvenga, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 21 giugno 2012, con stacco della cedola il giorno 18 giugno 2012.

La suddetta assegnazione di riserve sarà soggetta allo stesso regime fiscale della distribuzione di dividendi.

Come è noto, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2011, risultava pari a euro 2.912.708,48.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Si rammenta (cfr. Nota integrativa - Parte I) che il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti del Gruppo. Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti a sottoscrivere azioni ordinarie esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 3,9511. Ancorché in relazione agli attuali prezzi di Borsa dell'azione ordinaria, l'evento risulti altamente improbabile, qualora uno o più portatori dei diritti di opzione esercitabili esercitassero gli stessi nel termine del 13 aprile 2012, sottoscrivendo azioni con godimento regolare e aventi, quindi, diritto al dividendo dell'esercizio 2011 nella misura di euro 0,05 per ciascuna azione, il monte dividendi dovrebbe essere rideterminato ed aumentato in sede assembleare.

N.B.: poiché nei termini sopra indicati nessun titolare di opzioni ha esercitato il diritto di sottoscrivere nuove azioni, le Proposte all'Assemblea non hanno subito alcuna modifica. (Nota inserita successivamente all'approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di gestione del 15 marzo 2012).

(milioni di euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione dopo le delibere dell'Assemblea	Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale			
- ordinario	8.061	-	8.061
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	8.546	-	8.546
Sovrapprezzi di emissione	36.302	-5.209	31.093
Riserve	6.994	-3.292	3.702
Riserve da valutazione	109	-	109
Azioni proprie in portafoglio	-	-	-
Totale riserve	43.405	-8.501	34.904
TOTALE	51.951	-8.501	43.450

Milano, 15 marzo 2012

Il Consiglio di gestione

BILANCIO DI
INTESA SANPAOLO

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
<i>a) correnti</i>	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
<i>b) anticipate</i>	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto economico

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Prospetto della redditività complessiva

	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-376.048.361	-44.797.039	331.251.322	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari	-411.543.105	-45.199.614	366.343.491	
70. Differenze di cambio	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-787.591.466	-89.996.653	697.594.813	
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	-8.466.977.129	2.236.862.379	-10.703.839.508	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	31.12.2011									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2011	6.161.652.832	484.895.091	33.270.672.222	5.610.281.700	98.618.081	896.228.850	-	-	2.326.859.032	48.849.207.808
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	-	1.284.055.801	-	-	-	-	-1.284.055.801	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.042.803.231	-1.042.803.231
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				1.206.755	-	-				1.206.755
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	1.899.013.691	-	3.031.265.337	-	-	-				4.930.279.028
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-				-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-				-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-				-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-				-
Stock option	-	-	-	-	-	-				-
Redditività complessiva esercizio 2011						-787.591.466			-7.679.385.663	-8.466.977.129
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	8.060.666.523	484.895.091	36.301.937.559	6.895.544.256	98.618.081	108.637.384	-	-	-7.679.385.663	44.270.913.231

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	31.12.2010									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2010	6.161.652.832	484.895.091	33.270.641.555	4.939.720.254	98.618.081	986.225.503	-	-175.451	1.843.432.101	47.785.009.966
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve	-	-	-	800.628.870	-	-			-800.628.870	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)	-	-	-	-	-	-			-1.042.803.231	-1.042.803.231
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				-130.067.424	-	-				-130.067.424
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni	-	-	30.667	-	-	-		175.451		206.118
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-		-		-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-		-		-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-		-		-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-		-		-
Stock option	-	-	-	-	-	-		-		-
Redditività complessiva esercizio 2010						-89.996.653			2.326.859.032	2.236.862.379
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	6.161.652.832	484.895.091	33.270.672.222	5.610.281.700	98.618.081	896.228.850	-	-	2.326.859.032	48.849.207.808

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-302.276.190	1.474.262.973
- risultato d'esercizio (+/-)	-7.679.385.663	2.326.859.032
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	585.059.875	-137.933.399
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	24.557.250	48.287.375
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.206.252.838	960.433.338
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	211.962.394	220.430.050
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	507.963.587	300.417.546
- imposte e tasse non liquidate (+)	-4.453.168.540	269.874.997
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.705.517.931	-2.514.105.966
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-14.797.340.853	7.201.742.357
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.401.755.825	238.873.692
- attività finanziarie valutate al fair value	-16.883.808	-15.111.250
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-190.613.984	-1.134.527.942
- crediti verso banche: a vista	2.191.000.000	2.352.000.000
- crediti verso banche: altri crediti	-32.138.342.818	-3.169.854.423
- crediti verso clientela	6.870.345.726	-784.176.168
- altre attività	-1.914.601.794	9.714.538.448
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	11.763.266.700	-12.438.260.920
- debiti verso banche: a vista	3.041.000.000	-7.390.000.000
- debiti verso banche: altri debiti	15.814.188.727	8.044.999.633
- debiti verso clientela	-23.383.005.711	5.764.059.279
- titoli in circolazione	14.444.049.829	-9.259.608.717
- passività finanziarie di negoziazione	2.516.834.481	63.664.352
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-669.800.626	-9.661.375.467
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-3.336.350.343	-3.762.255.590
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.208.445.757	3.108.302.867
- vendite di partecipazioni	62.113.853	139.672.782
- dividendi incassati su partecipazioni	1.569.831.066	1.510.902.198
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	325.275.517	451.671.912
- vendite di attività materiali	23.000.000	5.187.567
- vendite di attività immateriali	121.300.000	7.000.000
- vendite di rami d'azienda	106.925.321	993.868.408
2. Liquidità assorbita da	-3.608.094.419	-1.605.296.793
- acquisti di partecipazioni	-3.445.297.137	-1.458.089.306
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-162.797.282	-138.000.000
- acquisti di attività immateriali	-	-9.207.487
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.399.648.662	1.503.006.074
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.956.542.367	206.118
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.042.803.230	-1.042.803.230
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.913.739.137	-1.042.597.112
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-822.259.868	-3.301.846.628
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.671.205.461	5.973.052.089
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-822.259.868	-3.301.846.628
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.848.945.593	2.671.205.461

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Intesa Sanpaolo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del bilancio consolidato.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato significativamente la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1 (modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19 (modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32 (modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7 (modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9 (modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2011 di Intesa Sanpaolo l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie) ma tuttora non omologato da parte della Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Intesa Sanpaolo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Oltre a quanto indicato nella corrispondente sezione della nota integrativa al bilancio consolidato, non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (ad eccezione di Banca di Trento e Bolzano e Finanziaria B.T.B.) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

L'Attestazione di cui all'art. 154 bis TUF e le società controllate extra-UE

Quanto all'informativa circa l'Attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF e circa le società controllate aventi sede in Stati extraeuropei che presentino carattere significativo in base alla normativa Consob, si fa rinvio a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

Il Consiglio di Gestione ha deliberato lo slittamento della data prevista per l'Assemblea annuale degli azionisti, determinandone la convocazione oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 8.1 dello Statuto sociale e dall'art. 2364, comma 2, c.c., essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato e alla luce dell'esigenza di un più ampio termine al fine di tenere conto delle novità introdotte dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, che potrebbe comportare la necessità di integrazione del Consiglio di Sorveglianza. Il Consiglio ha quindi ritenuto opportuno posporre l'atto di formale convocazione dell'Assemblea allo spirare del termine del 26 aprile, previsto dal predetto Decreto per l'opzione fra le cariche incompatibili, al fine di definire in modo più circostanziato gli argomenti all'ordine del giorno.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Criteria di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore

di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo classifica in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali**Criteria di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. Il Business operativo svolto direttamente dalla Capogruppo rientra nell'ambito delle Unità generatrici di flussi finanziari rappresentate dalla Banca dei Territori e dal Corporate e Investment banking. L'avviamento è pertanto allocato in tali divisioni.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso di personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Intesa Sanpaolo non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l’eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell’esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (**livello 1**) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di

mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (*livello 2*) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (*livello 3*). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o

futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - o fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziere del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Ulteriori informazioni di dettaglio in merito alla modellistica utilizzata nella determinazione del fair value da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i relativi processi organizzativi sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato (sezione 1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell’informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all’emissione, all’acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all’atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l’impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall’operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all’operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all’erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell’espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell’operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l’organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l’attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l’aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l’utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l’iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l’importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l’evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair

value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la

determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole partecipazioni non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma rientrano nell'impairment test delle Cash Generating Units (CGU) svolto a livello consolidato. Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, come più diffusamente illustrato nel capitolo successivo a cui si rinvia, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono individuate con riferimento al bilancio consolidato.

Le CGU identificate sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. Trattandosi, come detto, delle medesime CGU identificate a livello consolidato, l'analisi svolta a tale livello in relazione alla verifica della tenuta degli avviamenti e delle altre attività a vita indefinita iscritti nel bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è valida anche con riferimento ai valori iscritti nel bilancio separato della Capogruppo. Pertanto, l'analisi svolta a livello consolidato con riferimento alle singole CGU viene assunta, previo confronto con il valore contabile degli attivi nel bilancio separato, senza operare, nel caso di superamento del test di impairment, un nuovo test nel bilancio separato.

Qualora a livello di bilancio consolidato con riferimento ad una determinata CGU si presenti la necessità di rilevare un impairment, tale svalutazione deve essere attribuita alle attività che compongono la CGU partendo dall'avviamento. Nel caso la necessità di

dover rilevare una rettifica di valore riguardi CGU non coincidenti con le entità giuridiche di riferimento, la svalutazione viene attribuita alle partecipate, dopo l'azzeramento dell'avviamento di pertinenza della CGU iscritto nel bilancio separato a voce propria, in funzione dei rispettivi fair value.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto esposto nella Parte A - Politiche contabili del bilancio consolidato.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai

principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l’unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nella tabella che segue sono esposte le riclassifiche di strumenti finanziari effettuate prevalentemente nell'esercizio 2008. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2011 non sono state effettuate riclassifiche.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
					Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.042
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	127	117	-	3	-3	3
Totale			2.169	1.862	-58	49	-6	72

Le componenti reddituali valutative relative alle variazioni positive nette di valore riconducibili al profilo di rischio oggetto di copertura delle attività riclassificate ammontano a 7 milioni.

Qualora la banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative di 58 milioni in luogo delle rilevate componenti reddituali valutative negative di 6 milioni per un effetto negativo netto di 52 milioni così composto:

- storno di componenti negative di reddito registrate nell'esercizio a seguito del trasferimento per 6 milioni, riferibili per 13 milioni a rettifiche di valore e per 7 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture;
- il ripristino delle componenti negative di reddito che sarebbero state rilevate in assenza di trasferimento pari a 58 milioni, riferibili per 65 milioni a rettifiche di valore dei titoli riclassificati e per 7 milioni a variazioni positive di fair value per effetto delle coperture.

Inoltre la mancata riclassificazione non avrebbe comportato la rilevazione nell'esercizio di altre componenti positive di reddito per 23 milioni, prevalentemente ricollegabili al rilascio del costo ammortizzato dei titoli riclassificati.

Nel complesso le attività riclassificate, a partire dalle rispettive date di riclassificazione, avrebbero subito una svalutazione cumulata al 31 dicembre 2011 pari a 307 milioni, di cui 294 milioni da rilevare a conto economico (componenti negative di 357 milioni nell'esercizio 2008, componenti positive di 16 milioni nell'esercizio 2009, componenti positive di 99 milioni nell'esercizio 2010 e componenti negative di 52 milioni nell'esercizio 2011) e 13 milioni da rilevare a Riserva da valutazione di Patrimonio Netto (contro 13 milioni al 31 dicembre 2010, con alcuna variazione netta).

La consistenza delle riclassificazioni effettuate dalla banca a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 in materia di riclassificazione degli strumenti finanziari ammonta a 2.264 milioni in termini di valore nominale al 31 dicembre 2011. Di questi:

- 1.836 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;
- 428 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; quest'ultima cifra si riferisce a riclassifiche effettuate nel corso del 2009 riguardanti i prodotti strutturati di credito, strumenti unfunded (derivati) di trading trasformati in strumenti funded (titoli), pur mantenendo inalterato il profilo di rischio cui la Banca si trova esposta.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2011 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La crisi finanziaria del 2008 è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Intesa Sanpaolo ha, pertanto, ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi originariamente classificati tra le attività di trading per i quali le condizioni di mercato - di allora e prospettiche - non consentivano più una gestione attiva; tali attività sono state mantenute in portafoglio e riclassificate nella categoria dei crediti. Dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato. Nell'ambito del portafoglio titoli di negoziazione, sono stati prevalentemente riclassificati prodotti strutturati di credito.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 3,2% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 2.257 milioni.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.037	13.608	931	15.930	12.292	1.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	171	183	-	177	190
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.113	828	723	6.320	5.913	797
4. Derivati di copertura	-	7.901	1	-	5.546	4
Totale	15.150	22.508	1.838	22.250	23.928	2.302
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	420	12.188	436	275	9.739	513
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.465	-	-	2.281	-
Totale	420	14.653	436	275	12.020	513

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.311	190	797	4
2. Aumenti	1.302	1	668	-
2.1 Acquisti	1.158	-	572	-
2.2 Profitti imputati a:	69	-	44	-
2.2.1 Conto Economico	69	-	6	-
- di cui plusvalenze	37	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	38	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	43	1	32	-
2.4 Altre variazioni in aumento	32	-	20	-
3. Diminuzioni	-1.682	-8	-742	-3
3.1 Vendite	-1.302	-	-464	-
3.2 Rimborsi	-172	-	-8	-
3.3 Perdite imputate a:	-182	-8	-76	-3
3.3.1 Conto Economico	-182	-8	-39	-3
- di cui minusvalenze	-164	-8	-39	-3
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-37	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-4	-	-160	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-22	-	-34	-
4. Rimanenze finali	931	183	723	1

La voce "Trasferimenti da altri livelli" delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è essenzialmente riconducibile a contratti derivati aventi fair value positivo.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	513	-	-
2. Aumenti	135	-	-
2.1 Emissioni	29	-	-
2.2 Perdite imputate a:	66	-	-
2.2.1 Conto Economico	66	-	-
- di cui minusvalenze	66	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	29	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11	-	-
3. Diminuzioni	-212	-	-
3.1 Rimborsi	-52	-	-
3.2 Riacquisti	-76	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-77	-	-
3.3.1 Conto Economico	-77	-	-
- di cui plusvalenze	-59	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-7	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	436	-	-

Le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferiscono ai contratti derivati aventi fair value negativo. Nei Riacquisti sono state convenzionalmente ricomprese le chiusure anticipate dei contratti derivati.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Nel caso in cui uno strumento classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite "a libro" nell'ambito dell'operatività della banca d'investimento, i Day-One-Profit registrati sulle operazioni di livello 3 (incluse nella suddetta gestione "a libro") sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui l'entità del Gruppo (la banca d'investimento) pone in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi dello strumento di livello 3 che ha generato il DOP.

Il trattamento contabile esposto nei paragrafi precedenti si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati significativi importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	1.219	1.303
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	630	1.368
TOTALE	1.849	2.671

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.846	1.946	273	15.816	2.974	311
1.1 Titoli strutturati	-	2	9	8	38	-
1.2 Altri titoli di debito	3.846	1.944	264	15.808	2.936	311
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	102	-	563	23	-	814
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.948	1.946	836	15.839	2.974	1.125
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	6	11.474	39	1	9.172	83
1.1 di negoziazione	6	11.462	39	1	9.156	83
1.2 connessi con la fair value option	-	9	-	-	13	-
1.3 altri	-	3	-	-	3	-
2. Derivati creditizi	83	188	56	90	146	103
2.1 di negoziazione	83	188	56	90	146	103
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	89	11.662	95	91	9.318	186
TOTALE (A+B)	4.037	13.608	931	15.930	12.292	1.311

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.065	19.101
a) Governi e Banche Centrali	2.264	14.772
b) Altri enti pubblici	91	47
c) Banche	2.779	2.540
d) Altri emittenti	931	1.742
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	665	837
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.730	19.938
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9.363	7.392
- fair value	9.363	7.392
b) Clientela	2.483	2.203
- fair value	2.483	2.203
Totale B	11.846	9.595
TOTALE (A+B)	18.576	29.533

Gli importi relativi alle "quote di OICR" sono riconducibili essenzialmente alle posizioni detenute in Hedge Fund.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.101	-	837	-	19.938
B. Aumenti	64.619	347	1.291	-	66.257
B.1 acquisti	64.333	347	1.243	-	65.923
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	33	-	4	-	37
B.3 altre variazioni	253	-	44	-	297
C. Diminuzioni	-77.655	-347	-1.463	-	-79.465
C.1 vendite	-57.171	-347	-1.309	-	-58.827
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-20.151	-	-	-	-20.151
C.3 variazioni negative di fair value	-72	-	-115	-	-187
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-261	-	-39	-	-300
D. Rimanenze finali	6.065	-	665	-	6.730

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	171	1	-	177	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	171	1	-	177	-
2. Titoli di capitale	-	-	14	-	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	168	-	-	176
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	171	183	-	177	190
Costo	-	178	191	-	184	163

La Banca ha classificato in tale categoria esclusivamente taluni titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura e interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	172	177
a) Governi e Banche Centrali	1	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	171	149
d) Altri emittenti	-	27
2. Titoli di capitale	14	14
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	14	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	14	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	168	176
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	354	367

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	177	14	176	-	367
B. Aumenti	20	-	-	-	20
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	4	-	-	-	4
B.3 altre variazioni	16	-	-	-	16
C. Diminuzioni	-25	-	-8	-	-33
C.1 vendite	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-11	-	-7	-	-18
C.4 altre variazioni	-14	-	-1	-	-15
D. Rimanenze finali	172	14	168	-	354

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.490	367	216	5.622	5.352	279
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.490	367	216	5.622	5.352	279
2. Titoli di capitale	615	451	398	688	551	450
2.1 Valutati al fair value	615	443	395	688	543	447
2.2 Valutati al costo	-	8	3	-	8	3
3. Quote di O.I.C.R.	8	-	83	10	-	45
4. Finanziamenti	-	10	26	-	10	23
TOTALE	11.113	828	723	6.320	5.913	797

I finanziamenti, come illustrato nella parte A – Politiche Contabili, sono riferiti alle quote dei prestiti sindacati sottoscritti e destinati alla successiva cessione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	11.073	11.253
a) Governi e Banche Centrali	10.708	5.914
b) Altri enti pubblici	51	55
c) Banche	46	4.996
d) Altri emittenti	268	288
2. Titoli di capitale	1.464	1.689
a) Banche	268	375
b) Altri emittenti:	1.196	1.314
- imprese di assicurazione	320	318
- società finanziarie	237	101
- imprese non finanziarie	639	895
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	91	55
4. Finanziamenti	36	33
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10	10
d) Altri soggetti	26	23
TOTALE	12.664	13.030

Tra i titoli di capitale emessi da imprese non finanziarie sono comprese alcune posizioni derivanti da conversione di crediti di importo non significativo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	10.472	5.352
a) Rischio di tasso di interesse	10.472	5.352
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	10.472	5.352

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.253	1.689	55	33	13.030
B. Aumenti	17.805	911	506	6	19.228
B.1 acquisti	17.312	443	504	6	18.265
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	198	107	1	-	306
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	295	361	1	-	657
C. Diminuzioni	-17.985	-1.136	-470	-3	-19.594
C.1 vendite	-5.537	-848	-466	-	-6.851
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-11.848	-	-	-3	-11.851
C.3 variazioni negative di fair value	-386	-117	-3	-	-506
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-24	-32	-	-	-56
- imputate al conto economico	-24	-32	-	-	-56
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-190	-139	-1	-	-330
D. Rimanenze finali	11.073	1.464	91	36	12.664

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa del Bilancio consolidato e del Bilancio separato ed alla Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	528	226	143	-	853	783	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	528	226	143	-	853	783	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	528	226	143	-	853	783	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	528	853
a) Governi e Banche Centrali	527	851
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1	2
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	528	853

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	853	-	853
B. Aumenti	6	-	6
B.1 acquisti	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	6	-	6
C. Diminuzioni	-331	-	-331
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 rimborsi	-325	-	-325
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-6	-	-6
D. Rimanenze finali	528	-	528

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	3.976	3.277
1. Depositi vincolati	1	1
2. Riserva obbligatoria	3.975	3.276
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	142.856	113.608
1. Conti correnti e depositi liberi	9.440	13.683
2. Depositi vincolati	77.803	66.493
3. Altri finanziamenti:	40.543	22.052
3.1 Pronti contro termine attivi	25.808	6.779
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	14.735	15.273
4. Titoli di debito	15.070	11.380
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	15.070	11.380
TOTALE (valore di bilancio)	146.832	116.885
TOTALE (fair value)	146.576	116.740

Al 31 dicembre 2011, le attività deteriorate verso banche ammontano a 51 milioni, mentre al 31 dicembre 2010 erano pari a 54 milioni.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	771	779
a) Rischio di tasso di interesse	771	779
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	771	779

6.3 Leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	15.133	1.058	17.612	944
2. Pronti contro termine attivi	396	-	5.184	-
3. Mutui	71.836	3.903	74.565	3.603
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.449	31	1.596	42
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	67.583	2.802	66.640	3.140
8. Titoli di debito	5.705	149	5.074	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	100	-
8.2 Altri titoli di debito	5.705	149	4.974	-
TOTALE (valore di bilancio)	162.102	7.943	170.671	7.729
TOTALE (fair value)	162.342	7.943	171.269	7.729

Tra i crediti verso clientela sono compresi i finanziamenti erogati a valere su fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della Banca per un ammontare di 3 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	5.705	149	5.074	-
a) Governi	627	-	627	-
b) Altri enti pubblici	4	-	4	-
c) Altri emittenti	5.074	149	4.443	-
- imprese non finanziarie	282	149	272	-
- imprese finanziarie	4.443	-	3.076	-
- assicurazioni	306	-	1.095	-
- altri	43	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	156.397	7.794	165.597	7.729
a) Governi	1.076	-	1.168	-
b) Altri enti pubblici	648	3	669	3
c) Altri soggetti	154.673	7.791	163.760	7.726
- imprese non finanziarie	75.938	6.294	77.688	6.197
- imprese finanziarie	43.182	197	49.658	220
- assicurazioni	1.133	-	1.170	-
- altri	34.420	1.300	35.244	1.309
TOTALE	162.102	7.943	170.671	7.729

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	3.889	2.697
a) Rischio di tasso di interesse	3.889	2.697
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	3.889	2.697

Come illustrato nella Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica di fair value (fair value hedge).

7.4 Leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Tra i derivati quotati sono considerate solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	7.901	1	115.251	-	5.546	4	102.381
1) fair value	-	7.901	1	115.232	-	5.534	4	102.327
2) flussi finanziari	-	-	-	19	-	12	-	54
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.901	1	115.251	-	5.546	4	102.381

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	171	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	171	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	5.678	-	-	X	655	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.398	X	-	X
Totale passività	5.678	-	-	-	655	1.398	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90
9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	76	70
1.1. di specifici portafogli	76	70
a) crediti	76	70
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	76	70

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti	9.728	11.321
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	335
TOTALE	9.728	11.656

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte avverso le variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
1. 08 GENNAIO S.r.l.	Milano	100,00	100,00
2. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	Milano	100,00	100,00
3. AGRIVENTURE S.p.A.	Firenze	80,00	80,00
4. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	Pesaro	100,00	100,00
5. BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.	Cagliari	100,00	100,00
6. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	Trento	23,33	23,33
7. BANCA FIDEURAM S.p.A.	Roma	100,00	100,00
8. BANCA IMI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
9. BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.	Roma	100,00	100,00
10. BANCA INTESA (Closed Joint-Stock Company)	Mosca	46,98	46,98
11. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	Novi Beograd	15,21	15,21
12. BANCA MONTE PARMA S.p.A.	Parma	64,05	64,05
13. BANCA PROSSIMA S.p.A.	Milano	71,67	71,67
14. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	Napoli	100,00	100,00
15. BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.	Bologna	99,97	99,97
16. BANK OF ALEXANDRIA S.A.E. (a)	Cairo	80,00	70,25
17. BANKA KOPER D.D.	Koper (Slovenia)	97,55	97,55
18. CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	Forli	82,08	82,08
19. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	Gorizia	100,00	100,00
20. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	Padova	100,00	100,00
21. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	Firenze	89,71	89,71
22. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	Venezia	100,00	100,00
23. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
24. CENTRO FACTORING S.p.A.	Firenze	11,38	11,38
25. CIB BANK Ltd.	Budapest	32,31	32,31
26. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	Roma	55,00	55,00
27. CORMANO S.r.l.	Varese	70,82	70,82
28. EQUITER S.p.A.	Torino	100,00	100,00
29. EURIZON CAPITAL A.D. BEOGRAD	Beograd	20,00	20,00
30. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	Torino	100,00	100,00
31. FIDEURAM VITA S.p.A.	Roma	80,01	80,01
32. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	Trento	99,29	99,29
33. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
34. IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.r.l.	Torino	100,00	100,00
35. IN.FRA - INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE S.p.A.	Milano	90,60	90,60
36. INFOGROUP S.c.p.A.	Firenze	31,07	31,07
37. INTESA FUNDING LLC	Wilmington	100,00	100,00
38. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	100,00	100,00
39. INTESA LEASE SEC S.r.l.	Milano	60,00	60,00
40. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	Milano	100,00	100,00
41. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A. (b)	Tirana	98,61	100,00
42. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	Dublino	100,00	100,00
43. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	Napoli	54,98	54,98
44. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	99,87	99,87
45. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
46. INTESA SANPAOLO PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	Milano	78,53	78,53
47. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
48. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	Arad	100,00	100,00
49. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	Arad	99,61	99,61

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
50. INTESA SANPAOLO SERVICOS E EMPREENDIMENTOS Ltda.	Sao Paulo	99,82	99,82
51. INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	100,00	100,00
52. INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Milano	99,98	99,98
53. INTESA SEC. 2 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
54. INTESA SEC. 3 S.r.l.	Milano	60,00	60,00
55. INTESA SEC. NPL S.p.A.	Milano	60,00	60,00
56. INTESA SEC. S.p.A.	Milano	60,00	60,00
57. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	Bruxelles	100,00	100,00
58. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	Lima	99,40	99,40
59. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	Milano	60,00	60,00
60. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	Milano	60,00	60,00
61. ISP SEC. 4 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
62. LEASINT S.p.A.	Milano	100,00	100,00
63. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	Lima	52,87	52,87
64. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	Milano	100,00	100,00
65. MEDIOFACTORING S.p.A.	Milano	100,00	100,00
66. MONETA S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
67. NEOS FINANCE S.p.A.	Bologna	100,00	100,00
68. OOO INTESA REALTY RUSSIA	Mosca	100,00	100,00
69. OTTOBRE 2008 S.r.l.	Milano	100,00	100,00
70. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	Kiev	100,00	100,00
71. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	90,90	90,90
72. SEP - Servizi e Progetti S.c.p.A.	Torino	100,00	100,00
73. SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.	Milano	100,00	100,00
74. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	Milano	100,00	100,00
75. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO (c)	Napoli	16,67	16,67
76. ZACCHERINI ALVISI S.r.l.	Milano	100,00	100,00
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
1. ALLFUNDS BANK S.A.	Madrid	50,00	50,00
2. AUGUSTO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
3. COLOMBO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
4. DIOCLEZIANO S.r.l.	Milano	5,00	5,00
5. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	Milano	25,00	25,00
6. MANUCOR S.p.A.	Milano	72,75	45,50
7. NOVERCA ITALIA S.R.L.	Roma	34,00	34,00
8. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	Shangai	40,00	40,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (*)			
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	Milano	42,86	42,86
2. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	Fiumicino	8,86	8,86
3. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	Bergamo	39,71	39,71
4. B.E.E. SOURCING S.p.A.	Spoletto	13,04	13,04
5. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	Roma	12,00	12,00
6. BANK OF QINGDAO CO. Ltd.	Qingdao	20,00	20,00
7. CARGOITALIA S.p.A. in liquidazione	Milano	33,33	33,33
8. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	Fermo	33,33	33,33
9. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A. in liquidazione	Roma	32,86	32,86
10. EUROMILANO S.p.A.	Milano	38,00	38,00
11. EUROPROGETTI E FINANZA in liquidazione S.p.A.	Roma	15,97	15,97
12. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	Lussemburgo	21,95	21,95
13. IMPIANTI S.r.l. in liquidazione	Milano	26,27	26,27
13. ITALFONDIARIO S.p.A.	Roma	11,25	11,25
14. MATER-BI S.p.A.	Milano	34,48	34,48
15. NH HOTELES S.A.	Madrid	2,35	2,35
16. NH ITALIA S.r.l.	Milano	44,50	44,50
17. NOVERCA S.r.l.	Roma	10,00	10,00
18. OBIETTIVO NORDEST SICAV	Venezia Marghera	22,74	22,74

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
19. PIETRA S.r.l.	Milano	22,22	22,22
20. PIRELLI & C. S.p.A.	Milano	1,58	1,62
21. PRELIOS S.p.A.	Milano	0,91	0,91
22. PRELIOS SGR S.p.A.	Milano	10,00	10,00
23. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	Mantova	23,96	23,96
24. RISANAMENTO S.p.A.	Milano	35,97	35,97
25. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	Milano	4,83	5,02
26. SIA S.p.A.	Milano	30,64	30,64
27. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	Roma	38,33	38,33
28. SOLAR EXPRESS S.r.l.	Firenze	40,00	40,00
29. TELCO S.p.A.	Milano	11,62	11,62
30. TERMOMECCANICA S.p.A.	La Spezia	27,50	27,50
31. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	Varese	40,00	40,00

(a) Nel marzo 2009 si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria S.A.E. a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione e che i diritti di voto sono stati trasferiti sulla parte acquirente in conseguenza di quanto previsto dalle clausole contrattuali e in assenza dei requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

(b) In relazione alla partecipazione Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 1,39% del capitale sociale in virtù della quota dell'ex Banca Italo Albanese (incorporata in Intesa Sanpaolo Bank Albania) ceduta alla Società Italiana per le Imprese all'Estero (Simest) nel mese di luglio 2006.

(c) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

(*) Intesa Sanpaolo detiene il 5% del capitale di Adriano Finance S.r.l., Adriano Finance 2 S.r.l. e Adriano Lease Sec. S.r.l., veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione nell'ambito del Gruppo.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)					37.909	
1. 08 GENNAIO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. AGRICOLA INVESTIMENTI S.r.l. in liquidazione	1					
3. AGRIVENTURE S.p.A.	7	7	1	4	3	
4. BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	5.968	625	-65	370	344	
5. BANCA DI CREDITO SARDO S.p.A.	5.327	441	2	517	377	
6. BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A.	2.954	166	-18	169	40	
7. BANCA FIDEURAM S.p.A.	10.671	1.489	-51	1.110	2.477	
8. BANCA IMI S.p.A.	140.055	73.918	512	2.705	2.713	
9. BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.	56.525	4.830	-466	535	482	
10. BANCA INTESA (Closed Joint-Stock Company)	2.100	342	24	331	85	
11. BANCA INTESA A.D. - BEOGRAD	3.693	1.871	94	755	199	
12. BANCA MONTE PARMA S.p.A.	2.970	91	-10	239	181	
13. BANCA PROSSIMA S.p.A.	1.051	40	2	122	95	
14. BANCO DI NAPOLI S.p.A.	27.230	2.461	143	2.486	2.358	
15. BANCO EMILIANO ROMAGNOLO S.p.A.	153	7	-8	34	27	
16. BANK OF ALEXANDRIA S.A.E.	4.887	522	43	504	407	
17. BANKA KOPER D.D.	2.250	403	15	268	252	
18. CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA S.p.A. - CARIROMAGNA	5.002	348	-11	358	297	
19. CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A. - CariFVG	4.465	327	-11	349	347	
20. CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	19.668	1.472	56	1.558	1.571	
21. CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.p.A.	16.047	1.293	117	2.207	2.381	
22. CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.p.A.	4.490	397	-8	444	511	
23. CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	10.215	729	-34	944	911	
24. CENTRO FACTORING S.p.A.	1.714	71	11	88	5	-
25. CIB BANK Ltd.	7.993	1.119	-121	715	251	-
26. CONSORZIO STUDI E RICERCHE FISCALI - GRUPPO INTESA SANPAOLO	1	2	-	-	-	-
27. CORMANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
28. EQUITER S.p.A.	332	8	-1	328	369	-
29. EURIZON CAPITAL A.D. BEOGRAD	-	-	-	-	-	-
30. EURIZON CAPITAL SGR S.p.A.	758	750	67	556	1.683	-
31. FIDEURAM VITA S.p.A.	10.595	1.732	-1	368	309	-
32. FINANZIARIA B.T.B S.p.A.	98	-	-	79	134	-
33. IMI INVESTIMENTI S.p.A.	967	14	1	959	917	-
34. IMMIT - IMMOBILI ITALIANI S.r.l.	3	2	1	2	2	-
35. IN.FRA - INVESTIRE NELLE INFRASTRUTTURE S.p.A.	102	-	-32	102	113	-
36. INFOGROUP S.c.p.A.	52	80	-	21	4	-
37. INTESA FUNDING LLC	306	19	-	-	-	-
38. INTESA INVESTIMENTI S.p.A.	922	18	-111	917	1.000	-
39. INTESA LEASE SEC S.r.l.	-	-	-	-	-	-
40. INTESA REAL ESTATE S.r.l.	35	2	1	34	39	-
41. INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA SH.A.	928	71	18	105	185	-
42. INTESA SANPAOLO BANK IRELAND PLC	20.796	860	89	1.116	921	-
43. INTESA SANPAOLO FORMAZIONE Società Consortile per Azioni	3	2	-	-	-	-
44. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.299	1.785	-	496	493	-
45. INTESA SANPAOLO HOLDING INTERNATIONAL S.A.	13.922	299	120	8.625	8.133	-
46. INTESA SANPAOLO PREVIDENZA - SOCIETA' D'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.	28	16	1	22	12	-
47. INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.	4.765	425	85	394	257	-
48. INTESA SANPAOLO REAL ESTATE ROMANIA S.A.	-	-	-	-	-	-
49. INTESA SANPAOLO ROMANIA S.A. COMMERCIAL BANK	999	181	-32	215	215	-
50. INTESA SANPAOLO SERVICOS E EMPREENDIMENTOS Ltda.	-	-	-	-	1	-
51. INTESA SANPAOLO TRUST COMPANY FIDUCIARIA S.p.A.	4	1	-	4	8	-
52. INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	58.909	8.243	20	2.913	3.865	-

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
53. INTESA SEC. 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
54. INTESA SEC. 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
55. INTESA SEC. NPL S.p.A.	1	-	-	-	-	-
56. INTESA SEC. S.p.A.	-	-	-	-	-	-
57. INTESASANPAOLO EURODESK S.p.r.l.	-	-	-	-	-	-
58. INVERSIONES MOBILIARIAS S.A. "IMSA"	9	1	-	8	-	-
59. ISP CB IPOTECARIO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
60. ISP CB PUBBLICO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
61. ISP SEC. 4 S.r.l.	-	-	-	-	-	-
62. LEASINT S.p.A.	18.931	699	51	952	842	-
63. LIMA SUDAMERIS HOLDING S.A. in liquidazione	11	-	-1	11	-	-
64. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A.	14.904	560	-89	748	873	-
65. MEDIOFACTORING S.p.A.	10.347	296	68	486	290	-
66. MONETA S.p.A.	4.198	428	26	211	193	-
67. NEOS FINANCE S.p.A.	4.985	681	-129	54	53	-
68. OOO INTESA REALTY RUSSIA	-	-	-	-	-	-
69. OTTOBRE 2008 S.r.l.	-	-	-	-	13	-
70. PRAVEX BANK Joint-Stock Commercial Bank	598	130	-	144	131	-
71. PRIVATE EQUITY INTERNATIONAL S.A.	1.053	8	-1	660	501	-
72. SEP - Servizi e Progetti S.c.p.A.	1	-	-	-	-	-
73. SETEFI - SERVIZI TELEMATICI FINANZIARI PER IL TERZIARIO S.p.A.	315	400	116	159	25	-
74. SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA S.I.RE.F. S.p.A.	22	12	2	17	8	-
75. STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO	1	2	-	-	-	-
76. ZACCHERINI ALVISI S.r.l.	7	-	-	7	6	-
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (*)					84	
1. ALLFUNDS BANK S.A.	320	255	21	127	72	-
2. AUGUSTO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
3. COLOMBO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
4. DIOCLEZIANO S.r.l.	-	-	-	-	-	-
5. LEONARDO TECHNOLOGY S.p.A.	155	40	-1	15	5	-
6. MANUCOR S.p.A.	128	145	-	16	5	-
7. NOVERCA ITALIA S.R.L.	34	3	-	19	2	-
8. SHANGHAI SINO-ITALY BUSINESS ADVISORY COMPANY LIMITED	-	-	-	-	-	-
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (*)					1.106	
1. AL.FA. - UN'ALTRA FAMIGLIA DOPO DI NOI - IMPRESA SOCIALE S.r.l.	-	-	-	-	-	-
2. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	2.856	3.408	-83	455	100	-
3. AUTOSTRADE LOMBARDE S.p.A.	281	-	-1	220	94	-
4. B.E.E. SOURCING S.p.A.	27	22	-	4	-	-
5. BANCA IMPRESA LAZIO S.p.A.	59	3	-	7	1	-
6. BANK OF QINGDAO CO. Ltd.	9.443	428	82	853	163	-
7. CARGOITALIA S.p.A. in liquidazione	65	53	-10	9	-	-
8. CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.	1.429	37	4	150	48	-
9. CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A in liquidazione	-	-	-	-1	-	-
10. EUROMILANO S.p.A.	137	6	-5	31	12	-
11. EUROPROGETTI E FINANZA in liquidazione S.p.A.	7	1	-	-9	-	-
12. GCL HOLDINGS L.P. S.à.r.l.	835	315	-11	207	55	-
13. IMPIANTI S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-2	-	-
13. ITALFONDIARIO S.p.A.	71	24	-3	35	5	-
14. MATER-BI S.p.A.	78	90	-1	24	11	-
15. NH HOTELES S.A.	3.306	728	22	1.154	38	13
16. NH ITALIA S.r.l.	918	62	-15	352	195	-
17. NOVERCA S.r.l.	34	1	-	26	-	-
18. OBIETTIVO NORDEST SICAV	7	-	-	7	1	-
19. PIETRA S.r.l.	29	-	-	24	5	-

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
20. PIRELLI & C. S.p.A.	6.499	4.468	255	2.026	35	50
21. PRELIOS S.p.A.	1.208	179	-153	456	3	1
22. PRELIOS SGR S.p.A.	61	16	6	44	20	-
23. R.C.N. FINANZIARIA S.p.A.	-	-	-	-	-	-
24. RISANAMENTO S.p.A.	-	-	-	-	58	25
25. RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA MEDIAGROUP S.p.A.	3.225	1.044	-20	975	44	25
26. SIA S.p.A.	250	357	-9	121	71	-
27. SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	63	53	53	57	-	-
28. SOLAR EXPRESS S.r.l.	6	1	-	5	2	-
29. TELCO S.p.A.	5.410	160	-34	2.110	140	-
30. TERMOMECCANICA S.p.A.	335	184	1	96	3	-
31. VARESE INVESTIMENTI S.p.A.	4	-	-	4	2	-
D. ALTRE PARTECIPAZIONI					532	
BANCA D'ITALIA					532	
TOTALE					39.631	

(*) I valori indicati si riferiscono ai bilanci in corso di approvazione.

Le differenze tra il valore di iscrizione nel Bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

In virtù della sua peculiarità, di cui si è già riferito nei principi contabili, è stata inclusa tra le partecipazioni anche l'interessenza detenuta nel capitale della Banca d'Italia.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	43.510	42.327
B. Aumenti	5.461	1.467
B.1 acquisti	2.708	1.255
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	2.753	212
C. Diminuzioni	-9.340	-284
C.1 vendite	-47	-16
C.2 rettifiche di valore	-7.269	-11
C.3 altre variazioni	-2.024	-257
D. Rimanenze finali	39.631	43.510
E. Rivalutazioni totali	391	391
F. Rettifiche totali	-10.553	-3.300

La sottovoce B.1 "Acquisti", si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Holding International S.A., per un importo pari a 2.000 milioni;
- n. 1.793.353 azioni di Banca Monte Parma S.p.A., corrispondenti al 64,05% del capitale sociale, ad un prezzo di 134 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di CIB Bank Ltd. per un importo pari a 151 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Romania S.A. – Commercial Bank per un importo pari a 102 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Risanamento S.p.A. per un importo pari a 82 milioni, liberato per 69 milioni mediante la conversione di crediti deteriorati in azioni della società; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca è pari al 36%;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di IN.FRA – Investire nelle Infrastrutture S.p.A., per un importo pari a 62 milioni;

- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Bank of Qingdao Co. Ltd. per un importo pari a 43 milioni;
- n. 12.130.287 azioni di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (Cariromagna S.p.A.), corrispondenti al 5,7% del capitale sociale, ad un prezzo di 36 milioni; per effetto di tale operazione la percentuale di possesso della Banca si è incrementata al 82,1%;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank per un importo pari a 30 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. per un importo pari a 26 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Intesa A.D. - Beograd per un importo pari a 20 milioni;
- n. 1.212.224 azioni di Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh. A., corrispondenti al 7,8% del capitale sociale, ad un prezzo di 11 milioni;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di GCL Holdings S.à.r.l. per un importo pari a 7 milioni.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- riassetto del polo assicurativo mediante fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Vita S.p.a. (già Eurizon Vita S.p.a.) delle controllate Centrovita Assicurazioni S.p.A., Sud Polo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per un valore complessivo di 1.980 mln;
- versamento in conto capitale di 300 milioni a favore di Leasint S.p.A.;
- versamento in conto futuro aumento di capitale di 120 milioni a favore di Banca Monte Parma S.p.A.;
- versamento in conto futuro aumento di capitale di 100 milioni a favore di Sud Polo Vita S.p.A.;
- versamento a favore di Neos Finance S.p.A. di 100 milioni per il ripianamento delle perdite;
- versamento in conto capitale di 80 milioni a favore di Banca di Credito Sardo S.p.A.;
- assegnazione a Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione in Setefi – Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A. per 25 milioni per effetto della scissione parziale di Moneta S.p.A.;
- versamento in conto futuro aumento di capitale di 16 milioni a favore di Autostrade Lombarde S.p.A.;
- versamento in conto futuro aumento di capitale di 15 milioni a favore di Ottobre 2008 s.r.l.

La sottovoce C.1 "Vendite" si riferisce essenzialmente alle seguenti operazioni:

- cessione del 28,33% di Banca Prossima S.p.A. a Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo al prezzo di 34 milioni;
- cessione dell'intera partecipazione detenuta in MF Honyvem S.p.A. pari al 30% del capitale al prezzo di 13 milioni

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" comprende essenzialmente le seguenti operazioni:

- riassetto del polo assicurativo mediante fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Vita S.p.a. (già Eurizon Vita S.p.a.) delle controllate Centrovita Assicurazioni S.p.A., Sud Polo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per un valore complessivo di 1.980 mln;
- scissione parziale di Moneta S.p.A. per 25 milioni;
- messa in liquidazione e successivo scioglimento di IntesaBci Preferred Capital Company LLC III per 13 milioni;

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni riferiti a partecipazioni in società controllate:

- in seguito al raggiungimento del controllo (con una quota dell'89,7%) sulla Cassa di Risparmio di Firenze, Intesa Sanpaolo, sulla base di quanto previsto dal "Patto Parasociale", entrato in vigore post delisting di Cassa di Risparmio di Firenze, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 273 milioni relativo alla residua quota del 10,3%;
- in virtù del "Patto Parasociale" stipulato tra Intesa Sanpaolo, Finanziaria B.T.B. e ISA, avente ad oggetto circa il 9% del capitale sociale di Banca di Trento e Bolzano, Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 37 milioni;
- in seguito alla cessione del 28,3% del capitale di Banca Prossima S.p.A. a Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Cariplo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Intesa Sanpaolo ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 34 milioni;
- in virtù del "Patto Parasociale" stipulato tra Intesa Sanpaolo, Investor S.p.A. e Gambari Finanziaria S.r.l., avente ad oggetto circa il 15% del capitale sociale di IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.p.A., Intesa Sanpaolo, ha rilevato tra gli "impegni a fronte di put option emesse" un importo di circa 11 milioni;
- le "squeeze-out and sell-out rules" regolate dalla Slovenian Companies Act del 3 maggio 2006 prevedono la concessione di una "put option" agli azionisti di minoranza di Banka Koper al superamento del 90% nel capitale della banca detenuto da Intesa Sanpaolo. Le "squeeze-out and sell-out rules" hanno comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" di un importo di circa 7 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto i test di impairment hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore di alcune partecipate. In particolare, sono state rilevate svalutazioni principalmente per gli investimenti in Telco (238 milioni), Risanamento (23 milioni) e RCS Mediagroup (22 milioni).

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo, le singole interessenze, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono aggregate (assieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo) in CGU coerenti con quelle identificate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le Disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, oltre all'omogeneità nella composizione delle CGU, occorre considerare attentamente la correlazione tra gli elementi oggetto di verifica nei due bilanci: gli avviamenti attribuiti alle differenti CGU nel bilancio consolidato che nel bilancio separato si riflettono in parte nell'avviamento riferito alla sola Capogruppo e in parte nei valori contabili delle partecipazioni di controllo. Gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento, il brand name e le partecipazioni di controllo. Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato le rettifiche di valore emerse a livello di CGU nel Bilancio consolidato sono state imputate integralmente all'avviamento senza rettificare il valore del brand name; pertanto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. le perdite emerse nel Bilancio consolidato sono state ripartite tra gli avviamenti e le partecipazioni di controllo.

Con riferimento specifico all'avviamento iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo si ricorda che è attribuito in parte alla CGU Banca dei Territori ed in parte alla CGU Corporate e Investment Banking; le relative rettifiche di valore sono state determinate enucleando dalle rettifiche di valore nel Bilancio consolidato delle CGU Banca dei Territori e Corporate e Investment Banking la quota parte riferita al solo avviamento della Capogruppo.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo nel bilancio separato, attribuite ad una data CGU oggetto di impairment nel bilancio consolidato e nel cui valore di carico fosse implicita una quota di avviamento, si è effettuata una svalutazione fino a concorrenza del relativo valore di carico nel bilancio consolidato, determinato dopo l'attribuzione della perdita complessiva della CGU agli avviamenti impliciti nei valori di bilancio delle singole entità giuridiche. In estrema sintesi, il valore delle partecipazioni in oggetto a seguito della svalutazione corrisponde alla somma del patrimonio netto della società (al netto delle scritture di consolidamento) e dell'avviamento residuo iscritto nel bilancio consolidato e attribuito a tale entità giuridica.

Il processo descritto in precedenza è valido per le partecipazioni comprese in CGU composte da più legal entity (Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Banche Estere). Per le partecipazioni in Eurizon Capital, Banca Fideuram, Bank of Alexandria e Pravex Bank trattandosi di CGU coincidenti con le relative entità giuridiche, si è confrontato direttamente il valore d'uso della CGU con il valore di carico della partecipazione nel Bilancio separato.

Un trattamento differenziato è stato riservato alle società che hanno chiuso l'esercizio 2011 in perdita, per le quali, prudenzialmente, si è provveduto a verificare se quest'ultimo risultato fosse dovuto a situazioni contingenti o non strutturali.

Da tale analisi è emersa la necessità di svalutare la partecipata Neos Finance, per la quale si è allineato il valore di carico al patrimonio netto della società.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, i test di impairment, svolti secondo la metodologia descritta in precedenza, hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore per le seguenti interessenze:

- Cassa di Risparmio di Firenze (1.809 milioni);
- Banco di Napoli (972 milioni);
- Bank of Alexandria (867 milioni);
- Intesa Sanpaolo Vita (537 milioni);
- Eurizon Capital SGR (517 milioni);
- Banca IMI (507 milioni);
- Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (420 milioni);
- Neos Finance (231 milioni);
- Cassa di Risparmio del Veneto (209 milioni);
- Cassa di Risparmio in Bologna (199 milioni);
- Banca dell'Adriatico (178 milioni);

- Cassa di Risparmio di Venezia (166 milioni);
- Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna (114 milioni) ;
- Banca Monte Parma (74 milioni);
- Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial Bank (64 milioni);
- Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (60 milioni);
- Banca Intesa Closed Joint-Stock Company (14 milioni);
- IN.FRA (10 milioni);
- Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria (4 milioni).

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.433	2.410
a) terreni	904	905
b) fabbricati	1.265	1.239
c) mobili	170	170
d) impianti elettronici	88	90
e) altre	6	6
1.2 acquisite in leasing finanziario	5	5
a) terreni	2	2
b) fabbricati	3	3
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.438	2.415
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	2.438	2.415

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	911	1.897	846	1.104	32	4.790
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-4	-655	-676	-1.014	-26	-2.375
A.2 Esistenze iniziali nette	907	1.242	170	90	6	2.415
B. Aumenti:	7	94	27	33	1	162
B.1 Acquisti	1	31	27	33	1	93
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	55	-	-	-	55
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	6	8	-	-	-	14
C. Diminuzioni:	-8	-68	-27	-35	-1	-139
C.1 Vendite	-8	-13	-1	-1	-	-23
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-54	-26	-34	-1	-115
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-1	-	-	-	-1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-1	-	-	-	-1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	906	1.268	170	88	6	2.438
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	706	699	1.043	26	2.474
D.2 Rimanenze finali lorde	906	1.974	869	1.131	32	4.912
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci "A.1" e "D.1 - Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali, in essere al 31 dicembre 2011 per circa 251 milioni, si riferiscono principalmente alla realizzazione del nuovo Centro Direzionale di Torino.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.691	X	6.160
A.2 Altre attività immateriali	841	2.009	966	2.009
A.2.1 Attività valutate al costo:	841	2.009	966	2.009
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	841	2.009	966	2.009
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	841	4.700	966	8.169

Le altre attività e l'avviamento derivano essenzialmente da componenti rivenienti dal processo di allocazione dei costi di acquisizione, ai sensi dell'IFRS 3, nell'ambito dell'incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	6.160	-	-	1.573	2.009	9.742
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-607	-	-607
A.2 Esistenze iniziali nette	6.160	-	-	966	2.009	9.135
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-3.469	-	-	-125	-	-3.594
C.1 Vendite	-92	-	-	-29	-	-121
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-3.377	-	-	-96	-	-3.473
- Ammortamenti	X	-	-	-96	-	-96
- Svalutazioni	-3.377	-	-	-	-	-3.377
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-3.377	-	-	-	-	-3.377
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti	-	-	-	-	-	-
in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.691	-	-	841	2.009	5.541
D.1 Rettifiche di valore totali nette	3.377	-	-	664	-	4.041
E. Rimanenze finali lorde	6.068	-	-	1.505	2.009	9.582
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le vendite si riferiscono al conferimento di sportelli al Gruppo Crédit Agricole perfezionatosi nel mese di maggio.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 non sono in essere impegni per acquisto di attività immateriali.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività intangibili e l'avviamento iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo derivano prevalentemente dall'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI realizzata il 1° gennaio 2007.

Si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato per maggiori illustrazioni delle diverse componenti e dei criteri di valorizzazione.

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i diversi valori iscritti con la movimentazione degli stessi avvenuta nel corso dell'esercizio 2011.

	Bilancio 31.12.2010	Ammort.	Cessione sportelli a Crédit Agricole	Rettifiche di valore	Bilancio 31.12.2011
BANCA DEI TERRITORI					
- Intangibile asset management - distribuzione	133	-33	-2	-	98
- Intangibile assicurativo - distribuzione	34	-8	-	-	26
- Intangibile core deposits	798	-55	-27	-	716
- Intangibile brand name	1.507	-	-	-	1.507
- Avviamento	4.690	-	-92	-2.376	2.222
CORPORATE E INVESTMENT BANKING					
- Intangibile brand name	502	-	-	-	502
- Avviamento	1.470	-	-	-1.001	469
TOTALE	9.134	-96	-121	-3.377	5.540
- Intangibile asset management - distribuzione	133	-33	-2	-	98
- Intangibile assicurativo - distribuzione	34	-8	-	-	26
- Intangibile core deposits	798	-55	-27	-	716
- Intangibile brand name	2.009	-	-	-	2.009
- Avviamento	6.160	-	-92	-3.377	2.691

Le attività intangibili rilevate includono le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management e del portafoglio assicurativo (per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva) e dei core deposits. Tali attività immateriali, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale e stimata, dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.

E' inoltre valorizzato il c.d. "brand name", attività immateriale legata al marketing, rappresentata dalla valorizzazione del marchio. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a 96 milioni.

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche, migliorie o sviluppi dello stesso intercorsi dalla data di acquisizione; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.

Anche con riferimento agli impairment test per il Bilancio 2011, come già avvenuto per i precedenti bilanci, in considerazione dell'instabilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, fortemente depressi, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento a valori d'uso.

Si precisa, inoltre, che le metodologie e gli assunti della procedura di impairment test delle attività intangibili e dell'avviamento definiti dal management sono stati approvati dal Consiglio di Gestione preliminarmente all'approvazione del progetto di Bilancio 2011.

L'impairment test dei valori intangibili

Il portafoglio di asset management

In premessa, si evidenzia che nel corso del 2011 le masse valorizzate ai fini della componente "distribuzione" dell'intangibile AUM hanno mostrato un andamento riflessivo, seppur non particolarmente rilevante, in buona parte spiegato dalle dinamiche osservate nei mercati finanziari.

L'attività immateriale iscritta nel Bilancio di Intesa Sanpaolo è considerata "a vita definita" e, ai fini del Bilancio 2011, sono state effettuate analisi preliminari sui principali indicatori del valore dell'attività medesima, comunque monitorati in corso d'esercizio (tra di essi, andamento delle masse e dei tassi di riscatto, variazioni della redditività unitaria dei prodotti, livello degli oneri operativi).

Tali analisi hanno condotto a ritenere che non fossero presenti indicatori di impairment dell'attività intangibile AUM, anche in considerazione della consistente differenza che era stata evidenziata in sede di impairment test a fine 2010 fra il valore d'uso e il relativo valore contabile. In ragione delle conclusioni raggiunte non si è proceduto ad una nuova valorizzazione del portafoglio mediante l'effettuazione di un impairment test sulla componente dell'attività immateriale AUM relativa alla "distribuzione" iscritta nel Bilancio di Intesa Sanpaolo.

Si ricorda che gli impairment test svolti per i Bilanci 2010 e 2009 avevano dato esiti positivi, senza quindi la necessità di registrare svalutazioni ulteriori rispetto agli ammortamenti, mentre nell'esercizio 2008 era stato determinato un impairment di 223 milioni al lordo dell'effetto fiscale (e di 152 milioni al netto di questo).

Per il Bilancio 2011 si è provveduto ad imputare a conto economico la relativa quota di ammortamento dell'asset a riduzione del valore iscritto in bilancio (pari complessivamente a 33 milioni al lordo dell'effetto fiscale, che rappresenta circa il 25% del valore dell'intangibile AUM iscritto al 31 dicembre 2010).

Il portafoglio assicurativo

Ai fini del Bilancio 2011 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza (pari complessivamente a 8 milioni al lordo dell'effetto fiscale, ovvero a circa il 24% del valore dell'intangibile assicurativo iscritto al 31 dicembre 2010). Inoltre, nonostante non vi fossero significativi indicatori di impairment, in considerazione della volatilità dei mercati finanziari e dello scoppio della crisi dei titoli di debito sovrano nella seconda metà del 2011, è stato effettuato il test di impairment attraverso una nuova valorizzazione dell'attività secondo le metodologie coerenti con quelle effettuate in sede di rilevazione iniziale dell'attività. La valutazione è stata effettuata in relazione ai portafogli di Eurizon Vita, Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Vita per la componente di valore attribuibile all'attività distributiva svolta dalla Capogruppo e con riferimento alle Compagnie preesistenti alla fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Vita, Sud Polo Vita e Centrovita in Eurizon Vita (ridenominata Intesa Sanpaolo Vita) avvenuta in data 31 dicembre 2011.

Dall'analisi effettuata è emerso che il valore di tali attività immateriali è superiore all'importo iscritto nel Bilancio separato decurtato degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e, di conseguenza, non è stato necessario registrare alcun impairment nel conto economico.

I core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta stabile e che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Ai fini del Bilancio 2011 si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento dell'asset di competenza (pari complessivamente a 55 milioni al lordo dell'effetto fiscale, che rappresenta circa il 7% del valore dell'intangibile in questione iscritto al 31 dicembre 2010). Inoltre, in quanto attività immateriale a vita definita, come già detto innanzi, occorre procedere alla verifica dell'esistenza di indicatori di impairment; solo in caso positivo si procede all'effettuazione del test di impairment. Il perimetro di riferimento per le verifiche ai fini dell'impairment è rappresentato dalle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2011.

Come già rilevato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato non sono stati rilevati indicatori che possano far ritenere che l'attività immateriale possa aver subito una perdita di valore.

Il "brand name"

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing, identificate dall'IFRS 3, quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di allocazione dei costi di aggregazioni aziendali.

Al riguardo si rileva che il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Il valore iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo si riferisce al brand Sanpaolo IMI rilevato in sede di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, ai fini dell'impairment test per il Bilancio 2011, analogamente con quanto fatto nei precedenti bilanci, essa è stata considerata nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore degli avviamenti delle diverse CGU; sulla base delle verifiche svolte non sono emerse necessità di impairment.

L'impairment delle CGU e degli avviamenti

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si informa ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU che, nel corso del tempo, beneficiano delle sinergie delle aggregazioni realizzate e che in varia misura hanno accolto i valori degli avviamenti, sono le seguenti:

- Banca dei Territori;
- Corporate e Investment Banking;
- Eurizon Capital;
- Banca Fideuram;
- Banche Estere.

Si ricorda che rispetto all'esercizio 2010 la CGU Public Finance è stata incorporata nella CGU Corporate e Investment Banking. Inoltre Praxex Bank e Bank of Alexandria sono state enucleate dalla CGU Banche Estere, rispettivamente nel Bilancio 2008 e nel Bilancio 2011, a causa delle difficoltà finanziarie o politiche attraversate dai rispettivi Paesi.

Più in particolare, l'avviamento iscritto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo è attribuito in parte dalla CGU Banca dei Territori ed in parte alla CGU Corporate e Investment Banking.

Poiché l'identificazione delle CGU richiede di analizzare le caratteristiche gestionali e le modalità di reporting utilizzate dal management e poiché la logica di assunzione delle decisioni strategiche da parte del management della Capogruppo è quella del Gruppo nel suo complesso e non già della sola Capogruppo come entità singola, le CGU sono state individuate con riferimento al Bilancio consolidato.

Peraltro, come evidenziato nelle Politiche Contabili, le partecipazioni di controllo non sono assunte, ai fini dei test di impairment, come singoli asset da sottoporre al test in parola individualmente. La definizione delle CGU, considerato il modello organizzativo adottato da Intesa Sanpaolo, prescinde dall'articolazione delle entità giuridiche in quanto le partecipazioni sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni o con differente struttura. Pertanto l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento, il brand name e le partecipazioni di controllo. Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato le rettifiche di valore emerse a livello di CGU nel Bilancio consolidato sono state imputate integralmente all'avviamento senza rettificare il valore del brand name; pertanto nel Bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. le perdite emerse nel Bilancio consolidato sono state ripartite tra gli avviamenti e le partecipazioni di controllo.

Con specifico riferimento all'avviamento, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato sono emerse necessità di impairment nel Bilancio separato per complessivi 3.377 milioni, di cui 2.376 relativi alla componente attribuita alla Banca dei Territori e 1.001 milioni per quella relativa a Corporate e Investment Banking.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	596	-	477	-
<i>di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere</i>	7	-	4	-
Accantonamenti per oneri futuri	314	-	346	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	54	9	67	2
<i>di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere</i>	-	-	1	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	95	-	-	-
Avviamenti, marchi e altri intangibile	4.898	971	-	-
Altre	167	1	1.627	280
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile	-	4	4	8
Plusvalenze rateizzate	98	-	196	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	133	27	93	28
Altre	-	2	45	7
TOTALE	5.893	948	2.179	239
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)
Cash flow hedge	324	65	153	27
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	114	24	15	2
Altre riserve	-	-	3	1
TOTALE	438	89	171	30
Totale attività per imposte anticipate	6.331	1.037	2.350	269

Dalla data di approvazione del Bilancio le attività per imposte anticipate che si riferiscono a "Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi" e "Avviamenti, marchi e altri intangibile" sono trasformate in crediti di imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e 56, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, per un importo pari al prodotto tra la perdita d'esercizio rilevata nel Bilancio individuale e il rapporto fra le citate attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

Contropartita del Conto economico	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile	131	23	97	10
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	243	9	273	8
<i>di cui relativi a paesi di insediamento di filiali estere</i>	-	-	-	-
Altre	6	12	67	17
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	380	44	437	35
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,56%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)
Cash flow hedge	-	-	-	-
Riserve L. 169/83	4	-	4	-
Riserve L. 213/98	-	-	8	-
Attività disponibili per la vendita	3	6	5	9
TOTALE	7	6	17	9
Totale passività per imposte differite	387	50	454	44

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	2.418	2.556
2. Aumenti	5.115	810
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.646	284
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	6	110
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	4.640	174
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	30	-
2.3 Altri aumenti	439	526
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-692	-948
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-366	-511
a) <i>rigiri</i>	-366	-511
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-326	-437
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	6.841	2.418

Nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" sono ricompresi le imposte anticipate rilevate in conseguenza dell'affrancamento fiscale di avviamenti, marchi e altre attività immateriali, iscritti nel bilancio consolidato e connessi ai maggiori valori di partecipazioni di controllo iscritti nel bilancio d'impresa a seguito di operazioni straordinarie fiscalmente neutrali ovvero realizzative, come consentito dall'art. 15 commi 10 bis e 10 ter del DL n. 185/2008 come modificato dal D.L. 98/2011.

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le passività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2010, pari a 381 milioni.

La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2011 si riferisce per 264 milioni alla compensazione con le passività fiscali differite dell'esercizio.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	472	392
2. Aumenti	492	589
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	85
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	79	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	413	504
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-540	-509
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-258	-117
a) <i>rigiri</i>	-258	-116
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-282	-392
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	424	472

Nella voce "Altri aumenti" è riportato lo storno della compensazione con le attività fiscali differite, effettuata al 31 dicembre 2010, pari a 381 milioni.

La voce "Altre diminuzioni" al 31 dicembre 2011 si riferisce per 264 milioni alla compensazione con le attività fiscali differite dell'esercizio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	201	159
2. Aumenti	330	98
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	325	57
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	325	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	37
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	4
3. Diminuzioni	-4	-56
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-11
a) rigiri	-	-3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4	-45
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	527	201

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	26	44
2. Aumenti	2	74
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	37
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	37
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-15	-92
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-7	-46
a) rigiri	-7	-4
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-42
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-8	-46
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	13	26

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al Bilancio 2011, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel Bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2011, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel Bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO
14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	13
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	13
B. Gruppi di attività in via di dismissione		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Fattispecie non presente.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

(milioni di euro)

Voci	TOTALE
Addebiti diversi in corso di esecuzione	930
Debitori diversi per operazioni in titoli	3
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	-
Partite viaggianti	45
Assegni e altri valori in cassa	13
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	48
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	310
Partite varie	2.433
TOTALE 31.12.2011	3.782
TOTALE 31.12.2010	3.959

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	44.794	8.592
2. Debiti verso banche	67.876	85.223
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.353	6.847
2.2 Depositi vincolati	53.001	63.401
2.3 Finanziamenti	7.503	14.961
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.621	11.451
2.3.2 Altri	1.882	3.510
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	19	14
TOTALE	112.670	93.815
Fair value	112.421	93.718

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Le operazioni di pronti contro termine passive effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono dettagliate nella Parte E – Sezione C.2.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo ha in essere debiti strutturati per 298 milioni.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	2.815	4.876
a) Rischio di tasso di interesse	2.514	4.610
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	301	266
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	2.815	4.876

1.5 Debiti per leasing finanziario

Intesa Sanpaolo non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	76.885	80.787
2. Depositi vincolati	10.144	22.067
3. Finanziamenti	6.088	13.696
3.1 Pronti contro termine passivi	2.475	8.516
3.2 Altri	3.613	5.180
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.207	2.157
TOTALE	95.324	118.707
Fair value	95.125	118.683

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E - Sezione C.2.

Tra i Finanziamenti – altri sono inclusi 1.319 milioni relativi all’esposizione a fronte di cessione di finanziamenti effettuata con l’operazione di cartolarizzazione Sec 3. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E – Sezione C della nota integrativa.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento Intesa Sanpaolo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	-	528
a) Rischio di tasso di interesse	-	528
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	-	528

2.5 Debiti per leasing finanziario**2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali**

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti per leasing finanziario		
a) Scadenza entro 1 anno	1	1
b) Scadenza da 1 a 5 anni	2	3
c) Scadenza oltre 5 anni	3	3
TOTALE	6	7

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	138.472	41.984	82.691	63	113.076	44.459	66.129	-
1.1 strutturate	9.992	244	8.926	-	11.379	70	11.089	-
1.2 altre	128.480	41.740	73.765	63	101.697	44.389	55.040	-
2. altri titoli	4.225	-	4.225	-	15.177	-	15.177	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.225	-	4.225	-	15.177	-	15.177	-
TOTALE	142.697	41.984	86.916	63	128.253	44.459	81.306	-

I derivati incorporati che hanno soddisfatto alla data di emissione le condizioni stabilite dallo IAS 39 per lo scorporo dal contratto ospite al 31 dicembre 2011 presentano un fair value negativo pari a 433 milioni. L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'elenco complessivo dei titoli subordinati è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio. La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 19.155 milioni.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	88.156	78.079
a) Rischio di tasso di interesse	86.024	73.654
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	2.132	4.425
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	73	104
a) Rischio di tasso di interesse	73	104
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	88.229	78.183

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2011					31.12.2010				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	327	334	-	-	334	186	185	-	-	185
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	327	334	-	-	334	186	185	-	-	185
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	12.006	113	X	X	-	9.595	81	X
1.1 Di negoziazione	X	-	11.433	30	X	X	-	8.877	3	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	23	-	X	X	-	12	-	X
1.3 Altri	X	-	550	83	X	X	-	706	78	X
2. Derivati creditizi	X	86	182	323	X	X	90	144	432	X
2.1 Di negoziazione	X	86	182	323	X	X	90	144	432	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	86	12.188	436	X	X	90	9.739	513	X
TOTALE (A+B)	X	420	12.188	436	X	X	275	9.739	513	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del proprio merito creditizio rispetto alla data di emissione.

La voce "A.2 Debiti verso clientela" è composta esclusivamente da scoperti tecnici.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Intesa Sanpaolo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Intesa Sanpaolo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa di negoziazione" è formata esclusivamente da scoperti tecnici.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	2.465	-	45.711	-	2.281	-	51.007
1. Fair value	-	905	-	41.403	-	1.308	-	46.463
2. Flussi finanziari	-	1.560	-	4.308	-	973	-	4.544
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.465	-	45.711	-	2.281	-	51.007

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	403	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	45	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	403	-	-	-	-	45	-	-	-
1. Passività finanziarie	252	-	-	X	128	X	5	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	77	X	1.555	X
Totale passività	252	-	-	-	128	77	5	1.555	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value dei crediti erogati e delle passività emesse e dei contratti derivati di copertura generica dei flussi finanziari di portafogli di passività. Tali coperture dei flussi finanziari si riferiscono a titoli a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

Risultano inoltre presenti coperture generiche di fair value delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70
7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.238	1.133
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-62	-92
TOTALE	1.176	1.041

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	22.114	22.525
TOTALE	22.114	22.525

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non sono presenti alla data di riferimento passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

(milioni di euro)

Voci	31.12.2011
Debiti verso fornitori	374
Somme a disposizione di terzi	54
Partite viaggianti	15
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	4
Partite in corso di lavorazione	719
Somme da erogare al personale	241
Debiti verso enti previdenziali	92
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	247
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	304
Debiti verso l'erario	183
Partite varie	2.305
TOTALE 31.12.2011	4.538
TOTALE 31.12.2010	4.463

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	606	602
B. Aumenti	37	90
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	26
B.2 Altre variazioni	8	64
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
C. Diminuzioni	-53	-86
C.1 Liquidazioni effettuate	-19	-69
C.2 Altre variazioni	-34	-17
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	590	606

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2011 a 603 milioni, mentre a fine 2010 ammontava a 578 milioni.

Le perdite attuariali non riconosciute nel conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 13 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	306	277
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.515	1.400
2.1 Controversie legali	449	579
2.2 Oneri per il personale	555	266
2.3 Altri	511	555
TOTALE	1.821	1.677

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
(milioni di euro)			
A. Esistenze iniziali	277	1.400	1.677
B. Aumenti	52	721	773
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	705	743
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	13	12	25
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	2
B.4 Altre variazioni	1	2	3
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C. Diminuzioni	-23	-606	-629
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-21	-467	-488
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-2	-139	-141
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	306	1.515	1.821

Negli altri fondi sono inclusi accantonamenti netti a voce 160 di conto economico per 121 milioni e accantonamenti netti ad altre voci di conto economico.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali Intesa Sanpaolo S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono:

- Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo: il fondo è costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. ed opera unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000. L'entità della rendita è determinata, in base ai criteri di corrispettività e in conformità al principio della capitalizzazione, dalla conversione del montante maturato sulla posizione individuale all'atto del pensionamento;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo": il fondo riguarda tutti i dipendenti del Mediocredito Lombardo S.p.A. in servizio al 1° gennaio 1967 o assunti sino alla data del 28 aprile 1993. A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti del Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo. La pensione integrativa è determinata come differenza tra l'80% dell'ultima retribuzione teorica pensionabile, opportunamente rettificata per tener conto della maturazione o meno dei 35 anni di servizio presso la società, e l'ammontare della pensione di legge maturata; in ogni caso la pensione integrativa non può risultare superiore ad un importo determinato annualmente. Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale;
- Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana": il fondo riguarda gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di delibera istitutiva del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 1963, a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana. Il beneficio è determinato in base ad un coefficiente derivante da due parametri, l'età anagrafica e la permanenza in anni nel ruolo specifico. La misura dell'integrazione è data dalla differenza tra il trattamento pensionistico complessivamente garantito (ottenuto moltiplicando il coefficiente all'emolumento annuo lordo al momento della cessazione dal servizio con esclusione di quanto corrisposto in misura variabile) e la pensione annua lorda, maturata in base all'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), e quella erogata dal Fondo di Previdenza Integrativo Aziendale. Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a

- carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto;
- Tre piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, relativi alle filiali ex Cariplo, ex Banca Commerciale Italiana ed ex Banco Ambrosiano Veneto: i fondi pensione privati sono stati costituiti dai datori di lavoro britannici per integrare il livello della pensione statale, storicamente molto bassa. Le filiali londinesi di Banca Commerciale Italiana, Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto costituiscono fondi a benefici definiti per i propri dipendenti al momento della loro apertura, sotto forma di Trusts retti dalla legislazione inglese e amministrati da un Board di Trustees, nominati in parte dal datore di lavoro ed in parte dagli iscritti. Tali fondi sono operativi per i dipendenti assunti sino alla fine del 1999 per Banco Ambrosiano Veneto e Cariplo e fino alla fine del 2000 per Banca Commerciale Italiana. In linea generale tutti i fondi garantiscono una pensione pagabile al compimento del 65° anno di età e il beneficio è determinato, con regole distinte per i diversi fondi, sulla base dello stipendio lordo annuale percepito durante l'ultimo anno di servizio.

I fondi esterni includono:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma;
- il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. Il fondo include le seguenti gestioni: dipendenti iscritti e altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; personale dipendente ed in quiescenza proveniente dall'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006; personale in quiescenza proveniente dal Fondo interno ex Carive, confluito nel Fondo in argomento all'1/1/2008;
- il fondo pensione per il Personale ex Crediop assunto sino al 30 settembre 1989, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale;
- il fondo pensioni per il personale Cariplo, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale, il cui scopo è quello di garantire un trattamento pensionistico integrativo degli assegni dell'AGO ai pensionati Cariplo già tali al 30 giugno 1998;
- piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York: il fondo fu creato nel 1977 dalla filiale della Banca Commerciale Italiana e garantisce un trattamento pensionistico a tutti i dipendenti residenti negli Stati Uniti che abbiano avuto almeno 5 anni di servizio presso la Banca. Il beneficio si intende maturato anche se il rapporto di lavoro cessa anticipatamente. Il beneficio è calcolato sulla base della media della retribuzione di lavoro più elevata ricevuta in tre anni consecutivi durante gli ultimi 10 anni di lavoro prima della cessazione dal servizio, oppure, se il rapporto di lavoro cessa prima, sulla base della media della retribuzione degli ultimi tre anni di lavoro. Attualmente il fondo non è più gestito nei libri contabili della Filiale di New York, ma è stato interamente trasferito al Fondo Prudential (Fondo a prestazione definita che gestisce le posizioni degli iscritti).

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(milioni di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2011			31.12.2010		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	578	145	2.481	606	160	2.598
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	3	2	19	2	1	19
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	26	7	126	24	7	119
Perdite attuariali rilevate	-	-	9	-	-	2
Perdite attuariali non rilevate	41	13	80	-	1	1
Differenze positive di cambio	-	3	-	-	2	1
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	2	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-	-	-6
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-33	-3	-90
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-19	-9	-192	-69	-9	-203
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	8	-	-	64	-	40
Altre variazioni in diminuzione	-34	-	-	-16	-14	-
Esistenze finali	603	161	2.525	578	145	2.481
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-33	-3	-90
Totale perdite attuariali non rilevate	41	13	80	-	1	1

Passività del piano pensionistico dbo	31.12.2011			31.12.2010		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Piani non finanziati	603	43	-	578	44	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	-	118	2.525	-	101	2.481

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti, escluso il TFR, risulta così suddiviso:

Piani interni

- 26 milioni riferiti al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 30 milioni riferiti al Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 13 milioni riferiti al Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 92 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Piani esterni

- 1.211 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui 1.050 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 509 milioni riferiti al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (di cui 350 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo S.p.A.);
- 31 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989; interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 755 milioni riferiti al Fondo pensioni per il Personale Cariplo, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- 19 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York, interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(milioni di euro)

Attività a servizio del piano	31.12.2011		31.12.2010	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Esistenze iniziali	85	2.373	93	2.410
Rendimento atteso	5	120	5	109
Perdite attuariali rilevate	-	-32	-	-23
Perdite attuariali non rilevate	-4	-96	-1	-7
Differenze positive di cambio	2	1	1	1
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	3	-	3	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	2	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	3
Utili attuariali non rilevati	-	-	3	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Diminuzioni- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Indennità pagate	-4	-192	-4	-203
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	36	-15	83
Esistenze finali	87	2.212	85	2.373
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	3	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-4	-96	-1	-7

Le esistenze finali dei piani interni sono così ripartite:

- 22 milioni relativi al Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 65 milioni relativi ai piani a benefici definiti in essere presso la Filiale di Londra.

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:

- 863 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 513 milioni relativi al Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sez. A;
- 31 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale ex Crediop assunto fino al 30/9/1989;
- 788 milioni relativi al Fondo pensioni per il Personale Cariplo,
- 17 milioni riferiti ai piani a benefici definiti in essere presso la filiale di New York , interamente a carico di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2011				31.12.2010			
	Piani interni	%	Piani esterni	%	Piani interni	%	Piani esterni	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	41	47,1	850	38,4	41	48,2	418	17,6
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	28	32,2	692	31,3	25	29,4	1.320	55,6
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	6	6,9	452	20,4	5	5,9	467	19,7
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	12	13,8	218	9,9	14	16,5	168	7,1
TOTALE	87	100,0	2.212	100,0	85	100,0	2.373	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(milioni di euro)

	31.12.2011			31.12.2010		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	603	161	2.525	578	145	2.481
2. Fair value delle attività al servizio del piano	-	-87	-2.212	-	-85	-2.373
A. Stato del fondo	603	74	313	578	60	108
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	1	-	28	3	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-13	-21	-186	-	-4	-105
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	118	-	-	205
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B. Totale	-13	-20	-68	28	-1	100
Attività iscritte	-	22	-	-	24	-
Passività iscritte	590	75	245	606	82	208

Per quanto concerne i fondi interni, sia le attività sia le passività sono iscritte nel bilancio della Banca che ha stipulato gli accordi che regolano i Fondi in argomento, ad eccezione degli utili/perdite attuariali che sono ripartiti tra le Banche coobbligate. Le quote di passività iscritte presso Intesa Sanpaolo S.p.A. sono pari a:

- 21 milioni per il Fondo oneri integrativi previdenziali per il Personale Esattoriale già dipendente Cariplo;
- 30 milioni per il Fondo trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana;
- 14 milioni per il Fondo integrativo pensioni di legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo;
- 10 milioni per i piani a benefici definiti in essere presso la filiale di Londra.

Per quanto concerne i fondi esterni, la quota di passività iscritta presso Intesa Sanpaolo è pari a :

- 200 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 1 milione riferito al piano a benefici definiti in essere presso la filiale di New York.

Per il Fondo pensioni Personale Cariplo, non è iscritta alcuna passività in quanto le attività al servizio del piano sono superiori all'obbligazione nei confronti degli iscritti.

Oltre alle passività iscritte sopra illustrate, sussistono ulteriori accantonamenti a fondo per rischi ed oneri destinati a fronteggiare rischi in essere, in particolare:

- 5 milioni appostati a fronte di previsione di liquidazione di alcuni Fondi minori;
- 24 milioni appostati a fronte del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo ex Crediop (4 milioni) e del Fondo ex Banco di Napoli (20 milioni), stante l'obbligo di immediata copertura previsto dagli statuti dei Fondi stessi.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2011				31.12.2010			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi (a)	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,0%	X	3,5%	2,0%	4,6%	X	3,5%	2,0%
PIANI INTERNI	3,6%	2,4%	1,3%	2,0%	4,1%	2,1%	1,4%	2,0%
PIANI ESTERNI	5,6%	6,9%	2,0%	2,0%	6,6%	6,4%	2,0%	2,0%

(a) Al netto degli sviluppi di carriera

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	449	579
2.2 oneri per il personale	555	266
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	346	-
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	75	79
<i>altri oneri diversi del personale</i>	134	187
2.3 altri rischi e oneri	511	555
TOTALE	1.515	1.400

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazioni attuariali, gli accantonamenti relativi a bonus e VAP, gli oneri per l'incentivazione all'esodo e altri;
- Altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale, le malversazioni ed altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.849.332.367	932.490.561
- interamente liberate	11.849.332.367	932.490.561
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.849.332.367	932.490.561
B. Aumenti	3.651.949.408	-
B.1 Nuove emissioni	3.651.949.408	-
- a pagamento:	3.651.949.408	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	3.651.949.408	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.501.281.775	932.490.561
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.501.281.775	932.490.561
- interamente liberate	15.501.281.775	932.490.561
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011, il capitale sociale della Banca è pari a 8.546 milioni, suddiviso in n. 15.501.281.775 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, del valore nominale di 0,52 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio n.c. un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Inoltre gli utili che residuano dopo l'assegnazione del dividendo alle azioni di risparmio, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio n.c. spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Nel contesto delle scritture effettuate in base all'IFRS 3 in relazione all'operazione di aggregazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI, si è generata una riserva di 31.093 milioni, pari alla differenza tra il costo di acquisizione del Gruppo Sanpaolo IMI ed il valore nominale delle azioni emesse al servizio dell'operazione di scambio.

Nel bilancio 2007 essa è stata classificata tra i sovrapprezzi di emissione, in base a pareri espressi da qualificati giuristi.

Si procederà a riclassificare diversamente questa riserva qualora disposizioni di Legge o delle Autorità di Vigilanza dovessero indicare una diversa soluzione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 6.994 milioni ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, le riserve da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218 e L. 30/7/1990, art. 7, n. 218) e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Le riserve da concentrazione ex L. 30 luglio 1990 n. 218 sono state costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione effettuate ai sensi della citata legge.

Le altre riserve comprendono le riserve di pertinenza delle filiali estere ed altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative.

Le riserve da valutazione ammontano a 109 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

(milioni di euro)

	Importo al 31.12.2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	8.546	6.221	1.334	991	-	
– Sovraprezzi di emissione (c)	36.302	18.205	17.585	512	A, B, C	
– Riserva legale	1.329	85	1.244	-	A(1), B	
– Riserva straordinaria	4.984	38	4.946	-	A, B, C	
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7 c. 3)	232	-	-	232	A, B(2), C(3)	
– Riserva da concentrazione (L. 30/07/1990) n. 218, art. 7)	302	-	-	302	A, B(2), C(3)	
– Riserva di legge Filiali Estere	20	-	20	-	A, B, C	
– Riserva piani di stock option	13	-	13	-	A	
– Riserva oper. Under common control	52	-	52	-	A, B, C	
– Riserva revisione aliquote fiscali FTA immobili	25	-	25	-	A, B, C	
– Altre Riserve	37	-	35	2	A, B, C	
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	3	-	-	3	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983)	143	-	-	143	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	7	-	-	7	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L.30/12/1991, n. 413)	379	-	-	379	A, B(2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	455	-	-	455	A, B(2), C(3)	
– Riserva da valutazione AFS	-90	-	-90	-	(4)	
– Riserva da valutazione CFH	-788	-	-788	-	(4)	
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	
Totale Capitale e Riserve	51.951	24.549	24.376	3.026	(5)	
Quota non distribuibile (d)	34.017	-	-	-	-	

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a 11 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(c) In attesa di un intervento legislativo chiarificatore si considera non distribuibile la riserva in oggetto per l'ammontare di 31.093 milioni originati dalla fusione con Sanpaolo IMI.

(d) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art. 16, c. 1 del D.Lgs. 87/92, alle riserve di rivalutazione, alla riserva sovrapprezzo per 31.093 milioni (riserva da fusione) e alle riserve da valutazione, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., nonché alla quota degli utili, pari a 23 milioni, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico dell'esercizio precedente, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 e alla quota di riserve di cui alla lettera (a).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) Per effetto dell'applicazione dell'art. 47, comma 1, del TUIR, nella quota utili sono comprese riserve di utili per 4.208 milioni fiscalmente qualificate come riserve di capitale.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	33.099	44.050
a) Banche	12.761	15.983
b) Clientela	20.338	28.067
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	27.675	27.082
a) Banche	5.124	4.310
b) Clientela	22.551	22.772
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.791	41.158
a) Banche	8.206	6.156
- a utilizzo certo	6.741	4.761
- a utilizzo incerto	1.465	1.395
b) Clientela	34.585	35.002
- a utilizzo certo	4.965	4.133
- a utilizzo incerto	29.620	30.869
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	6.736	11.196
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	15	74
6) Altri impegni	363	431
TOTALE	110.679	123.991

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.934	8.019
2. Attività finanziarie valutate al fair value	14	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.527	6.113
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	448	256
5. Crediti verso banche	7.444	3.424
6. Crediti verso clientela	17.703	7.342
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	37.070	25.154

Sono state, inoltre, costituite a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea obbligazioni di propria emissione, in portafoglio, coperte da garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, che secondo quanto previsto dai principi IFRS non formano oggetto di rilevazione né nell'attivo né nel passivo dello stato patrimoniale, per un ammontare di 12 miliardi.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli comprendono canoni potenziali di locazione per 4 milioni. I futuri pagamenti minimi per leasing non annullabili relativi ad autoveicoli sono pari a 10 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di euro)

Tipologia servizi	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	707	914
1. regolati	707	914
2. non regolati	-	-
b) Vendite	987	932
1. regolate	987	932
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	615.515	657.254
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	79.126	104.524
2. altri titoli	536.389	552.730
c) titoli di terzi depositati presso terzi	575.873	637.570
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	64.949	75.229
4. Altre operazioni	55.150	61.833

Precisazione circa le clausole contrattuali dei debiti finanziari

Si rinvia all'informativa presente nell'analogha sezione di Nota integrativa consolidata.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	266	-	-	266	326
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2	-	-	2	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231	1	-	232	264
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13	-	-	13	13
5. Crediti verso banche	364	1.922	-	2.286	1.324
6. Crediti verso clientela	113	4.958	2	5.073	4.398
7. Derivati di copertura	X	X	1.371	1.371	2.313
8. Altre attività	X	X	18	18	11
TOTALE	989	6.881	1.391	9.261	8.649

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli utilizzati in operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.808	2.814
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-437	-501
SALDO (A - B)	1.371	2.313

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2011, a 846 milioni.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	188	X	-	188	48
2. Debiti verso banche	1.562	X	2	1.564	1.351
3. Debiti verso clientela	440	X	1	441	388
4. Titoli in circolazione	X	4.609	-	4.609	4.098
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3	3	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	11	11	3
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	2.190	4.609	17	6.816	5.888

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta anche se effettuate a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2011, sono stati contabilizzati 598 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria contabilizzati a tutto il 31 dicembre 2011 sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	317	295
B) Derivati su crediti	56	6
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	830	997
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	1
2. negoziazione di valute	33	33
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	65	65
5. banca depositaria	4	3
6. collocamento di titoli	280	381
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	88	78
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	358	436
9.1. gestioni di portafogli	50	56
9.1.1. individuali	49	55
9.1.2. collettive	1	1
9.2. prodotti assicurativi	262	312
9.3. altri prodotti	46	68
D) Servizi di incasso e pagamento	146	151
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	1
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	376	393
J) Altri servizi	578	597
TOTALE	2.303	2.440

La sottovoce J) Altri servizi accoglie, prevalentemente, commissioni per servizio bancomat e carte di credito per 217 milioni, commissioni per finanziamenti a medio/lungo termine per 193 milioni, commissioni su finanziamenti a breve termine per 95 milioni e commissioni per servizi diversi resi a clientela e banche per 73 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di euro)

Canali/Settori	2011	2010
A) Presso propri sportelli	638	817
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	280	381
3. servizi e prodotti di terzi	358	436
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di euro)

Servizi/Valori	2011	2010
A) Garanzie ricevute	28	50
B) Derivati su crediti	7	3
C) Servizi di gestione e intermediazione:	59	50
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	3
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	46	44
5. collocamento di strumenti finanziari	6	1
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	48	56
E) Altri servizi	182	165
TOTALE	324	324

Nella sottovoce E) Altri servizi sono inclusi 126 milioni per servizio bancomat e carte di credito, 33 milioni relativi a servizi resi da banche residenti, 16 milioni per intermediazione su altre operazioni bancarie riferite a filiali italiane e 7 milioni riferite a filiali estere.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34	1	38	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	13	-	7
D. Partecipazioni	1.572	X	1.512	X
TOTALE	1.606	14	1.550	7

La sottovoce “D – Partecipazioni” comprende i dividendi distribuiti da:

- Banca Imi S.p.A. per 404 milioni;
- Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per 351 milioni;
- Banco di Napoli S.p.A. per 162 milioni;
- Banca Fideuram S.p.A. per 118 milioni;
- Eurizon Capital SGR S.p.A. per 115 milioni;
- Setefi S.p.A. per 100 milioni;
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per 98 milioni;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc. per 67 milioni;
- Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. per 38 milioni;
- Banca di Credito Sardo S.p.A. per 21 milioni;
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 20 milioni;
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per 17 milioni;
- Mediofactoring S.p.A. per 14 milioni;
- Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per 12 milioni;
- Altre Partecipate per 35 milioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	37	83	-187	-82	-149
1.1 Titoli di debito	33	74	-72	-64	-29
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	9	-115	-18	-120
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-5	-	-5
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-5	-	-5
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-54
4. Strumenti derivati	7.080	12.663	-7.481	-12.357	15
4.1 Derivati finanziari:	6.783	12.469	-7.254	-12.127	-19
- su titoli di debito e tassi di interesse	6.444	6.479	-6.885	-6.170	-132
- su titoli di capitale e indici azionari	183	163	-227	-145	-26
- su valute e oro	X	X	X	X	110
- altri	156	5.827	-142	-5.812	29
4.2 Derivati su crediti	297	194	-227	-230	34
TOTALE	7.117	12.746	-7.673	-12.439	-193

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	4.695	2.885
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	317	625
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	1.075	4.064
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.087	7.574
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-2.501	-3.223
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-32	-487
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-3.579	-3.912
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-6.112	-7.622
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-25	-48

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(milioni di euro)					
	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-1	-	-	-7	-7
2. Crediti verso clientela	18	-13	5	36	-20	16
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	378	-1	377	18	-7	11
3.1 Titoli di debito	16	-1	15	15	-6	9
3.2 Titoli di capitale	362	-	362	3	-1	2
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	397	-15	382	54	-34	20
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1	-	1	-	-	-
3. Titoli in circolazione	88	-	88	3	-6	-3
Totale passività	89	-	89	3	-6	-3

Gli utili da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita includono i risultati relativi alle vendite delle seguenti interessenze:

- Prada S.p.A., per 275 milioni;
- Banco Patagonia S.A., per 56 milioni;
- Parmalat S.p.A., per 25 milioni;
- Investindustrial II LP, per 4 milioni;
- altre minori, per 2 milioni.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
– VOCE 110**
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	4	-	-18	-	-14
1.1 Titoli di debito	4	-	-11	-	-7
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-7	-	-7
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-15	-	-15
TOTALE	4	-	-33	-	-29

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-3	-1	-	-	-	10	6	-12
- Finanziamenti	-	-3	-	-	-	-	10	7	-8
- Titoli di debito	-	-	-1	-	-	-	-	-1	-4
B. Crediti verso clientela	-51	-1.481	-233	131	237	-	3	-1.394	-751
- Finanziamenti	-51	-1.481	-175	131	237	-	3	-1.336	-747
- Titoli di debito	-	-	-58	-	-	-	-	-58	-4
C. Totale	-51	-1.484	-234	131	237	-	13	-1.388	-763

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-24	-	-	-24	-4
B. Titoli di capitale	-	-32	X	X	-32	-23
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-1
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-56	-	-	-56	-28

La valutazione dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ha comportato, nell'esercizio, rettifiche per perdite durevoli di valore riferite essenzialmente alle partecipate:

- Acotel S.p.A. per 8 milioni;
- Quattrodedue S.p.A. per 8 milioni;
- Milano Assicurazioni S.p.A. per 6 milioni;
- Luxvide Finanziaria per iniziative audiovisive e telematiche S.p.A. per 3 milioni;
- Aedes S.p.A. per 2 milioni;

- Gabetti Property Solutions S.p.A. per 1 milione;
- Siteba – Sistemi telematici bancari S.p.A. per 1 milione;
- altre minori per 3 milioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2011 Intesa Sanpaolo ha effettuato rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza di importo non significativo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-9	-14	-	-	-	-	-23	3
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-1	-	-	-	-	-	-1	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-10	-14	-	-	-	-	-24	3

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	2.479	2.174
a) salari e stipendi	1.465	1.518
b) oneri sociali	386	391
c) indennità di fine rapporto	89	63
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29	26
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	51	40
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	51	40
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	71	90
- a contribuzione definita	71	90
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	388	46
2) Altro personale in attività	5	5
3) Amministratori e sindaci	11	10
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-89	-91
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	40	39
TOTALE	2.446	2.137

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 26 milioni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	26.388	26.718
a) dirigenti	504	470
b) quadri direttivi	11.323	11.112
c) restante personale dipendente	14.561	15.136
Altro personale	28	30
TOTALE	26.416	26.748

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(milioni di euro)

	2011			2010		
	TFR	Piani interni	Piani esterni	TFR	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-3	-2	-19	-2	-1	-19
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-26	-7	-126	-24	-7	-119
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	5	120	-	5	109
Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	6
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-2
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli Altri benefici a favore dei dipendenti sono ricompresi gli accantonamenti ai fondi per esodo del personale per 351 milioni, i contributi per la Cassa Assistenza ed il contributo mensa, ivi inclusi i ticket restaurant.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	91	57
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	6	17
Spese per servizi informatici	97	74
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	139	149
Spese di vigilanza	20	19
Spese per pulizia locali	22	23
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	47	42
Spese energetiche	42	46
Spese diverse immobiliari	3	3
Spese di gestione immobili	273	282
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	21	20
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	47	45
Spese per visure ed informazioni	20	28
Spese postali e telegrafiche	49	58
Spese locazioni diverse	11	12
Spese generali di funzionamento	148	163
Spese per consulenze professionali	133	128
Spese legali e giudiziarie	77	95
Premi di assicurazione banche e clientela	22	24
Spese legali e professionali	232	247
Spese pubblicitarie e promozionali	81	79
Servizi resi da terzi	56	38
Costi indiretti del personale	65	63
Rimborso costi a società del Gruppo	828	858
Altre spese	30	43
Imposte indirette e tasse	266	258
Recuperi spese diverse	-20	-14
TOTALE	2.056	2.091

Le spese amministrative del 2011, incluse nelle tabelle 9.1 “Spese per il personale: composizione” e 9.5 “Altre spese amministrative: composizione”, comprendono 439 milioni di oneri di integrazione ed incentivazione all’esodo al lordo dell’effetto fiscale di seguito dettagliati.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Spese per il personale	351	14
- oneri per incentivazione all'esodo del personale	351	14
Altre spese amministrative	88	51
- spese per servizi informatici	87	38
- spese di gestione immobili	-	-
- spese legali e professionali	1	4
- spese pubblicitarie e promozionali	-	-
- costi indiretti del personale	-	-
- altre spese	-	9
TOTALE	439	65

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2011
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-97	27	-70
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-53	2	-51
TOTALE	-150	29	-121

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", il cui saldo è pari a 121 milioni, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a:

- Cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi;
- Garanzie prestate a fronte di cessione di partecipazioni e altre operazioni di credito.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli interessi passivi per il decorso del tempo pari a 9 milioni.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-115	-1	-	-116
- <i>Ad uso funzionale</i>	-115	-1	-	-116
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-115	-1	-	-116

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite durevoli di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-96	-	-	-96
- <i>generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-96	-	-	-96
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	-96	-	-	-96

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	1	1
Furti e rapine	3	6
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	19	20
Altri oneri non ricorrenti	50	39
Altri oneri	2	1
TOTALE	75	67

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	1	1
Recupero spese diverse	4	-
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	39	37
Recupero per servizi resi a società del gruppo	201	195
Recuperi per servizi resi a terzi	2	5
Recupero imposte e tasse	227	215
Altri proventi	22	95
Totale	496	548

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Proventi	33	19
1. Rivalutazioni	-	9
2. Utili da cessione	33	10
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-7.272	-12
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-7.269	-11
3. Perdite da cessione	-3	-1
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-7.239	7

Gli "utili da cessione" sono riferiti essenzialmente alle distribuzioni di Società Gestione per il Realizzo in liquidazione S.p.A. per 19 milioni, alla cessione di MF Hovyvem S.p.A. per 5 milioni, alla messa in liquidazione e successivo scioglimento di Intesa BCI Preferred Capital Company LLC III per 4 milioni ed altre minori per 5 milioni.

Le "rettifiche di valore da deterioramento" sono riferite a Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per 1.809 milioni, Banco di Napoli S.p.A. per 972 milioni, Bank of Alexandria per S.A.E. per 867 milioni, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per 537 milioni, Eurizon Capital SGR S.p.A. per 517 milioni, Banca IMI S.p.A. per 507 milioni, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per 420 milioni, Telco S.p.A. per 238 milioni, Neos Finance S.p.A. per 231 milioni, Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per 209 milioni, Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 199 milioni, Banca dell'Adriatico S.p.A. per

178 milioni, Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per 166 milioni, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per 114 milioni, Banca Monte Parma S.p.A per 74 milioni, Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank per 64 milioni, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia e Giulia S.p.A. per 60 milioni, Risanamento S.p.A. per 23 milioni, Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A. per 22 milioni, Banca Intesa Closed Joint-Stock Company per 14 milioni, Noverca Italia s.r.l. per 13 milioni, Cargoltalia S.p.A. in liquidazione per 12 milioni, In.Fra. – Investire nelle Infrastrutture S.p.A. per 10 milioni ed altre minori per 13 milioni.

Le “perdite da cessione” si riferiscono esclusivamente alla cessione del 28,33% del capitale di Banca Prossima S.p.A.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati dei test di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore pari a 3.377 milioni.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei predetti test si rimanda alla “Parte B – Sezione 12 – Attività immateriali” della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Immobili	18	1
- <i>Utili da cessione</i>	18	1
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	107	-
- <i>Utili da cessione</i>	107	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
Risultato netto	125	1

Gli utili da cessione di Altre Attività si riferiscono al conferimento di sportelli al Gruppo Crédit Agricole perfezionatosi nel mese di maggio.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-2.082	-63
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	18	116
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.310	-227
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	179	32
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.425	-142

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(milioni di euro)	
	2011	2010
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.105	1.523
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	973
Utile imponibile teorico	-10.105	2.496

	(milioni di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-3.173	-31,4
Variazioni in aumento delle imposte	3.508	34,7
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	576	5,7
Interessi passivi indeducibili	53	0,5
Costi indeducibili (impairment su avviamenti e partecipazioni)	2.629	26,0
Altri costi indeducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc)	201	2,0
Altre	49	0,5
Variazioni in diminuzione delle imposte	-658	-6,5
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-125	-1,2
Quota esente dividendi	-425	-4,2
Altre	-108	-1,1
Totale variazioni delle imposte	2.850	28,2
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 98/2011)	-323	-3,2
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-323	-3,2
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

		%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamenti, marchi e altre attività immateriali	2.041	20,2
Imposte anticipate iscritte su avviamenti, marchi e altre attività immateriali	-4.143	-41,0
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamenti, marchi e altre attività immateriali (ex DL 98/2011)	-2.425	-24,0
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-2.425	-24,0
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
1. Proventi	-	72
2. Oneri	-	-32
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	933
5. Imposte e tasse	-	-27
Utile (Perdita)	-	946

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

(milioni di euro)

	2011	2010
1. Fiscalità corrente (-)	-	-27
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	-27

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**Utile per azione**

Si rinvia all'esposizione presente nell'analogha sezione di Nota integrativa consolidata.

Parte D – Reddittività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(milioni di euro)

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	-7.679
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-501	125	-376
a) variazioni di fair value	-394	126	-268
b) rigiro a conto economico	-107	-1	-108
- rettifiche da deterioramento	36	-11	25
- utili/perdite da realizzo	-143	10	-133
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-621	209	-412
a) variazioni di fair value	-385	130	-255
b) rigiro a conto economico	-236	79	-157
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-1.122	334	-788
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA	X	X	-8.467

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi. Fa eccezione la tabella A.2.1 relativa alle Esposizioni creditizie per classi di rating esterni, dove sono incluse anche le quote di O.I.C.R..

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nelle tabelle riportate in questa sezione l'informazione relativa al rischio paese non è stata evidenziata separatamente, coerentemente alla scelta metodologica utilizzata per il calcolo della valutazione collettiva sui crediti in bonis, basata su parametri che includono anche il fattore "rischio paese".

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	30	10	3	17.862	17.911
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	-	11.104	11.109
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	528	528
4. Crediti verso banche	49	-	-	2	146.781	146.832
5. Crediti verso clientela	2.441	2.913	2.400	189	162.102	170.045
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	172	172
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	7.902	7.902
Totale 31.12.2011	2.501	2.943	2.410	194	346.451	354.499
Totale 31.12.2010	2.100	2.832	2.544	354	334.017	341.847

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	-20	49	X	X	17.862	17.911
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	5	11.104	-	11.104	11.109
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	528	-	528	528
4. Crediti verso banche	75	-24	51	146.797	-16	146.781	146.832
5. Crediti verso clientela	14.587	-6.644	7.943	163.036	-934	162.102	170.045
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	172	172
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	7.902	7.902
Totale 31.12.2011	14.736	-6.688	8.048	321.465	-950	346.451	354.499
Totale 31.12.2010	13.507	-5.677	7.830	300.446	-806	334.017	341.847

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle “Rettifiche di valore specifiche” sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 20 milioni (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2010).

Nell’ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 636 milioni a valori lordi e a 632 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 320.829 milioni a valori lordi e 345.819 milioni a valori netti.

Tra le altre esposizioni in bonis sono inclusi 427 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 66 milioni di attività scadute da tre a sei mesi e 39 milioni di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 650 milioni, 202 milioni e 270 milioni.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	72	-23	X	49
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	3	-1	X	2
e) Altre attività	149.848	X	-16	149.832
TOTALE A	149.923	-24	-16	149.883
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	33.469	X	-19	33.450
TOTALE B	33.469	-	-19	33.450
TOTALE (A + B)	183.392	-24	-35	183.333

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Inoltre, tra le suddette esposizioni è stato incluso il rischio di controparte connesso con operatività in prestito titoli.

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	24	54	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	54	5	-	5
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	5	-	5
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-6	-59	-	-2
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-2	-	-	-
C.3 incassi	-1	-6	-	-2
C.4 realizzi per cessioni	-2	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-53	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	72	-	-	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17	7	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10	1	-	1
B.1 rettifiche di valore	1	1	-	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-4	-8	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-1	-	-	-
C.3 cancellazioni	-2	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-8	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.885	-5.439	X	2.446
b) Incagli	3.643	-730	X	2.913
c) Esposizioni ristrutturare	2.854	-454	X	2.400
d) Esposizioni scadute	210	-21	X	189
e) Altre attività	177.855	X	-934	176.921
TOTALE A	192.447	-6.644	-934	184.869
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	912	-109	X	803
b) Altre	86.851	X	-139	86.712
TOTALE B	87.763	-109	-139	87.515
TOTALE (A + B)	280.210	-6.753	-1.073	272.384

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

Tra le esposizioni ristrutturate sono ricompresi 240 milioni riferiti ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dalla Banca nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.832	3.458	2.685	388
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9	24	-	2
B. Variazioni in aumento	1.743	2.755	492	1.221
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	106	1.588	110	1.100
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.369	884	309	17
B.3 altre variazioni in aumento	268	283	73	104
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-690	-2.570	-323	-1.399
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-17	-497	-36	-300
C.2 cancellazioni	-241	-12	-95	-1
C.3 incassi	-379	-551	-37	-113
C.4 realizzi per cessioni	-6	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-34	-1.499	-77	-969
C.6 altre variazioni in diminuzione	-13	-11	-78	-16
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.885	3.643	2.854	210
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14	23	-	8

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4.739	708	148	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2	3	-	-
B. Variazioni in aumento	1.194	604	444	88
B.1 rettifiche di valore	602	488	371	79
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	393	96	57	6
B.3 altre variazioni in aumento	199	20	16	3
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-494	-582	-138	-105
C.1 riprese di valore da valutazione	-123	-112	-8	-4
C.2 riprese di valore da incasso	-88	-28	-1	-1
C.3 cancellazioni	-241	-12	-95	-1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-10	-426	-18	-98
C.5 altre variazioni in diminuzione	-32	-4	-16	-1
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	5.439	730	454	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4	3	-	-

Nelle "altre variazioni in aumento" sono compresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazioni di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale di importo non significativo. Per maggiori informazioni si rinvia alla corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si veda la corrispondente sezione della Nota integrativa Consolidata.

(milioni di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	7.158	184.908	4.204	1.735	239	8.117	129.315	335.676
B. Derivati	479	6.528	80	7	-	49	1.389	8.532
B.1. Derivati finanziari	474	6.419	80	7	-	49	1.359	8.388
B.2. Derivati creditizi	5	109	-	-	-	-	30	144
C. Garanzie rilasciate	3.958	19.109	3.409	1.341	96	405	32.457	60.775
D. Impegni a erogare fondi	3.254	18.495	6.602	891	289	368	21.758	51.657
Totale	14.849	229.040	14.295	3.974	624	8.939	184.919	456.640

Si precisa che nelle esposizioni rappresentate in tabella sono incluse anche le quote di O.I.C.R. per un importo pari a 924 milioni.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

(milioni di euro)

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	11.668	191.013	47.643	38.753	13.606	894	7.999	23.176	334.752
B. Derivati	685	6.306	579	562	156	14	49	181	8.532
B.1. Derivati finanziari	680	6.212	559	562	156	14	49	156	8.388
B.2. Derivati creditizi	5	94	20	-	-	-	-	25	144
C. Garanzie rilasciate	10.187	26.160	14.326	6.396	1.161	73	387	2.085	60.775
D. Impegni a erogare fondi	4.452	19.483	14.760	4.587	1.612	94	367	6.302	51.657
Totale	26.992	242.962	77.308	50.298	16.535	1.075	8.802	31.744	455.716

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	25.846	-	136	-	634	-	475	-	27.091
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	25.808	-	-	-	-	-	-	-	25.808
Altre garanzie reali	-	-	-	-	693	-	435	-	1.128
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
<i>Governi e banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	2	-	4	-	2	-	1	-	9
Altri soggetti	37	-	5	-	-	-	-	-	42
TOTALE	25.847	-	9	-	695	-	436	-	26.987

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	71.737	4.422	6.594	1.440	7.633	163	2.229	96	88.193
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	119.196	6.786	513	179	2.544	83	81	4	122.334
Titoli	1.330	61	815	475	267	8	439	2	2.851
Altre garanzie reali	703	156	181	102	147	5	172	5	1.203
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>									
- <i>Governi e banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
<i>Governi e banche centrali</i>	-	-	8	-	1	-	-	-	9
<i>Altri enti pubblici</i>	8	-	2	-	-	-	-	-	10
<i>Banche</i>	1.001	2	699	8	122	-	94	34	1.916
<i>Altri soggetti</i>	12.198	944	2.392	147	4.087	55	478	9	19.155
TOTALE	134.436	7.949	4.610	911	7.168	151	1.264	54	147.478

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	15.158	15.158	5	-	-	2.198	2.203	17.361	25.255
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-2
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	3	-	-	794	797	-	-	8	1.775	1.783	2.580	3.482
Rettifiche valore specifiche	-	-1	-	-	X	-1	-	-	X	-	-	-1	-3
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-3	-3	-5	-18
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	7	171	20	1	48.535	48.734	-	30	-	12.806	12.836	61.570	74.576
Rettifiche valore specifiche	-272	-20	-2	-	X	-294	-	-	-	X	-	-294	-295
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-58	-58	X	X	X	-2	-2	-60	-49
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.439	1.439	-	-	-	1.812	1.812	3.251	4.507
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-1	-1	-3	-19
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	1.752	2.177	2.370	148	76.532	82.979	75	266	418	66.863	67.622	150.601	153.173
Rettifiche valore specifiche	-4.550	-590	-452	-18	X	-5.610	-26	-65	-18	X	-109	-5.719	-4.743
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-823	-823	X	X	X	-133	-133	-956	-774
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	687	562	10	40	34.463	35.762	-	1	-	1.258	1.259	37.021	40.350
Rettifiche valore specifiche	-617	-119	-	-3	X	-739	-	-	-	X	-	-739	-691
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-49	-49	X	X	X	-	-	-49	-77

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	2.439	-5.148	3	-262	2	-6	2	-22	-	-1
A.2. Incagli	2.672	-669	198	-57	27	-3	1	-1	15	-
A.3. Esposizioni ristrutturare	2.125	-418	106	-12	22	-11	147	-13	-	-
A.4. Esposizioni scadute	183	-20	6	-1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	155.152	-750	10.768	-121	7.802	-36	2.484	-19	715	-8
Totale A	162.571	-7.005	11.081	-453	7.853	-56	2.634	-55	730	-9
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	74	-25	1	-	5	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	277	-62	20	-3	1	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	407	-18	2	-1	8	-	8	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	42.253	-96	25.337	-28	17.546	-12	1.261	-3	315	-
Totale B	43.011	-201	25.360	-32	17.560	-12	1.269	-3	315	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	205.582	-7.206	36.441	-485	25.413	-68	3.903	-58	1.045	-9
TOTALE 31.12.2010	221.896	-6.139	41.552	-404	31.512	-51	5.362	-70	1.021	-7

B.3. Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	1.640	-3.392	50	-82	509	-1.144	240	-530
A.2. Incagli	1.871	-482	60	-11	401	-93	340	-83
A.3. Esposizioni ristrutturare	1.766	-385	261	-1	87	-31	11	-1
A.4. Esposizioni scadute	108	-12	3	-	48	-5	24	-3
A.5. Altre esposizioni	100.263	-547	9.334	-18	38.095	-141	7.460	-44
Totale A	105.648	-4.818	9.708	-112	39.140	-1.414	8.075	-661
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	27	-11	5	-2	27	-11	15	-1
B.2. Incagli	161	-24	7	-22	72	-13	37	-4
B.3. Altre attività deteriorate	330	-14	32	-	30	-	15	-3
B.4. Altre esposizioni	20.247	-53	2.289	-5	18.500	-35	1.217	-3
Totale B	20.765	-102	2.333	-29	18.629	-59	1.284	-11
TOTALE (A+B) 31.12.2011	126.413	-4.920	12.041	-141	57.769	-1.473	9.359	-672
TOTALE 31.12.2010	129.565	-4.066	6.419	-156	76.080	-1.311	9.832	-606

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	43	-8	3	-10	-	-	3	-5	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	2	-1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	123.094	-3	21.877	-6	1.714	-2	2.429	-5	718	-
Totale A	123.137	-11	21.882	-17	1.714	-2	2.432	-10	718	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	10.802	-1	20.060	-9	394	-1	1.494	-6	700	-2
Totale B	10.802	-1	20.060	-9	394	-1	1.494	-6	700	-2
TOTALE (A+B) 31.12.2011	133.939	-12	41.942	-26	2.108	-3	3.926	-16	1.418	-2
TOTALE 31.12.2010	107.130	-11	38.768	-25	2.428	-5	6.276	-28	1.135	-2

B.5. Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	43	-8	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	49.382	-1	14.299	-1	57.010	-1	2.403	-
Totale A	49.425	-9	14.299	-1	57.010	-1	2.403	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	7.116	-	1.240	-	2.283	-1	163	-
Totale B	7.116	-	1.240	-	2.283	-1	163	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	56.541	-9	15.539	-1	59.293	-2	2.566	-
TOTALE 31.12.2010	39.942	-9	12.693	-2	52.025	-	2.470	-

B.6. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di euro)	365.725
b) Ammontare valore ponderato (milioni di euro)	6.434
c) Numero	3

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'Organo di Vigilanza a valere sui bilanci a partire dal 31 dicembre 2010, il numero dei grandi rischi esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate, incluse quelle verso controparti del Gruppo, che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle

operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal patrimonio di vigilanza) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di Bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.1. Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa
C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	3	3	6	6	73	73
a) Deteriorate	-	-	5	5	27	27
b) Altre	3	3	1	1	46	46
B. Con attività sottostanti di terzi	3.368	3.287	358	349	4	4
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.368	3.287	358	349	4	4
TOTALE	3.371	3.290	364	355	77	77

Una parte delle posizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 1.743 milioni a valori lordi e 1.659 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US Subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda la parte E della Nota integrativa consolidata.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	24	24	-	-	-	-	2.326	2.326	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	24	24	-	-	-	-	2.326	2.326	-	-	-	-
TOTALE	24	24	-	-	-	-	2.326	2.326	-	-	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	5	-2	48	-1
A.1 Intesa Sec 2						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	20	-
A.2 Intesa Sec						
- mutui performing	-	-	-	-	1	1
A.3 Intesa Sec Npl						
- mutui in sofferenza	-	-	5	-2	27	-2
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	3	-1	1	-	25	-
C.1 Intesa Sec 3						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	25	-
C.2 Da Vinci						
- finanziamenti al settore aereo	3	-1	1	-	-	-
TOTALE	3	-1	6	-2	73	-1

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione fu consentita, infatti, per le operazioni in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2011 la fattispecie non è presente.

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Romulus						
- ABCP	1.941	-	-	-	-	-
A.2 TCWGP						
- Finanziamenti project finance	415	-	-	-	-	-
A.3 Duchess ^(*)						
- CLO	121	8	-	-	-	-
A.4 Geldilux						
- Finanziamenti corporate	100	-	-	-	-	-
A.5 Zoo						
- CDO cash	47	-	-	-	-	-
A.6 Summer street ^(*)						
- Structured finance CDO	45	-6	-	-	-	-
A.7 CCOVE						
- Cash CDO	38	5	-	-	-	-
A.8 UCI 17 FTA						
- RMBS	34	-	-	-	-	-
A.9 TBRNA						
- Preference shares	25	-	-	-	-	-
A.10 Granite Master Issue Plc						
- RMBS	-	-	30	-	-	-
A.11 Portafoglio residuale frazionato su 264 titoli	521	-82	319	-7 ^(**)	4	-1
TOTALE	3.287	-75	349	-7	4	-1

^(*) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio si veda, nella Parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

^(**) Di cui -3 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 264 titoli per tipologia dell'attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
RMBS (*)	142	-2	167	-3	-	-
ABS CDO	109	-63	-	-	-	-
CMBS	99	-2	111	-4	-	-
Altri ABS (CLO/CMO/CFO)	47	-	6	-	-	-
SME	27	-	22	-	-	-
WL Collateral CMO	18	-	-	-	-	-
TRUPS	14	-10	-	-	-	-
Carte di credito	11	-	-	-	-	-
Mutui commerciali e residenziali ipotecari	10	-5	-	-	4	-1
Students	9	-	-	-	-	-
CDO	7	-	-	-	-	-
CLO	6	-	-	-	-	-
CBO (*)	5	-	-	-	-	-
Home equity	2	-	-	-	-	-
Prestiti auto	2	-	3	-	-	-
Retail financing	1	-	3	-	-	-
Prestiti personali	1	-	2	-	-	-
Prestiti derivanti da leasing	1	-	5	-	-	-
Altre attività	10	-	-	-	-	-
TOTALE	521	-82	319	-7	4	-1

(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda, nella parte E della Nota Integrativa consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	2.277	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - ABCP Conduit transactions	24	-	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
TOTALE	24	-	-	-	-	-	2.326	-	-	-	-	-

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	243	21	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	1	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	8	28	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.035	325	23	2.350	-	-
Totale 31.12.2011	3.287	354	52	2.350	-	-
Totale 31.12.2010	2.102	432	65	2.371	-	-

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 29 milioni.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	398	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	67	X
1. Sofferenze	33	X
2. Incagli	1	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	33	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	331	-
1. Sofferenze	3	-
2. Incagli	5	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	2	-
5. Altre attività	321	-
B. Attività sottostanti di terzi:	313	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	313	-

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Intesa Lease Sec S.r.l.	Milano	60,00%
Intesa Sec S.p.A.	Milano	60,00%
Intesa Sec 2 S.r.l.	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 S.r.l.	Milano	60,00%
Intesa Sec Npl S.p.A.	Milano	60,00%
Augusto S.r.l.	Milano	5,00%
Colombo S.r.l.	Milano	5,00%
Diocleziano S.r.l.	Milano	5,00%
ISP CB Ipotecario S.r.l. (*)	Milano	60,00%
ISP CB Pubblico S.r.l. (*)	Milano	60,00%
ISP Sec 4 S.r.l. (**)	Milano	100,00%

(*) ISP CB Ipotecario e ISP CB Pubblico non sono veicoli di cartolarizzazione tradizionali emittenti titoli, bensì sono coinvolti in operazioni di emissione di covered bond per le quali si rimanda alla Sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa individuale.

(**) Il veicolo ISP Sec 4 non risulta ancora operativo alla data del 31 dicembre 2011.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
Intesa Sec	1	-	-	-	-	100%	-	100%	-	81%
Intesa Sec 2	8	132	1	92	-	100%	-	94%	-	-
Intesa Sec 3	37	1.236	4	361	-	100%	-	46%	-	-
	46	1.368	5	453						

C.2. Operazioni di cessione
C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa					Strumenti derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.	Totale		Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.636	-	-	-	-	1.636	-	7.299	-	
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.636	-	-	-	-	1.636	-	7.299	-	
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	14	-	-	-	X	14	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	14	-	-	-	X	14	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.764	-	-	-	X	2.764	-	5.823	-	
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	2.764	-	-	-	X	2.764	-	5.823	-	
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	97	-	
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	97	-	
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-	
CREDITI VERSO BANCHE	5.159	X	X	-	X	5.159	-	3.413	-	
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	5.159	X	X	-	X	5.159	-	3.413	-	
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-	
CREDITI VERSO CLIENTELA	34	X	X	1.272	X	1.306	37	1.583	29	
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	34	X	X	1.272	X	1.306	37	1.583	29	
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-	
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-	
Totale 31.12.2011	9.607	-	-	1.272	-	10.879	37	X	X	
Totale 31.12.2010	16.632	-	-	1.583	-	X	X	18.215	29	

Le attività finanziarie cedute e non cancellate relative ai crediti verso clientela riguardano finanziamenti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione SEC 3.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.236	-	1.236	7.303
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	415	-	2.293	-	2.708	5.795
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	97
Crediti verso banche	1.527	-	1.341	-	2.868	3.406
Crediti verso clientela	1.319	-	-	-	1.319	1.646
TOTALE	3.261	-	4.870	-	8.131	18.247

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative sia ad operazioni di cartolarizzazione sia ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.3. Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono. Intesa Sanpaolo utilizza i covered bond prevalentemente come forma di raccolta cartolare garantita da attivi originati dalla stessa Intesa Sanpaolo o da altra società del Gruppo.

Intesa Sanpaolo ha realizzato due programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo programma, dell'ammontare massimo iniziale di 10 miliardi, elevato a 20 miliardi nel corso del 2011, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Pubblico S.r.l., cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis del settore pubblico, originati da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del 2009 e del 2010, emissioni di OBG per un valore nominale di 5 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011), cui si aggiungono le emissioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 e dettagliate di seguito:

- a gennaio 2011 un'emissione del valore nominale di 1,5 miliardi destinata all'Euromercato; i titoli emessi hanno una cedola del 5%, scadenza 10 anni e rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- a marzo 2011 un'emissione del valore nominale di 2,4 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aaa di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da BIIIS;
- a luglio 2011 un'emissione del valore nominale di 2 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aaa di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da BIIIS;
- a dicembre 2011 un'emissione del valore nominale di 2,4 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aa3 di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da BIIIS.

Il secondo programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario della classe tripla A di titoli cartolarizzati (RMBS) il cui sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo. A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del 2010, emissioni di OBG per un valore nominale di 1 miliardo, cui si aggiungono le emissioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 e dettagliate di seguito:

- a febbraio 2011 un'emissione del valore nominale di 2,5 miliardi destinata all'Euromercato; i titoli emessi hanno una cedola del 4,375%, scadenza 5 anni e rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- sempre a febbraio 2011 due emissioni di Registered Covered Bonds rispettivamente per un nominale di 100 e 300 milioni; i titoli hanno scadenza 15 e 20 anni e tasso fisso (rispettivamente 5,25% e 5,375%) e sono assistiti dal rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- a settembre 2011 un'ulteriore emissione di Registered Covered Bonds del valore nominale di 210 milioni; il titolo ha scadenza 16 anni e tasso fisso (5,25%) ed è assistito dal rating Aaa di Moody's. Il collocamento è avvenuto presso investitori istituzionali;
- sempre a settembre 2011 due emissioni a tasso variabile rispettivamente per un valore nominale di 2,3 miliardi e 2,25 miliardi, con scadenza 2 anni e rating Aaa di Moody's. Le emissioni sono state entrambe sottoscritte dalla controllata Banca IMI;
- a novembre 2011 un'emissione del valore nominale di 1,6 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aa1 di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da Banca IMI;
- a dicembre 2011 un'emissione del valore nominale di 2 miliardi. I titoli emessi hanno una cedola a tasso variabile, scadenza 2 anni e rating Aa1 di Moody's. L'emissione è stata interamente sottoscritta da Banca IMI.

La tabella che segue espone le principali caratteristiche delle emissioni:

COVERED BONDS						Dati veicolo		Finanziamento subordinato ⁽¹⁾	OBG emesse				
						Totale attivo	Perdite cumulate		importo	importo nominale	valore di bilancio	classificazione IAS	Valutazione
Denominazione veicolo	Denominazione titolo	Tipologia attivo sottostante	Emissione	Scadenza	Rating								
ISP CB PUBBLICO						13.994	-		10.300	10.530			
	Intesa Sanpaolo 10/17 3,25%	Crediti al settore pubblico originati da BII5	28/04/2010	28/04/2017	Aaa				2.000	2.029 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/21 5%	Crediti al settore pubblico	27/01/2011	27/01/2021	Aaa				1.500	1.671 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/13 TV	Titoli obbligazionari emessi dal settore pubblico	30/03/2011	06/04/2013	Aaa				2.400	2.414 ⁽³⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/13 FR	Titoli obbligazionari e crediti al settore pubblico	29/07/2011	06/10/2013	Aaa				2.000	2.011 ⁽³⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/14 FR	Titoli obbligazionari e crediti al settore pubblico	01/12/2011	07/04/2014	Aa3				2.400	2.405 ⁽³⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
ISP CB IPOTECARIO						15.163	-	14.829	12.260	12.561			
	Intesa Sanpaolo 10/15 3%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	04/11/2010	04/11/2015	Aaa				1.000	1.024 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/16 4,375%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	16/02/2011	16/08/2016	Aaa				2.500	2.680 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/26 5,25%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	17/02/2011	17/02/2026	Aaa				100	114 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/31 5,375%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	17/02/2011	17/02/2031	Aaa				300	350 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/27 5,25%	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	16/09/2011	16/09/2027	Aaa				210	213 ⁽²⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/13 FR	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	19/09/2011	14/10/2013	Aaa				2.300	2.312 ⁽⁴⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/13 FR	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	26/09/2011	14/10/2013	Aaa				2.250	2.262 ⁽⁴⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/14 FR	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	18/11/2011	12/01/2014	Aa1				1.600	1.605 ⁽⁴⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	
	Intesa Sanpaolo 11/14 FR	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	23/12/2011	12/01/2014	Aa1				2.000	2.001 ⁽⁴⁾	Titoli in circolazione	Costo amm.	

⁽¹⁾ Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator al veicolo per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di disconoscimento nel bilancio IAS compliant individuale dell'originator. L'ammontare dell'accordato si riferisce alle emissioni già realizzate nell'ambito di programmi di emissione di ammontare massimo superiore.

⁽²⁾ I titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati oggetto di collocamento sul mercato presso investitori professionali e intermediari finanziari internazionali per l'intero ammontare emesso.

⁽³⁾ I titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati sottoscritti interamente da BII5.

⁽⁴⁾ I titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati sottoscritti interamente da Banca IMI.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,46% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,52%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio di negoziazione di vigilanza di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni quantitative di natura gestionale relative ai rischi di mercato di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo sono illustrate nella parte E della Nota integrativa consolidata.

Si segnala che, per quanto riguarda le attività di copertura di investimenti esteri, nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di cambio relativi agli utili in valuta generati dalle filiali estere della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi e avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi – ammonta a fine esercizio 2011 a -50 milioni (+44 milioni in caso di riduzione).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio della Banca, al netto del relativo effetto fiscale.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis (variazione di valore del portafoglio conseguente a uno spostamento parallelo e uniforme di ± 100 punti base della curva), ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 162 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 191 milioni.

Il rischio di tasso di interesse, misurato in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è stato nel corso del 2011 mediamente pari a 54 milioni, con un valore minimo pari a 32 milioni ed un valore massimo pari a 85 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 44 milioni.

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel 2011 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 83 milioni (79 milioni il valore di fine 2010) con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 61 milioni e 101 milioni. Il VaR si è attestato a fine esercizio 2011 su di un valore pari a 94 milioni.

Infine, nella tabella sottostante, si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che evidenzia l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopraccitate attività quotate detenute nel portafoglio AFS.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		Impatto sul patrimonio netto (milioni di euro)
Shock di prezzo	-10%	-61
Shock di prezzo	10%	61

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, ivi comprese le attività di copertura del rischio di cambio, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	18.479	1.657	995	1.015	3.703
A.1 Titoli di debito	4.759	734	-	51	1.349
A.2 Titoli di capitale	573	138	1	-	46
A.3 Finanziamenti a banche	4.042	430	811	344	879
A.4 Finanziamenti a clientela	9.105	355	183	620	1.429
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	1.110	43	10	85	179
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	15.427	2.506	133	852	1.524
C.1 Debiti verso banche	7.397	1.040	45	220	982
C.2 Debiti verso clientela	3.141	184	81	61	230
C.3 Titoli di debito	4.889	1.282	7	571	312
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	798	37	3	35	175
E. DERIVATI FINANZIARI					
- Opzioni					
<i>posizioni lunghe</i>	504	100	-	85	13
<i>posizioni corte</i>	475	99	-	84	13
- Altri derivati					
<i>posizioni lunghe</i>	44.892	5.046	1.653	1.948	5.778
<i>posizioni corte</i>	48.281	4.201	2.534	2.128	7.796
TOTALE ATTIVITA'	64.985	6.846	2.658	3.133	9.673
TOTALE PASSIVITA'	64.981	6.843	2.670	3.099	9.508
SBILANCIO (+/-)	4	3	-12	34	165

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

La gestione del rischio di cambio relativo alle attività di negoziazione è inserita nell'ambito delle procedure operative e delle metodologie di stima del modello interno basato sui calcoli di VaR, come illustrato nella Parte E della Nota integrativa consolidata. Il rischio di cambio espresso dagli investimenti partecipativi in divisa estera (banking book), ivi incluse le Società del Gruppo, origina a fine esercizio 2011 un VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni) pari a 48 milioni. Tale impatto potenziale si rifletterebbe, fino al momento del suo realizzo, unicamente sul Patrimonio Netto.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	352.282	-	375.002	4.634
a) Opzioni	12.726	-	14.833	-
b) Swap	332.981	-	359.875	-
c) Forward	154	-	236	-
d) Futures	6.421	-	58	4.634
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.795	89	2.271	37
a) Opzioni	1.628	89	2.175	37
b) Swap	167	-	96	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	104.717	-	91.721	-
a) Opzioni	4.863	-	5.792	-
b) Swap	11.212	-	18.761	-
c) Forward	88.000	-	66.797	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	642	-	371	-
4. Merci	8.375	-	2.702	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	467.169	89	471.696	4.671
VALORI MEDI	481.857	1.552	477.669	6.830

La Banca ha operato sui mercati organizzati dei futures attraverso soggetti aderenti in via diretta prevalentemente riferibili all'Investment Bank del Gruppo.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	156.561	-	148.763	-
a) Opzioni	2.895	-	2.068	-
b) Swap	153.666	-	146.695	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.401	-	4.625	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	4.401	-	4.625	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	160.962	-	153.388	-
VALORI MEDI	152.523	-	151.279	-

A.2.2. Altri derivati

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.944	-	21.233	-
a) Opzioni	14.679	-	16.699	-
b) Swap	4.265	-	4.534	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.988	-	5.035	-
a) Opzioni	3.988	-	5.035	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	2.442	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.442	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	25.374	-	26.268	-
VALORI MEDI	24.796	-	15.368	-

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i derivati scorporati da strumenti finanziari complessi, i derivati a copertura di titoli di debito valutati al fair value in contropartita del conto economico, i derivati a copertura gestionale del rischio cambio correlato a specifica raccolta in divisa e le opzioni di acquisto e di vendita riferite ad impegni su interessenze partecipative.

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.735	6	8.386	1
a) Opzioni	317	6	315	1
b) Interest rate swap	7.874	-	6.099	-
c) Cross currency swap	1.096	-	1.064	-
d) Equity swaps	21	-	-	-
e) Forward	1.184	-	810	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	243	-	98	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	7.902	-	5.550	-
a) Opzioni	185	-	148	-
b) Interest rate swap	7.062	-	5.050	-
c) Cross currency swap	655	-	352	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	778	-	864	-
a) Opzioni	328	-	542	-
b) Interest rate swap	313	-	322	-
c) Cross currency swap	137	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	19.415	6	14.800	1

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.386	-	8.789	-
a) Opzioni	301	-	298	-
b) Interest rate swap	8.181	-	6.287	-
c) Cross currency swap	1.176	-	1.332	-
d) Equity swaps	21	-	-	-
e) Forward	1.457	-	764	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	250	-	108	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.465	-	2.280	-
a) Opzioni	-	-	3	-
b) Interest rate swap	2.337	-	1.874	-
c) Cross currency swap	128	-	403	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	733	-	867	-
a) Opzioni	399	-	540	-
b) Interest rate swap	330	-	327	-
c) Cross currency swap	4	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	14.584	-	11.936	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	108	38.119	6.241	10	24.559	183
- fair value positivo	-	20	489	210	-	918	6
- fair value negativo	-	-	-703	-66	-	-278	-
- esposizione futura	-	1	84	28	-	114	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	84	138	612	-	-
- fair value positivo	-	-	-	21	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-21	-3	-6	-	-
- esposizione futura	-	-	5	5	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	22.186	9.450	81	7.552	24
- fair value positivo	-	-	192	109	3	175	2
- fair value negativo	-	-	-545	-193	-1	-113	-
- esposizione futura	-	-	147	148	1	101	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	28	-	3.572	-
- fair value positivo	-	-	-	2	-	94	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-92	-
- esposizione futura	-	-	-	3	-	387	-

A.6. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	255.021	27.495	57	489	-
- fair value positivo	-	-	6.167	266	-	7	-
- fair value negativo	-	-	-7.035	-267	-14	-9	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	926	-	35	-	-
- fair value positivo	-	-	13	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-4	-	-1	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	60.652	3.091	-	1.681	-
- fair value positivo	-	-	1.525	82	-	307	-
- fair value negativo	-	-	-1.756	-74	-	-80	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	4.315	-	-	460	-
- fair value positivo	-	-	125	-	-	2	-
- fair value negativo	-	-	-99	-	-	-26	-

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	3.234	-	-	-	8.535
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	3
- fair value negativo	-	-	-168	-	-	-	-395
- esposizione futura	-	-	6	-	-	-	4
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	564	96	-	293	1.666
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-5	-	-	-72	-42
- esposizione futura	-	-	32	2	-	2	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	158.986	4.750	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.620	218	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2.145	-238	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.148	221	-	-	-
- fair value positivo	-	-	40	6	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.245	598	-	-	-
- fair value positivo	-	-	724	69	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-131	-2	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	302.340	113.973	50.856	467.169
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	203.358	103.888	45.036	352.282
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	418	768	609	1.795
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	94.062	5.444	5.211	104.717
A.4 Derivati finanziari su altri valori	4.502	3.873	-	8.375
B. Portafoglio bancario	70.253	78.840	37.243	186.336
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	65.966	74.527	35.012	175.505
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.149	1.354	485	3.988
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.138	2.959	1.746	6.843
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	372.593	192.813	88.099	653.505
Totale 31.12.2010	384.693	180.775	85.884	651.352

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, la precedente tabella A.3.

B. DERIVATI CREDITIZI
B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products	3.639	2.884	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.639	2.884	-	-
Valori medi	5.285	3.444	-	-
Totale 31.12.2010	6.931	4.003	-	-
2. Vendite di protezione				
- Credit default products	3.469	3.268	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	3.469	3.268	-	-
Valori medi	4.784	4.182	-	-
Totale 31.12.2010	6.100	5.096	-	-

Una parte dei contratti in essere al 31 dicembre 2011, ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 496 milioni di acquisti di protezione e 800 milioni di vendite di protezione, comunque riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro delle esposizioni US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa Consolidata dedicato ai rischi di mercato.

B.2. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	327	339
a) Credit default products	327	339
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	327	339

Una parte dei fair value positivi, rilevati al 31 dicembre 2011 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 145 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni assunte a copertura dell'esposizione in prodotti strutturati di credito.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa Consolidata dedicato ai rischi di mercato.

B.3. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	591	665
a) Credit default products	591	665
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	591	665

Una parte dei fair value negativi, rilevati al 31 dicembre 2011 e ricompresi nella tabella sopra riportata, è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 397 milioni riconducibili quasi integralmente a posizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime.

Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo della Nota integrativa Consolidata dedicato ai rischi di mercato.

B.4. Derivati creditizi “over the counter”: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	1.529	1.223	-	-	-
- fair value positivo	-	-	68	72	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-2	-	-	-
- esposizione futura	-	-	123	91	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	1.258	1.791	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-73	-285	-	-	-
- esposizione futura	-	-	23	42	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	3.258	513	-	-	-
- fair value positivo	-	-	161	18	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-6	-2	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	3.122	566	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-208	-14	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.896	6.118	1.246	13.260
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	3.009	2.482	524	6.015
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	2.887	3.636	722	7.245
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	5.896	6.118	1.246	13.260
Totale 31.12.2010	8.272	11.438	2.420	22.130

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI
C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	12.304	28	-15	607	-
- fair value positivo	-	-	4.987	17	-	234	-
- fair value negativo	-	-	-547	-32	-15	-33	-
- esposizione futura	-	-	6.278	21	-	320	-
- rischio di controparte netto	-	-	1.586	22	-	86	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"	-	-	1.779	191	-	-	-
- fair value positivo	-	-	823	77	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-265	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	623	60	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	598	54	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	14.083	219	-15	607	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	24.553	15.277	18.856	27.274	37.659	30.890	26.150	76.169	50.221	3.980
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	550	1.607	3.623	2.923	2.034	1.424	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	10	12	814	3.052	4.692	9.367	1.716	5
A.3 Quote O.I.C.R.	351	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.202	15.277	18.846	26.712	35.238	24.215	18.535	64.768	47.081	3.975
- Banche	3.646	10.818	14.532	15.627	19.947	16.619	8.550	21.239	10.318	3.975
- Clientela	20.556	4.459	4.314	11.085	15.291	7.596	9.985	43.529	36.763	-
Passività per cassa	84.190	6.781	3.521	31.193	8.978	8.155	13.359	130.999	33.153	4.163
B.1 Depositi e conti correnti	83.647	2.122	2.753	2.677	3.841	3.445	5.207	34.010	3.876	-
- Banche	6.792	889	2.056	1.224	2.662	2.558	4.202	33.473	3.876	-
- Clientela	76.855	1.233	697	1.453	1.179	887	1.005	537	-	-
B.2 Titoli di debito	13	515	204	3.810	1.464	3.678	7.461	83.029	27.340	4.163
B.3 Altre passività	530	4.144	564	24.706	3.673	1.032	691	13.960	1.937	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13.462	5.726	9.393	9.722	4.577	3.689	3.539	2.687	-
- Posizioni corte	107	12.677	3.357	5.745	7.004	4.238	5.156	4.937	4.208	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7.429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	327	183	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	114	152	8	182	34	3	2	16	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	11	8.138	513	13	1.211	3.939	2.135	13.011	107	1
- Posizioni corte	24.287	19	-	-	557	814	684	2.717	52	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	88	-	-	-	1	-	2	55	1	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.668	2.126	1.232	1.930	1.403	1.124	1.467	4.104	2.521	3
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	10	39	116	11	-
A.2 Altri titoli di debito	541	584	577	288	23	71	666	875	954	3
A.3 Quote O.I.C.R.	573	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.554	1.542	655	1.642	1.380	1.043	762	3.113	1.556	-
- Banche	1.013	340	80	358	707	748	275	370	157	-
- Clientela	541	1.202	575	1.284	673	295	487	2.743	1.399	-
Passività per cassa	2.468	941	766	2.135	3.969	425	867	2.884	781	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.438	791	359	1.182	638	268	95	31	-	-
- Banche	999	227	285	1.047	179	232	80	31	-	-
- Clientela	1.439	564	74	135	459	36	15	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	63	605	40	157	772	2.367	781	-
B.3 Altre passività	30	150	344	348	3.291	-	-	486	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	11.976	4.262	5.996	6.585	3.468	4.560	3.559	2.260	-
- Posizioni corte	-	12.924	5.711	7.957	9.268	2.666	3.574	2.208	1.655	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	874	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	898	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	15	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	15	5	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	428	39	34	259	1.412	757	7.458	1.235	11
- Posizioni corte	9.873	33	-	14	174	537	100	404	684	11
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	62	198	4	76	118	328	112	515	113	-
A.1 Titoli di Stato	12	-	-	-	-	245	-	259	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	49	-	78	91	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	50	198	4	76	118	34	112	178	22	-
- Banche	18	191	-	11	11	31	35	117	16	-
- Clientela	32	7	4	65	107	3	77	61	6	-
Passività per cassa	128	77	313	19	693	36	83	30	1.006	-
B.1 Depositi e conti correnti	127	47	50	7	94	24	-	-	-	-
- Banche	64	8	24	6	69	-	-	-	-	-
- Clientela	63	39	26	1	25	24	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	12	24	12	83	30	1.006	-
B.3 Altre passività	1	30	263	-	575	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.037	150	745	526	265	730	320	1.352	-
- Posizioni corte	-	1.430	531	405	382	245	331	292	677	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	169	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	30	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	342	-	-	-	-	33	346	-	2
- Posizioni corte	721	-	-	-	-	-	-	-	-	2
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	134	214	79	92	99	15	78	221	81	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	51	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	134	214	79	92	99	15	78	170	81	-
- Banche	35	152	8	23	24	-	65	16	20	-
- Clientela	99	62	71	69	75	15	13	154	61	-
Passività per cassa	50	-	-	-	30	-	152	399	202	-
B.1 Depositi e conti correnti	50	-	-	-	30	-	87	110	-	-
- Banche	21	-	-	-	-	-	87	110	-	-
- Clientela	29	-	-	-	30	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	65	289	202	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	317	46	426	174	44	262	465	232	-
- Posizioni corte	-	567	247	881	153	42	110	117	32	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	29	1	21	6	49	2	1	9	-
- Posizioni corte	117	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	16	228	40	154	346	14	10	141	47	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16	228	40	154	346	14	10	141	47	-
- Banche	13	201	11	147	328	4	7	53	47	-
- Clientela	3	27	29	7	18	10	3	88	-	-
Passività per cassa	89	1	7	-	33	-	-	2	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	89	1	-	-	33	-	-	2	-	-
- Banche	43	1	-	-	-	-	-	2	-	-
- Clientela	46	-	-	-	33	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	147	108	326	67	62	79	448	404	-
- Posizioni corte	-	556	188	722	73	68	75	448	403	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	125	3	-	16	15	-	9	-	-
- Posizioni corte	168	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	202	568	124	150	251	681	854	725	108	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	2	1	2	302	738	134	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	20	-	2	30	8	16	95	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	202	548	122	147	219	371	100	496	108	-
- Banche	188	421	108	56	77	17	-	-	12	-
- Clientela	14	127	14	91	142	354	100	496	96	-
Passività per cassa	177	183	362	20	344	36	27	226	103	-
B.1 Depositi e conti correnti	177	54	53	12	250	28	18	68	40	-
- Banche	94	44	53	2	187	25	10	19	40	-
- Clientela	83	10	-	10	63	3	8	49	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	8	30	8	9	158	63	-
B.3 Altre passività	-	129	309	-	64	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	107	1.106	144	797	1.082	1.139	1.064	810	99	-
- Posizioni corte	-	1.815	483	2.117	949	796	810	1.186	55	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	18	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1	-	1	-	49	51	42	99	-
- Posizioni corte	242	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere da Intesa Sanpaolo S.p.a.

Le operazioni di cartolarizzazione originate da Intesa Sanpaolo SpA in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

Intesa Sanpaolo SpA nel corso del 2008 e del 2009 ha originato operazioni di autocartolarizzazione mediante i veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l..

Più nel dettaglio, tramite il veicolo Adriano Finance S.r.l.:

- in data 4 agosto 2008 è stata perfezionata la cartolarizzazione di un portafoglio di mutui in bonis pari a 7.998 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo che ha emesso alla pari titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes December 2055) per pari importo. I titoli della Classe A, eligible per operazioni di repo presso la BCE, sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. In data 20 ottobre 2010, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha trasferito l'intera classe A in essere di Adriano Finance RMBS F/R Dec 2055 al veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l. a supporto dell'emissione inaugurale di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite) di 1 miliardo di Euro destinata all'euromercato a valere su un Programma di emissione di 20 miliardi di Euro.
- in data 18 dicembre 2008 è stata finalizzata una cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dal bacino ex Intesa pari a 5.679 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo che ha emesso alla pari titoli MBS (Adriano Finance F/R Notes due December 2058) per pari ammontare. In data 7 aprile 2011 la società Adriano Finance S.r.l. ha deliberato il rimborso anticipato dell'operazione di cartolarizzazione, con l'estinzione anticipata di entrambe le classi di titoli emessi e sottoscritti integralmente dalla Capogruppo. Il riacquisto del portafoglio di crediti cartolarizzati è avvenuto con efficacia economica 23 maggio 2011 al prezzo di cessione pari a 3.780 milioni. I titoli della classe A sono stati rimborsati totalmente al relativo valore nominale in data 31 maggio;
- in data 20 luglio 2009 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali ipotecari in bonis per un ammontare pari ad 5.860 milioni, ceduti pro-soluto al veicolo che ha emesso alla pari una terza serie di titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2065) per pari ammontare. I titoli della Classe A sono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Tramite il veicolo Adriano Finance 2 S.r.l. in data 31 dicembre 2008 invece, è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis, provenienti dal bacino ex Sanpaolo, per un ammontare di 13.050 milioni ceduti pro-soluto al veicolo che ha emesso alla pari i titoli RMBS (Adriano Finance F/R Notes due June 2061) per pari ammontare. I titoli della Classe A, quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stanziabili per operazioni di Repo presso la BCE.

In data 25 novembre 2011, con efficacia economica 7 novembre, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha ceduto pro-soluto al veicolo Adriano Finance 2 S.r.l. un secondo portafoglio di mutui residenziali in bonis ad un prezzo di circa 5.349 milioni. Si prevede l'emissione dei titoli nel corso del primo trimestre 2012.

Lo schema sottostante espone sinteticamente le suddette operazioni, suddivise per tranches:

(milioni di euro)

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno al 31.12.2011	Nozionale al 31.12.2011
Adriano Finance S.r.l.	Senior			5.297
- di cui cartolarizzazione primo portafoglio mutui (4 agosto 2008) (*)		Mutui in bonis	AA+/Aa2	-
- di cui cartolarizzazione secondo portafoglio mutui [cd. Cartolarizzazione Adriano bis] (18 dicembre 2008)		Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali		-
- di cui cartolarizzazione terzo portafoglio mutui [cd. Cartolarizzazione Adriano ter] (20 luglio 2009)		Mutui residenziali ipotecari in bonis	AAA/Aa2	5.297
Adriano Finance S.r.l.	Junior			1.003
- di cui cartolarizzazione primo portafoglio mutui (4 agosto 2008)		Mutui in bonis	no rating	440
- di cui cartolarizzazione secondo portafoglio mutui [cd. Cartolarizzazione Adriano bis] (18 dicembre 2008)		Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali		-
- di cui cartolarizzazione terzo portafoglio mutui [cd. Cartolarizzazione Adriano ter] (20 luglio 2009)		Mutui residenziali ipotecari in bonis	no rating	563
Adriano Finance 2 S.r.l.	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA/Aa2	12.174
Adriano Finance 2 S.r.l.	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	876
TOTALE				19.350

(*) L'importo pari a 7.558 milioni, utilizzato nell'ambito dell'operazione di emissione di covered bond, è esposto nella sezione C.3. della parte E della presente Nota Integrativa individuale.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Intesa Sanpaolo adotta il metodo AMA in modo integrale con decorrenza 31 dicembre 2010; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 759 milioni.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa in merito al patrimonio ed alle corrispondenti politiche di gestione si rinvia a quanto riportato nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

Rispetto alle regole di vigilanza consolidata, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate, a livello individuale deve essere almeno pari all'8%. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Ai fini del recepimento degli emendamenti introdotti dalle direttive europee 2009/27/CE, 2009/83/CE, 2009/111/CE (cd. CRD II), 2010/76/CE (cd. CRD III) in materia di requisiti di capitale per le Banche, sono stati apportati interventi di adeguamento alle disposizioni nazionali emanate dalla Banca d'Italia con le circolari 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" e 155 del 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Le novità introdotte, volte a rafforzare la qualità patrimoniale delle banche, hanno riguardato gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale in termini di flessibilità dei pagamenti, di capacità di assorbimento delle perdite nonché i relativi limiti di computabilità, crescenti in funzione della qualità patrimoniale degli strumenti.

La nuova disciplina ha inoltre ridefinito la nozione di capitale, delimitandola alle azioni ordinarie, escludendo pertanto la computabilità di strumenti che attribuiscono al possessore privilegi nell'assorbimento delle perdite. L'applicazione dei nuovi criteri ha pertanto determinato l'esclusione dal "core capital" delle azioni risparmio, caratterizzate da meccanismi di remunerazione privilegiati. Tali azioni sono peraltro state incluse tra le componenti "non core" del patrimonio di base (Tier 1) in forza delle disposizioni transitorie (cd. grandfathering) di durata trentennale che dispongono la graduale riduzione di computabilità degli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2010 che non rispettino i nuovi criteri di ammissibilità.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

(milioni di euro)

Voci/valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale sociale	8.546	6.647
Azioni ordinarie	8.061	6.162
Azioni di risparmio	485	485
2. Sovraprezzi di emissione	36.302	33.271
3. Riserve	6.994	5.709
di utili:	6.895	5.610
a) <i>legale</i>	1.329	1.329
b) <i>statutaria</i>	-	-
c) <i>azioni proprie</i>	-	-
d) <i>altre</i>	5.566	4.281
altre	99	99
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	109	896
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-90	286
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-788	-377
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	987	987
7. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679	2.327
Totale	44.272	48.850

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16	-293	11	-47
2. Titoli di capitale	299	-111	392	-71
3. Quote di O.I.C.R.	2	-2	2	-
4. Finanziamenti	13	-14	13	-14
Totale	330	-420	418	-132

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-36	321	2	-1
2. Variazioni positive	43	105	-	-
2.1 Incrementi di fair value	27	96	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	16	9	-	-
<i>da deterioramento</i>	16	9	-	-
<i>da realizzo</i>	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-284	-238	-2	-
3.1 Riduzioni di fair value	-274	-115	-2	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-10	-123	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-277	188	-	-1

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle disposizioni contenute nella Circolare 155/91 della Banca d'Italia ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali") così come modificata dal 14° aggiornamento del 21 dicembre 2011.

Per ulteriori informazioni di natura qualitativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali si rinvia a quanto esposto nella Parte F della Nota Integrativa consolidata.

1. Patrimonio di base

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valute	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario (*)	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Euro	250	250
Prestito obbligazionario (*)	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Euro	1.250	1.250
Prestito obbligazionario (*)	fino al 14/10/2019: 8,375%; successivamente Euribor 3 mesi + 6,87%	SI	14-ott-2009	perpetuo	14-ott-2019	Euro	1.500	1.500
Prestito obbligazionario	9,5% fisso	NO	1-ott-2010	perpetuo	1-giu-2016	Euro	1.000	1.000
Totale strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale (Tier I)								4.000

(*) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 11 aggiornamento del 31 gennaio 2012 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

2. Patrimonio supplementare

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valute	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	6,625% fisso	NO	8-mag-2008	8-mag-2018	NO	Euro	1.250	1.244
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Euro	120	120
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)								1.364
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^ e 3^: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000	71
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^ e 3^: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	1-lug-2013	NO	Lit	200.000	29
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^: 5%, 3^: 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	9-mar-1999	9-mar-2014	NO	Lit	480.000	126
Prestito obbligazionario	1^ ced.: 8%, 2^: 5,5%, 3^: 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250	131
Prestito obbligazionario	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65	52
Prestito obbligazionario	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50	40
Prestito obbligazionario	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	266	53
Prestito obbligazionario	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126	25
Prestito obbligazionario	6,375% fisso ; dal 12/11/2012 Libor sterline inglesi 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-nov-2017	12-nov-2012	Gbp	250	299

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valute	Importo originario in valuta (in milioni)	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Prestito obbligazionario	4,80%	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Euro	800	637
Prestito obbligazionario	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Euro	1.000	998
Prestito obbligazionario	4,00%	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Euro	1.097	846
Prestito obbligazionario	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Euro	382	306
Prestito obbligazionario	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Euro	545	428
Prestito obbligazionario	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Euro	415	332
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 4%)/4	NO	24-feb-2009	24-feb-2016	NO	Euro	635	632
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 4%)/4	NO	12-mar-2009	12-mar-2016	NO	Euro	165	161
Prestito obbligazionario	5% fisso	NO	23-set-2009	23-set-2019	NO	Euro	1.500	1.490
Prestito obbligazionario	5,15% fisso	NO	16-lug-2010	16-lug-2020	NO	Euro	1.250	1.246
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,6%)/4	NO	30-set-2010	30-set-2017	NO	Euro	805	792
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 1,60%)/4	NO	10-nov-2010	10-nov-2017	NO	Euro	479	474
Prestito obbligazionario	interessi pagati trimestralmente secondo la formula (Euribor a 3 mesi + 2%)/4	NO	31-mar-2011	31-mar-2018	NO	Euro	373	372
Notes	5,375% p.a.	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Euro	300	60
Notes	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a. successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Gbp	165	198
Notes	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	2-mar-2005	2-mar-2020	2-mar-2015	Euro	500	495
Notes	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Euro	750	736
Notes	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Euro	500	500
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								11.529
TOTALE GENERALE								16.893

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.956	42.438
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-103	-470
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-103	-470
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	41.853	41.968
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.233	1.489
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	40.620	40.479
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.327	18.924
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-37	-82
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-37	-82
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.290	18.842
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.233	1.489
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	13.057	17.353
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	3.074	3.635
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	50.603	54.197
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	50.603	54.197

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II), consentono alle Banche di adottare sistemi di misurazione interna dei rischi per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)"; tale metodologia utilizza stime interne sia delle PD – Probabilità di Default – sia delle LGD – Loss Given Default.

In base alle citate istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività di rischio ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale, il rischio di posizione generico per i titoli di debito; inoltre da dicembre 2011 Intesa Sanpaolo adotta lo stressed VAR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

E' stato inoltre previsto un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo, con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione delle banche a tale tipologia di rischio e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari.

Nel 2010 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi l'approccio avanzato AMA.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares e delle azioni di risparmio) e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2011, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 28,1% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 35,1%.

B. Informazioni di natura quantitativa

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	470.862	452.206	174.453	194.831
1. Metodologia standardizzata	306.005	292.395	81.048	93.551
2. Metodologia basata sui rating interni	161.121	155.547	88.736	96.573
2.1 Base	7.087	7.283	21.083	23.159
2.2 Avanzata	154.034	148.264	67.653	73.414
3. Cartolarizzazioni	3.736	4.264	4.669	4.707
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13.956	15.586
B.2 Rischi di mercato			681	669
1. Metodologia standard			572	610
2. Modelli interni			109	59
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			759	1.065
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			759	1.065
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-3.849	-4.330
B.6 Totale requisiti prudenziali			11.547	12.990
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			144.338	162.375
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,1%	24,9%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			35,1%	33,4%

Si precisa che il calcolo del requisito patrimoniale individuale è stato adeguato per tenere conto delle indicazioni contenute nel 14° aggiornamento della circolare n. 155 del 21 dicembre 2011 riguardo alle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, che abbiano comportato l’acquisizione del controllo di business o entità giuridiche, ad eccezione dell’acquisizione del controllo di Banca Monte Parma e Banco Emiliano Romagnolo, operazioni già descritte nella Parte G della Nota Integrativa consolidata.

Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di rami d’azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e la Capogruppo stessa. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nel bilancio separato della Capogruppo Intesa Sanpaolo, senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni infragruppo perfezionate nell’esercizio hanno riguardato:

- la scissione parziale di Moneta con assegnazione a Intesa Sanpaolo della partecipazione in Setefi;
- la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Vita (già Intesa Vita), Sud Polo Vita e Centrovita in Eurizon Vita (ridenominata Intesa Sanpaolo Vita).

Variazioni annue dell’avviamento

	(milioni di euro)
Attività/Valori	31.12.2011
Avviamento iniziale	6.160
Aumenti	-
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	-3.469
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	-3.377
- Disinvestimenti	-92
- Conferimenti infragruppo	-
- Altre variazioni	-
Avviamento finale	2.691

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2011 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In attuazione della delibera Consob n. 17221 del 2010 e successive modifiche, il 26 novembre 2010 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo – il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.”.

Tale Regolamento, che ha trovato completa applicazione dal 1° gennaio 2011, stabilisce per l'intero Gruppo i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del nuovo Regolamento sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli azionisti con partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% e relativi gruppi societari, i key manager, gli stretti familiari dei key manager e le relative società partecipate rilevanti.

In proposito, sono stati qualificati come key manager, oltre ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di Gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Quanto agli azionisti, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha esteso l'efficacia della disciplina alle società e i relativi gruppi che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento nel nuovo Regolamento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo, escluse dall'applicazione della disciplina;
- operazioni di minore rilevanza, di ammontare uguale o superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche, euro 1 milione per entità connesse a dirigenti con responsabilità strategiche, euro 5 milioni per azionisti rilevanti e relativi gruppi societari, società collegate e fondi pensione, euro 20 milioni per società controllate);
- operazioni di maggiore rilevanza, se superano la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa euro 2 miliardi per Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi di Statuto;
- operazioni di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le operazioni con parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Sorveglianza e composto da 3 membri effettivi più un supplente, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Il Comitato per le operazioni con parti correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

Per le operazioni di maggiore rilevanza o strategiche le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che siano non esigue e non esenti – realizzate dalla Capogruppo con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Gestione previo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate; nel caso di operazione strategica è altresì prevista l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione può deliberare un'operazione di maggiore rilevanza e il Consiglio di Sorveglianza può autorizzare un'operazione strategica, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti: l'operazione, ferma l'efficacia della stessa, dovrà essere in entrambi i casi sottoposta a delibera non vincolante dell'Assemblea ordinaria. Per le operazioni di competenza assembleare, la proposta di deliberazione del Consiglio di Gestione, approvata ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, è regolata secondo le procedure previste per le operazioni di minore/maggiore rilevanza o strategiche, tenendo conto della tipologia di operazione. Nel caso di operazione di maggiore rilevanza, se la proposta fosse approvata con parere negativo del Comitato, l'operazione non potrebbe essere realizzata se in sede di deliberazione dell'Assemblea venisse espresso voto contrario dalla maggioranza dei soci votanti non correlati, sempre che i soci non correlati presenti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Intesa Sanpaolo, previo benessere della Capogruppo, devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio *iter* deliberativo specifiche misure di controllo interno anche con riferimento all'operatività posta in essere dalla stessa società con le “proprie parti correlate”.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l’informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell’art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest’ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell’insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L’informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell’ambito dei soggetti considerati rilevanti dall’art. 136 TUB trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l’operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l’obbligazione o l’atto devono ottenere l’assenso della Capogruppo. La procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l’ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all’art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell’esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l’obbligo di astensione dal compiere l’operazione investendo della stessa l’organo collegiale ex art. 2391 c.c.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si ricorda che alla luce dell’assetto organizzativo in essere nel corso del 2008, Intesa Sanpaolo aveva deliberato di includere nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito esponenti), i componenti del Consiglio di gestione e di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente Preposto, i Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Responsabilità e delle Direzioni centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato o del Presidente del Consiglio di gestione, nonché il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni strategiche e progetti speciali.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici riconosciuti nel 2011 ai componenti del Consiglio di sorveglianza e del Consiglio di gestione nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di “parte correlata”.

(milioni di euro)

	Consiglio di Sorveglianza ⁽¹⁾		Consiglio di Gestione ⁽²⁾		Altri Managers ⁽³⁾		TOTALE al 31.12.2011	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine ⁽⁴⁾	7	7	4	4	17	16	28	27
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽⁵⁾	-	-	-	-	2	2	2	2
Altri benefici a lungo termine ⁽⁶⁾	-	-	-	-	2	-	2	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁷⁾	-	-	-	-	2	2	2	2
Pagamenti in azioni ⁽⁸⁾	-	-	-	-	2	-	2	-
Totale	7	7	4	4	25	20	36	31

⁽¹⁾ Include 19 soggetti.

⁽²⁾ Include 9 soggetti.

⁽³⁾ Include 15 soggetti.

⁽⁴⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell’azienda per i dipendenti.

⁽⁵⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l’accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽⁶⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁷⁾ Include le indennità contrattualmente dovute per la cessazione del rapporto di lavoro.

⁽⁸⁾ Il costo è riferito alla quota della parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni proprie, a valle delle deliberazioni dell’Assemblea dei Soci convocata il 28 maggio 2012.

Come già indicato nella Parte H della Nota integrativa del Bilancio consolidato, per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell’art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo “Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni” che riporta i dati in precedenza indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche i dettagli
- l’evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo non sono state effettuate dalla Capogruppo operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza” non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza – esenti ai sensi del citato Regolamento interno dall’iter deliberativo aggravato e dall’obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – si segnalano nel periodo alcune operazioni di cartolarizzazione e quelle finalizzate all’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, operazioni descritte in Nota integrativa consolidata Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda. Si ricorda che le operazioni di maggiore rilevanza sono quelle che superano la soglia del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato (circa 2 miliardi nel corso dell’anno per Intesa Sanpaolo) o degli altri indicatori definiti dalla normativa Consob.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere con parti correlate rientrano nell’ambito della ordinaria operatività di Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2011 nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l’incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione d’Impresa.

Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato adeguato alla nuova formulazione del principio contabile internazionale IAS 24 ricomprendendo, pertanto, a partire dal 1° gennaio 2011, anche le società controllate delle società collegate e sottoposte a controllo congiunto di Intesa Sanpaolo.

	31.12.2011	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	175.828	50,4
Totale altre attività	13.972	51,0
Totale passività finanziarie	67.772	18,6
Totale altre passività	14.144	64,4

	31.12.2011	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	3.877	41,8
Totale interessi passivi	-1.423	20,9
Totale commissioni attive	816	35,4
Totale commissioni passive	-139	42,9
Totale costi di funzionamento	-972	21,6

Nell’esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all’ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate ad eccezione di 65 milioni relativi a società collegate e sottoposte a controllo congiunto (inclusiva della rettifica sul prestito convertendo Risanamento, di seguito descritto).

Si segnala che nel bilancio della Banca 2011 è stata effettuata una svalutazione della partecipazione detenuta in Telco di 238 milioni. Risultano inoltre effettuate rettifiche di valore per 64 milioni su altre partecipazioni in società collegate (Risanamento, RCS Mediagroup, Cargoitalia, Noverca, e altre minori). Nei confronti dei Fondi Pensioni, nei quali Intesa Sanpaolo risulta coobbligata in forza delle garanzie prestate, nel periodo sono stati effettuati versamenti per il ripianamento del disavanzo tecnico dei Fondi stessi, come indicato in Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo, Punto 12.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti, cui si rimanda. Nell’ambito dei fondi per rischi e oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell’operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, nonché l’informativa relativa agli Azionisti e ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione. Con riferimento alle Partecipazioni si rimanda alle tabelle di Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, Sezione 10.

Non viene invece rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto non significativa.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni
Imprese controllate	4.313	-	-	128.451	39.532	13.972	56.577	5.950	3.908	14.144	19.724
Imprese sottoposte a controllo congiunto	7	13	-	-	66	-	-	8	-	-	7
Imprese collegate	95	158	-	6	1.794	-	34	559	325	-	1.803
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	1	-	-	2	-	-	-
Altre parti correlate	3	-	-	-	1	-	-	62	-	-	-
Totale	4.418	171	-	128.457	41.394	13.972	56.611	6.581	4.233	14.144	21.534
Azionisti (*)	61	319	-	63	944	-	100	155	92	-	1.009

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Per quanto riguarda le operazioni infragrupo effettuate nel 2011, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragrupo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo verso la Capogruppo e in parte verso altre controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- la finanza strutturata che nell'ambito del Gruppo è svolta tramite Banca IMI;
- i rapporti di outsourcing, rivisti nel corso del 2011 in relazione alla mutata composizione del Gruppo, che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services ScpA prevalentemente a favore delle Banche della Divisione Banca dei Territori e della Capogruppo stessa. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi (alcuni accordi estesi a talune società collegate/joint venture) o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragrupo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale", rivisti nel corso del 2011.

Le società collegate - e le società da loro controllate - maggiormente significative sono Telco, Telecom, Autostrada BS-VR-VI-PD (Serenissima, ora A4 Holding), il gruppo NH Hoteles, Bank of Qingdao, Alitalia - Compagnia Aerea Italiana, Penghua Fund Management, Risanamento, SIA-SSB, il gruppo RCS Mediagroup, il gruppo Pirelli, Nuovo Trasporto Viaggiatori e Autostrade Lombarde. Al riguardo si ricorda che a far data dal 1° gennaio 2011, la nuova formulazione dello IAS 24 include tra le controparti correlate anche le società controllate dalle società collegate.

Tra le società sottoposte nel corso del periodo a controllo congiunto (joint venture) si segnala Allfunds Bank SA.

L'elenco delle società controllate e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2011, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota integrativa al Bilancio Consolidato (Parte B – Attivo – Sezione 10).

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi.

Per l'informativa sulle operazioni poste in essere dal Gruppo si rimanda a quanto descritto nell'analogo paragrafo di Nota integrativa Consolidata.

Operazioni di minore rilevanza

Si segnalano di seguito alcune operazioni di minore rilevanza perfezionate nel 2011 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate, prevalentemente infragrupo realizzate nell'ambito del piano di razionalizzazione del Gruppo, in continuità di valori contabili e, di norma, assistite da perizie esterne.

Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

L'operatività delle "entità" nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12, oltre a quanto già segnalato con riferimento alle Operazioni di maggiore rilevanza, è illustrata in Nota integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, cui si rimanda.

Nel periodo sono state concesse dal Gruppo facilitazioni creditizie nei confronti degli Azionisti e dei Fondi Pensione del Gruppo, a condizioni di mercato, volte a sostenere l'operatività ordinaria.

Operazioni specifiche

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività per realizzare le opzioni strategiche previste nell'ambito del Piano d'impresa e quelle volte alla razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Con riferimento al comparto dell'Asset Management, in data 29 giugno è stata deliberata la fusione per incorporazione della controllata Eurizon A.I. SGR (specializzata nella gestione di fondi di fondi hedge) in Eurizon Capital SGR, società del Gruppo deputata alla gestione del risparmio sia per la clientela retail sia per la clientela istituzionale. Nel mese di ottobre la Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione che si è perfezionata in data 31 dicembre 2011.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo, nella prima metà del 2011 è stato riavviato il processo di riordino del comparto a seguito delle decisioni dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato che ha rivisto le misure del settore assicurativo del ramo vita sancite in occasione della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI stabilendo, in particolare, la revoca dell'obbligo di vendere a terzi indipendenti la compagnia Sud Polo Vita e il venir meno dei vincoli distributivi imposti a EurizonVita e Intesa Vita. In tale ambito, nel mese di settembre 2011 è stato completato l'iter autorizzativo e, in data 17 ottobre, è stato approvato dalle assemblee il progetto di fusione che ha portato all'integrazione delle quattro compagnie EurizonVita, Sud Polo Vita, Intesa Sanpaolo Vita (ex Intesa Vita) e Centrovita Assicurazioni in un'unica Compagnia, denominata Intesa Sanpaolo Vita, con efficacia civilistica al 31 dicembre 2011 ed efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2011.

Nell'ambito delle altre iniziative di razionalizzazione del portafoglio partecipativo e di riorganizzazione del Gruppo, si segnalano la fusione per incorporazione di BN Finrete S.p.A. in liquidazione in Intesa Sanpaolo, in data 27 giugno 2011 la scissione parziale di Moneta a favore della Capogruppo dell'intera partecipazione detenuta in SETEFI – Servizi Telematici Finanziari per il Terziario, l'acquisto sul mercato dei blocchi da parte della Capogruppo di una quota pari allo 0,36% della partecipazione Assicurazioni Generali detenuta da Banca IMI a condizioni di mercato e, con efficacia 1° ottobre 2011, la scissione dei rami d'azienda di Banca Sara a favore di Banca Fideuram (attività bancaria e finanziaria) e di Sanpaolo Invest (operatività della rete dei promotori finanziari). Quanto alla presenza all'estero, a fine settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital SGR, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Gestione della controllante Intesa Sanpaolo, ha approvato il progetto "Asset Management HUB Estero" e le operazioni societarie necessarie alla sua realizzazione. Tale progetto è diretto a sviluppare le attività di asset management nel mercato dell'Est Europa mediante la costituzione di un nuovo polo regionale, in grado di porsi quale centro di eccellenza per la gestione dei prodotti di asset management destinati alla clientela retail ed istituzionale.

Nell'ambito delle iniziative volte alla semplificazione e razionalizzazione del comparto delle società immobiliari e del leasing del gruppo CIB (Ungheria) avviate nel corso del 2010, con efficacia 31 dicembre 2011 si è perfezionata la fusione di CIB Real Property Utilisation and Services e di Recovery Real Estate Management (già CIB Expert). La nuova società ha assunto la denominazione di Recovery Property Utilisation and Services. Come già riportato nel Bilancio 2010, con decorrenza 1° gennaio 2011 si sono inoltre perfezionate: i) la fusione per incorporazione in CIB Leasing delle controllate CIB Credit, CIB Property e CIB Residential Property Leasing; ii) la fusione per incorporazione di CIB Support Ltd in CIB Bank Ltd. A seguito di tale operazione CIB Bank detiene una partecipazione diretta pari al 50% di CIB Factor.

Con riferimento ai rapporti del Gruppo maggiormente significativi con società collegate e società controllate da collegate, si segnalano nel periodo le concessioni creditizie a favore del gruppo Pirelli, del gruppo NH Hoteles, del gruppo Iren, della Società di Progetto Autostrada diretta Brescia-Milano, di Autostrada BS-VR-VI-PD (Serenissima, ora denominata A4 Holding), di Autostrada Pedemontana Lombarda (in pool capofilato da BISS, fornendo garanzia mediante costituzione in pegno delle stesse azioni Autostrada Pedemontana Lombarda), del gruppo Euromilano, di Telco, di Telecom Italia, di Alitalia Compagnia Aerea Italiana, di RCN Finanziaria/Pietra/SM Investimenti, del gruppo Prelios, del gruppo RCS Mediagroup, di Bank of Qingdao, del gruppo BEE TEAM, di Serenissima Partecipazioni (già Infragruppo, fusa per incorporazione in Serenissima Brescia Padova Holding e contestualmente quest'ultima in Real Estate Serenissima, quindi ridenominata Serenissima Partecipazioni), di Cargoitalia, di Noverca, di Intermarine, di Novamont e di altre società minori e a favore di alcune joint venture, operazioni a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Nei confronti di Autostrada BS-VR-VI-PD (Serenissima, ora denominata A4 Holding), di Bank of Qingdao, di Cargoitalia, del gruppo Noverca, di GCL Holdings Sarl, di Autostrade Lombarde e di altre collegate minori sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale. Si segnala tra le operazioni minori anche il trasferimento della partecipazione detenuta da IMI Investimenti in Serenissima Partecipazioni, pari allo 0,00046% del capitale, ad Autostrada BS-VR-VI-PD (Serenissima, ora denominata A4 Holding).

Nel mese di febbraio 2011, nell'ambito di un piano di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario della Società, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto (parte cash e parte mediante compensazione con crediti preesistenti vantati dalla Banca) parte dell'aumento di capitale di Risanamento, per un importo complessivo di 81,7 milioni al prezzo di euro 0,28 per azione. La partecipazione nella Società, pari a circa il 36% del capitale sociale, è iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 per 58,3 milioni, corrispondente ad euro 0,20 per azione. Nel mese di giugno, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto per 151,5 milioni il Prestito Convertendo 2011-2014 emesso dalla Società, mediante compensazione di pari ammontare con crediti preesistenti. Nel corso del secondo semestre sono state inoltre concesse nuove linee creditizie, per rilascio di impegni di firma a condizioni di mercato, che hanno comportato un incremento netto del rischio di globali 56 milioni (di cui 33,6 milioni controgarantiti dalle altre Banche aderenti al citato Accordo). Nel Bilancio 2011, l'esposizione verso Risanamento è stata complessivamente rettificata per 101 milioni circa, di cui 78 milioni circa riconducibili al finanziamento convertendo (anche per tenere conto dell'opzione di rimborso in azioni alla scadenza) e 23 milioni circa riferiti alla partecipazione azionaria.

Con riferimento all'operatività con gli Azionisti che detengono quote superiori al 2% del capitale con diritto di voto della Banca (ai quali in via di autoregolamentazione è stata estesa l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate), oltre ad ordinarie operazioni di natura creditizia, si rammenta che in data 22 giugno 2010 Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole avevano finalizzato termini e condizioni dell'accordo reso noto il 18 febbraio 2010, per la cessione da parte di Intesa Sanpaolo al gruppo Crédit Agricole dell'intera partecipazione detenuta tramite la controllata Cassa di Risparmio di Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia (80% del capitale) e di 96 sportelli del Gruppo in Italia. Le operazioni si sono perfezionate nel corso del primo semestre 2011, come descritto in maggior dettaglio nel capitolo Executive summary.

Si segnalano inoltre il trasferimento dalla Capogruppo di azioni ordinarie di Banca Prossima rappresentanti il 28,33% del capitale a Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, che hanno pagato ciascuna un corrispettivo di 13,5 milioni, e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, per un corrispettivo di 7 milioni e la cessione da parte di Cassa di Risparmio di Firenze di un immobile all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per un prezzo di 60 milioni, la cui congruità è stata valutata anche con l'assistenza di esperti indipendenti.

Altre informazioni relative alle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo sono presenti nella Parte G della Nota integrativa del bilancio consolidato e del bilancio d'impresa. Con riferimento alla movimentazione del portafoglio partecipativo della Capogruppo, si rimanda inoltre alla Sezione 10 di Nota integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piani di stock option già deliberati da SANPAOLO IMI

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di euro 3,9511.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Le tabelle che seguono riportano, rispettivamente, i dati relativi alla movimentazione delle stock option ed il dettaglio dei diritti in essere al 31 dicembre 2011 per prezzo di esercizio e vita residua.

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato (euro)
Diritti esistenti al 31 dicembre 2010	11.837.000	3,951	2,042 ^(a)
Rettifiche per variazione di perimetro ^(b)	-467.250	3,951	-
Diritti esercitati nel 2011	-	-	-
Diritti scaduti	-	-	-
Diritti decaduti nel 2011	-	-	-
Diritti assegnati nel 2011	-	-	-
Diritti esistenti al 31 dicembre 2011	11.369.750	3,951	1,289 ^(c)
Di cui: esercitabili al 31 dicembre 2011	-	-	-

^(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010.

^(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo e/o delle responsabilità dei beneficiari nell'ambito del Gruppo nel corso del 2011.

^(c) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2011.

Prezzo di esercizio (euro)	Periodo di esercizio	Numero di azioni	Di cui esercitabili al 31 dicembre 2011	
			Numero	Vita media residua contrattuale
3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012 (*)	11.369.750	-	Aprile 2012

(*) Esercitabili secondo finestre temporali prestabilite

Parte L – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Enrico Tommaso Cucchiani, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

15 marzo 2012

Enrico Tommaso Cucchiani
Consigliere Delegato e CEO



Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione al bilancio di Intesa Sanpaolo

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A.

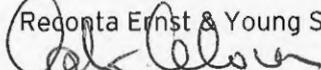
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione su governo societario e assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione su governo societario e assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione su governo societario e assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Torino, 23 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)

Allegati del bilancio di Intesa Sanpaolo

Prospetti di raccordo relativi al bilancio di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale pubblicato al 31 dicembre 2010 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 riesposto

Raccordo tra Conto economico del 2010 pubblicato e Conto economico del 2010 riesposto

Raccordo tra Conto economico 2011 e Conto economico del 2011 riesposto

Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

Altri Allegati

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordi tra prospetti contabili e prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra Stato patrimoniale pubblicato al 31 dicembre 2010 e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 riesposto

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010 Pubblicato (*)	Cessione sportelli a Crédit Agricole (a)	31.12.2010 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671	-18	2.653
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533	-1	29.532
30. Attività finanziarie valutate al fair value	367	-	367
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030	-	13.030
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853	-	853
60. Crediti verso banche	116.885	-1.005	115.880
70. Crediti verso clientela	178.400	-968	177.432
80. Derivati di copertura	5.550	-	5.550
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70	-	70
100. Partecipazioni	43.510	-	43.510
110. Attività materiali	2.415	-2	2.413
120. Attività immateriali	9.135	-121	9.014
<i>di cui:</i>			
- avviamento	6.160	-92	6.068
130. Attività fiscali	4.516	-2	4.514
<i>a) correnti</i>	1.897	-1	1.896
<i>b) anticipate</i>	2.619	-1	2.618
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13	-	13
150. Altre attività	3.959	-4	3.955
Totale dell'attivo	410.907	-2.121	408.786

(*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2010.

(a) Si tratta del conferimento di 70 sportelli a CariParma (Gruppo Credit Agricole) perfezionato nel mese di maggio 2011.

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010 Pubblicato (*)	Cessione sportelli a Crédit Agricole (a)	31.12.2010 Riesposto
10. Debiti verso banche	93.815	-	93.815
20. Debiti verso clientela	118.707	-2.090	116.617
30. Titoli in circolazione	128.253	-10	128.243
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.527	-1	10.526
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.281	-	2.281
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.041	-	1.041
80. Passività fiscali	687	-	687
<i>a) correnti</i>	189	-	189
<i>b) differite</i>	498	-	498
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	4.463	-5	4.458
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606	-11	595
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677	-4	1.673
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	277	-	277
<i>b) altri fondi</i>	1.400	-4	1.396
130. Riserve da valutazione	896	-	896
140. Azioni rimborsabili	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-
160. Riserve	5.709	-	5.709
170. Sovrapprezzi di emissione	33.271	-	33.271
180. Capitale	6.647	-	6.647
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.327	-	2.327
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907	-2.121	408.786

(*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2010.

(a) Si tratta del conferimento di 70 sportelli a CariParma (Gruppo Credit Agricole) perfezionato nel mese di maggio 2011.

Raccordo tra Conto economico del 2010 pubblicato e Conto economico del 2010 riesposto

(milioni di euro)

	2010	Cessione sportelli a Crédit Agricole (a)	2010 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.649	-49	8.600
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.888	20	-5.868
30. Margine di interesse	2.761	-29	2.732
40. Commissioni attive	2.440	-38	2.402
50. Commissioni passive	-324	-	-324
60. Commissioni nette	2.116	-38	2.078
70. Dividendi e proventi simili	1.557	-	1.557
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	49	-1	48
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48	-	-48
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17	-	17
<i>a) crediti</i>	9	-	9
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	11	-	11
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-3	-	-3
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	19	-	19
120. Margine di intermediazione	6.471	-68	6.403
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788	-	-788
<i>a) crediti</i>	-763	-	-763
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-28	-	-28
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	3	-	3
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683	-68	5.615
150. Spese amministrative:	-4.228	50	-4.178
<i>a) spese per il personale</i>	-2.137	37	-2.100
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.091	13	-2.078
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201	-	-201
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114	2	-112
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106	-	-106
190. Altri oneri/proventi di gestione	481	-	481
200. Costi operativi	-4.168	52	-4.116
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7	-	7
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	11	12
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.523	-5	1.518
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-142	5	-137
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381	-	1.381
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	946	-	946
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.327	-	2.327

(*) Dati storici originariamente pubblicati, in unità di euro, nel bilancio 2010. Non essendovi state classificazioni di nuovi gruppi di attività nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, il conto economico 2010 pubblicato non è stato modificato in applicazione dell'IFRS 5.

(a) Risultanze economiche 2010 di 70 sportelli conferiti al Gruppo Crédit Agricole nel primo semestre 2011.

Raccordo tra Conto economico del 2011 e Conto economico del 2011 riesposto

(milioni di euro)

	2011	Cessione sportelli a Crédit Agricole (a)	2011 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.261	-14	9.247
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816	4	-6.812
30. Margine di interesse	2.445	-10	2.435
40. Commissioni attive	2.303	-11	2.292
50. Commissioni passive	-324	-	-324
60. Commissioni nette	1.979	-11	1.968
70. Dividendi e proventi simili	1.620	-	1.620
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193	-	-193
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-25	-	-25
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	471	-	471
a) crediti	5	-	5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377	-	377
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	89	-	89
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29	-	-29
120. Margine di intermediazione	6.268	-21	6.247
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.468	-	-1.468
a) crediti	-1.388	-	-1.388
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-56	-	-56
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-24	-	-24
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.800	-21	4.779
150. Spese amministrative:	-4.502	18	-4.484
a) spese per il personale	-2.446	13	-2.433
b) altre spese amministrative	-2.056	5	-2.051
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-121	-	-121
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116	-	-116
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-96	-	-96
190. Altri oneri/proventi di gestione	421	-	421
200. Costi operativi	-4.414	18	-4.396
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239	-	-7.239
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.377	-	-3.377
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125	2	127
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.105	-1	-10.106
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.426	1	2.427
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679	-	-7.679
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679	-	-7.679

(a) Risultanze economiche 2011 di 70 sportelli conferiti al Gruppo Crédit Agricole nel primo semestre relative al periodo ante cessione.

Prospetti contabili riesposti di Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale riesposto di Intesa Sanpaolo

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.849	2.653	-804	-30,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.576	29.532	-10.956	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354	367	-13	-3,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.664	13.030	-366	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	528	853	-325	-38,1
60. Crediti verso banche	146.832	115.880	30.952	26,7
70. Crediti verso clientela	170.045	177.432	-7.387	-4,2
80. Derivati di copertura	7.902	5.550	2.352	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	76	70	6	8,6
100. Partecipazioni	39.631	43.510	-3.879	-8,9
110. Attività materiali	2.438	2.413	25	1,0
120. Attività immateriali	5.541	9.014	-3.473	-38,5
<i>di cui:</i>				
- avviamento	2.691	6.068	-3.377	-55,7
130. Attività fiscali	9.027	4.514	4.513	100,0
<i>a) correnti</i>	1.659	1.896	-237	-12,5
<i>b) anticipate</i>	7.368	2.618	4.750	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13	-13	
150. Altre attività	3.782	3.955	-173	-4,4
Totale dell'attivo	419.245	408.786	10.459	2,6

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(milioni di euro)	
			variazioni	
			Riesposto	assolute
10. Debiti verso banche	112.670	93.815	18.855	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324	116.617	-21.293	-18,3
30. Titoli in circolazione	142.697	128.243	14.454	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.044	10.526	2.518	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
60. Derivati di copertura	2.465	2.281	184	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.176	1.041	135	13,0
80. Passività fiscali	648	687	-39	-5,7
<i>a) correnti</i>	211	189	22	11,6
<i>b) differite</i>	437	498	-61	-12,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	4.538	4.458	80	1,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590	595	-5	-0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821	1.673	148	8,8
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	306	277	29	10,5
<i>b) altri fondi</i>	1.515	1.396	119	8,5
130. Riserve da valutazione	109	896	-787	-87,8
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	6.994	5.709	1.285	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.302	33.271	3.031	9,1
180. Capitale	8.546	6.647	1.899	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679	2.327	-10.006	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.245	408.786	10.459	2,6

Conto economico riesposto di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci	2011	2010	variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.247	8.600	647	7,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.812	-5.868	944	16,1
30. Margine di interesse	2.435	2.732	-297	-10,9
40. Commissioni attive	2.292	2.402	-110	-4,6
50. Commissioni passive	-324	-324	-	-
60. Commissioni nette	1.968	2.078	-110	-5,3
70. Dividendi e proventi simili	1.620	1.557	63	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193	48	-241	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-25	-48	-23	-47,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	471	17	454	
a) crediti	5	9	-4	-44,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377	11	366	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	89	-3	92	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29	19	-48	
120. Margine di intermediazione	6.247	6.403	-156	-2,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.468	-788	680	86,3
a) crediti	-1.388	-763	625	81,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-56	-28	28	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-24	3	-27	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.779	5.615	-836	-14,9
150. Spese amministrative:	-4.484	-4.178	306	7,3
a) spese per il personale	-2.433	-2.100	333	15,9
b) altre spese amministrative	-2.051	-2.078	-27	-1,3
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-121	-201	-80	-39,8
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116	-112	4	3,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-96	-106	-10	-9,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	421	481	-60	-12,5
200. Costi operativi	-4.396	-4.116	280	6,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239	7	-7.246	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.377	-	3.377	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	127	12	115	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.106	1.518	-11.624	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.427	-137	2.564	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679	1.381	-9.060	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	946	-946	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679	2.327	-10.006	

Raccordi tra prospetti contabili riesposti e schemi di bilancio riclassificati di Intesa Sanpaolo

Raccordo tra stato patrimoniale riesposto e stato patrimoniale riclassificato di Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie di negoziazione		18.576	29.532
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.576	29.532
Attività finanziarie valutate al fair value		354	367
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	354	367
Attività finanziarie disponibili per la vendita		12.664	13.030
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.664	13.030
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		528	853
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	528	853
Crediti verso banche		146.832	115.880
	Voce 60 - Crediti verso banche	146.832	115.880
Crediti verso clientela		170.045	177.432
	Voce 70 - Crediti verso clientela	170.045	177.432
Partecipazioni		39.631	43.510
	Voce 100 - Partecipazioni	39.631	43.510
Attività materiali e immateriali		7.979	11.427
	Voce 110 - Attività materiali	2.438	2.413
	+ Voce 120 - Attività immateriali	5.541	9.014
Attività fiscali		9.027	4.514
	Voce 130 - Attività fiscali	9.027	4.514
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	13
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13
Altre voci dell'attivo		13.609	12.228
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	1.849	2.653
	+ Voce 150 - Altre attività	3.782	3.955
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	7.902	5.550
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	76	70
Totale attività	Totale dell'attivo	419.245	408.786
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - passivo	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche		112.670	93.815
	Voce 10 - Debiti verso banche	112.670	93.815
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		238.021	244.860
	Voce 20 - Debiti verso clientela	95.324	116.617
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	142.697	128.243
Passività finanziarie di negoziazione		13.044	10.526
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	13.044	10.526
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		648	687
	Voce 80 - Passività fiscali	648	687
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		8.179	7.780
	Voce 100 - Altre passività	4.538	4.458
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	2.465	2.281
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1.176	1.041
Fondi a destinazione specifica		2.411	2.268
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	590	595
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	1.821	1.673
Capitale		8.546	6.647
	Voce 180 - Capitale	8.546	6.647
Riserve		43.296	38.980
	Voce 160 - Riserve	6.994	5.709
	Voce 170 - Sovraprezzi di emissione	36.302	33.271
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		109	896
	Voce 130 - Riserve da valutazione	109	896
Risultato netto		-7.679	2.327
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-7.679	2.327
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	419.245	408.786

Raccordo tra conto economico riesposto e conto economico riclassificato di Intesa Sanpaolo

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico riesposto	2011	2010
Interessi netti		2.546	2.813
	Voce 30 - Margine di interesse	2.435	2.732
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	21	28
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	130	102
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-42	-39
	- Voce 20 (parziale) - Interessi passivi (Transazione fiscale)	11	-
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-9	-10
Dividendi		1.572	1.512
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	1.620	1.557
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-48	-45
Commissioni nette		1.962	2.072
	Voce 60 - Commissioni nette	1.968	2.078
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	-6	-6
Risultato dell'attività di negoziazione		267	72
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193	48
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-25	-48
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	377	11
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	89	-3
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29	19
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	48	45
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		159	203
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	421	481
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi oneri di integrazione)	-	-1
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Transazione fiscale)	9	-
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-271	-253
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recupero versamento vs. Equitalia assorbito da D.L. 40/2010)	-	-24
Proventi operativi netti		6.506	6.672
Spese del personale		-2.040	-2.047
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-2.433	-2.100
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo)	351	14
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	42	39
Spese amministrative		-1.687	-1.768
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-2.051	-2.078
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	87	51
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	6	6
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	271	253
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-129	-123
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-116	-112
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-14	-15
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-96	-106
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	96	104
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	1	6
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-	-
Oneri operativi		-3.856	-3.938
Risultato della gestione operativa		2.650	2.734

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico riesposto	2011	2010
Risultato della gestione operativa		2.650	2.734
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-112	-167
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-121	-201
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recupero versamento vs. Equitalia assorbito da D.L. 40/2010)	9	10
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.537	-853
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	5	9
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.388	-763
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-130	-102
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-24	3
Rettifiche di valore nette su altre attività		-57	-34
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-56	-28
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-1	-6
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-160	19
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	127	12
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239	7
	- Voce 210 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.952	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		784	1.699
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		2.101	-194
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	2.427	-137
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-124	-20
	+ Voce 20 (parziale) - Interessi passivi (Transazione fiscale)	-11	-
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Transazione fiscale)	-9	-
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Svalutazione partecipazioni e avviamenti)	-148	-
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-34	-37
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-314	-44
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo)	-351	-14
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-87	-51
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	124	20
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recupero Oneri di integrazione)	-	1
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-69	-80
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-21	-28
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 100 b) (parziale) - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	15
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-96	-104
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	34	37
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo (al netto delle imposte)		-10.181	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento e delle partecipazioni di controllo	-3.377	-
	+ Voce 210 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-6.952	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Svalutazione partecipazioni e avviamenti)	148	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	946
	Voce 280 Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	946
	- Voce 210 (parziale) Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Risultato netto	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	-7.679	2.327

Altri allegati

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie di Intesa Sanpaolo assoggettate a rivalutazione

(milioni di euro)

	Rivalutazioni						Totale
	R.D.L. 19.10.1937 n. 1729	Legge 19.12.1973 n. 823	Legge 02.12.1975 n. 576	Legge 19.03.1983 n. 72	Legge 30.12.1991 n. 413	Legge 30.07.1990 n. 218	
Immobili	-	21	15	57	184	198	475
Partecipazioni	-	-	-	-	-	391	391
a) Imprese controllate	-	-	-	-	-	43	43
b) Altre partecipazioni	-	-	-	-	-	348	348
Totale	-	21	15	57	184	589	866

Rendiconto dei fondi pensione interni di Intesa Sanpaolo

Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2010 il fondo aveva una consistenza di 24 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2011 una consistenza di 22 milioni con un decremento di 2 milioni.

La valutazione attuariale è effettuata su base annua.

Situazione patrimoniale del Fondo

(milioni di euro)

Obbligazioni	10
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	12
Totale	22

Entrate del Fondo

(milioni di euro)

Frutti prodotti dagli investimenti	-
Accantonamento dell'esercizio	1
Totale entrate	1

Uscite del Fondo

(milioni di euro)

Quote integrative pagate	-3
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	-3

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2010	15
Prestazioni erogate nell'esercizio	-1
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2011	-
Estinzione sezione attivi	-
Consistenza al 31 dicembre 2011	14

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

Nel corso del 2006, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito la trasformazione del regime di prestazioni per gli iscritti in servizio del Fondo da "prestazioni definite" a "contribuzione definita". Per il personale in servizio e i cosiddetti "differiti" (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare oppure riscattato. Dopo tale operazione, la sezione degli attivi risulta estinta. L'accordo sindacale ha peraltro previsto un processo – ancora da attivare – destinato a proporre ai pensionati, in via del tutto eccezionale, importi una tantum propedeutici alla liquidazione della loro posizione previdenziale. Al 31 dicembre 2011 risulta valorizzata la sola sezione del Fondo relativa ai pensionati.

Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino ad una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

Il fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nel corso del 2006, in seguito all'avvio della fase di liquidazione del Fondo pensione per il personale della Banca Commerciale Italiana, la banca si è accollata nei confronti dei beneficiari del fondo in esame che ne abbiano fatto richiesta l'onere corrispondente alla differenza tra il valore della prestazione a carico dell'AGO e il maggior valore derivante dall'impegno contrattuale assunto. Il maggior valore della riserva matematica calcolata al 31 dicembre 2006 è stato compensato con la cessione alla società da parte dei medesimi del relativo integrale credito vantato nei confronti del Fondo Comit.

Nell'esercizio si è evidenziata la seguente movimentazione:

(milioni di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2010	32
Prestazioni erogate nell'esercizio	-4
Accantonamenti a carico dell'esercizio	2
Trasferimento dal "Fondo pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana"	-
Consistenza al 31 dicembre 2011	30

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
08 Gennaio Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
08 January Srl		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
A.M.P. Srl		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
A4 Holding SpA (già Autostrada BS-VR-VI-PD SpA)		20,52	RE. Consult Infrastrutture	Proprietà
		6,07	Equiter	Proprietà
		5,38	Compagnia Italiana Finanziaria	Proprietà
Abibes SpA	92,40		Intesa Sanpaolo	Pegno
Accessible Luxury Holdings 1 SA	15,65		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Adar Holding SpA	16,91		Intesa Sanpaolo	Pegno
Adventus SpA in liq. (ex Visconti 21 Consulting Srl)	55,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Aeroporti Holding Srl		35,31	Equiter	Proprietà
Agricola del Varano Srl		26,58	C.R. del Veneto	Pegno
Agricola Investimenti Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agriventure SpA (già Citylife SpA)		20,00	C.R. Firenze	Proprietà
	80,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Agromedimurje d.d.		10,07	Medimurska Banka	Proprietà
AI Parsut SpA in liquidazione		99,98	Banca Monte Parma	Pegno
AL.FA. - Un'altra Famiglia Dopo di Noi - Impresa Sociale Srl	42,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Albergo il Giglio SpA		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Alfa-Ex Ingtatlanhasznosito es Forgalmazo Kft.		21,20	CIB Bank	Pegno
Alfieri Associates Investors Servicos de Consultoria SA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alitalia - Compagnia Aerea Italiana SpA (ex C.A.I. Compagnia Aerea Italiana SpA)	8,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,15	Ottobre 2008 Srl	Proprietà
Allfunds Bank SA	50,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Alpas Srl		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione / in concordato preventivo		10,44	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Ambienta SGR SpA		20,00	Equiter	Proprietà
Ariston Thermo SpA (già Merloni Termosanitari SpA)	6,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,42	IMI Investimenti	Proprietà
Atlantis SA		81,25	Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Attiva SpA - Ag. per la Trasformaz. Territor. in Veneto (ex Cosecon SpA)		10,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Aurum Toscana Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Autostrada Pedemontana Lombarda SpA		20,11	Equiter	Proprietà
		6,03	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Autostrade Lombarde SpA	39,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
B.E.E. Sourcing SpA (già Informatica Umbra Srl)	13,04		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,33	C.R. di Spoleto	Proprietà
		3,62	C.R. di Foligno	Proprietà
Bamcard d.d.		20,03	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Banca C.R. Firenze Romania SA		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca dell'Adriatico SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Credito Sardo SpA (già Banca C.I.S. SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano SpA	23,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		54,68	Finanziaria B.T.B	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Private Banking	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca d'Italia	30,35		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,08	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		0,11	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,03	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,62	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,88	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,20	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		1,20	C.R. del Veneto	Proprietà
		6,20	C.R. in Bologna	Proprietà
		1,89	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,04	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,38	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,00	Banca Monte Parma	Proprietà
Banca Fideuram SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca IMI Securities Corp.		100,00	IMI Capital Markets Usa	Proprietà
Banca IMI SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Impresa Lazio SpA	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (ex Bca Intesa Infrastr. e Svil.)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Intesa (Closed Joint Stock Company) Mosca (ex Kmb Bank-Closed Joint Stock Company)	46,98		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		39,77	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Intesa a.d. Beograd	15,21		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		77,79	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Banca Monte Parma SpA	64,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banca Prossima SpA	71,67		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco di Napoli SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banco Emiliano Romagnolo SpA	99,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Alexandria	70,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Bank of Qingdao Co. Ltd	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banka Koper d.d.	97,55		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Espirito Santo et de la Venetie SA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Banque Galliere SA in liquidazione		17,50	C.R. in Bologna	Proprietà
Baralan International SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Beato Edoardo Materiali Ferrosi Srl		50,00	C.R. del Veneto	Pegno
Belisce d.d.		13,41	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Bi Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Biessefin SpA in liquidazione	36,10		Intesa Sanpaolo	Pegno
Binda SpA in liquidazione	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
	0,19		Intesa Sanpaolo	Pegno
		0,00	Cormano	Proprietà
		0,01	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. del Veneto	Pegno
		0,01	C.R. di Firenze	Pegno
		0,01	Banca Monte Parma	Proprietà
		0,01	Banca Fideuram	Proprietà
Blue Gem Luxembourg 1 Sarl		50,00	Eurizon Vita	Proprietà
Brivon Hungary Plc		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
C D I Calitri Denim Industries SpA in fallimento		14,29	Isveimer	Proprietà
Cala Capitana Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Sanpaolo Formazione	Proprietà
Cantiere Celli Srl		80,00	C.R. di Venezia	Pegno
Cantiere Darsena Italia SpA in liquidazione e concordato preventivo	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Caprera Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cargoitalia SpA (già Alis Aerolinee Italiane SpA)	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cartitalia Srl in liquidazione		51,00	Cormano	Proprietà
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA - Cariromagna	82,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA - Carifvg	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio del Veneto SpA (ex Cassa di Resp. di Padova e Rovigo SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		82,02	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA		66,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA		82,19	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA		51,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo SpA	33,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	89,71		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno SpA		70,53	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA		60,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti SpA		85,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA		60,13	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA		75,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Cattolica Previdenza SpA (già Cattolica Previdenza in Azienda SpA)		19,86	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Celeasing Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Cen.Ser. Centro Servizi SpA		11,76	C.R. del Veneto	Proprietà
Centro Factoring SpA	11,38		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,11	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		41,77	C.R. di Firenze	Proprietà
		5,73	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		14,95	Centro Leasing	Proprietà
Centro Leasing SpA (già Centro Leasing Banca SpA)		58,09	Leasint	Proprietà
		30,10	C.R. di Firenze	Proprietà
Centro Leasing Gmbh in liquidazione		100,00	Centro Leasing	Proprietà
China International Packaging Leasing Co. Ltd (Leasepack)		17,50	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
CIB Bank Ltd (già Central-European International Bank Ltd)	32,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		67,69	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Cib Car Trading Limited Liability Company		100,00	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Cib Factor Financial Service Ltd		50,00	Cib Bank	Proprietà
		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
Cib Insurance Broker Ltd		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Investment Fund Management Ltd		5,03	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		94,98	Cib Bank	Proprietà
Cib Leasing Ltd		98,16	Cib Lizing Holding Kft	Proprietà
		1,84	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Lizing Holding Kft		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Real Estate Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Real Property Utilisation and Services Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cib Rent Operative Leasing Ltd		100,00	Cib Bank	Proprietà
Cil Mnm Ltd		96,67	Recovery Real Estate Management	Proprietà
Cimos International d.d.		20,44	Banka Koper	Proprietà
Collegamento Ferroviario Genova-Milano SpA		20,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
Cometa Srl		100,00	C.R. in Bologna	Pegno
Compagnia Italiana Finanziaria Srl		52,75	IN.FRA Investire nelle Infrastrutture	Proprietà
Consorzio Bancario Sir SpA in liquidazione	32,86		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		5,63	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,69	Isveimer	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Consumer Finance Holding A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Cormano Srl	70,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		6,40	C.R. in Bologna	Proprietà
Demo Invest SpA		51,05	Banca Monte Parma	Pegno
Digicar SpA (già Eleven SpA)		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Domina Group SpA in liquid./in fallimento	50,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
Edilmarket Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Emerald Uk Limited Partnership	11,14		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		7,43	IMI Investimenti	Proprietà
Emil Europe '92 Srl in liquidazione		93,48	C.R. in Bologna	Proprietà
Enerpoint Energy Srl		50,00	Equiter	Proprietà
Enerpoint SpA		19,80	Equiter	Proprietà
Epsilon Associati SGR SpA		51,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
		49,00	Banca IMI	Proprietà
Equinox Two SCA		25,57	Private Equity International	Proprietà
Equipe Investments SpA		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Equiter SpA (ex Fin.Opi SpA - Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Equitypar-Companhia de Participacoes SA		12,50	Intesa Sanpaolo Servicos e Empreendimentos	Proprietà
Esaoite SpA		19,22	IMI Investimenti	Proprietà
Eurizon Capital a.d. - Beograd (ex Intesa Eurizon Asset Management Beograd a.d.)		40,00	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
		40,00	Eurizon Capital	Proprietà
	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Eurizon Capital SA		100,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Eurizon Capital SGR SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
EurizonVita (Beijing) Business Advisory Co. Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Eurolites SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Euromilano SpA	38,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Europa Factor SpA		50,00	C.R. Firenze	Pegno
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti e Finanza SpA in liquidazione	15,97		Intesa Sanpaolo	Proprietà
EuroTLX SIM SpA (già TLX SpA)		50,00	Banca IMI	Proprietà
Euro-Tresorerie SA		100,00	Financiere Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Exelia Srl		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini SpA	12,38		Intesa Sanpaolo	Proprietà
F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA		15,99	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
F2i Reti TLC Srl		12,50	IMI Investimenti	Proprietà
Femi SpA		100,00	C.R. in Bologna	Pegno
Fides SpA in fallimento		20,00	Isveimer	Proprietà
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Bank (Luxembourg) SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Vita	Proprietà
Fideuram Fiduciaria SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Gestions SA		99,94	Banca Fideuram	Proprietà
		0,06	Fideuram Vita	Proprietà
Fideuram Investimenti SGR SpA		99,50	Banca Fideuram	Proprietà
Fideuram Vita SpA	80,01		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		19,99	Banca Fideuram	Proprietà
Fidi Toscana SpA	0,17		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		8,57	C.R. di Firenze	Proprietà
		1,52	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
Fidia-Fondo Interbancario d'investim. Az. SGR SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fin.Tess. SpA in fallimento		98,00	C.R. del Veneto	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Financiere Fideuram SA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Fideuram Bank Luxembourg	Proprietà
Finanziaria B.T.B SpA	99,29		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fineurop SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Finor Leasing d.o.o.		100,00	Banka Koper	Proprietà
Firenze Mobilità SpA		79,50	C.R. di Firenze	Pegno
Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia Srl		100,00	Equiter	Proprietà
Fondo Italiano d'Investimento SGR SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Fonti di Gaverina SpA	59,71		Intesa Sanpaolo	Pegno
Formula Sport Group Srl in liquidazione	52,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Garibaldi Srl Soc. Agricola in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
GCL Holding LP Sarl	21,95		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ge.I.Po. Srl		90,00	C.R. di Venezia	Pegno
Genextra SpA	15,79		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Geni SpA in fallimento	35,91		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Gepafin SpA-Garanzie Partecipazioni e Finanziamenti		4,32	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,69	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		3,83	C.R. di Foligno	Proprietà
		4,04	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,21	C.R. di Firenze	Proprietà
Gestione Partecipazioni SpA		50,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
		50,00	Banca IMI	Pegno
Gestione Partecipazioni Srl		50,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
		50,00	Banca IMI	Pegno
Gestiones y Recuperaciones de Activos SA		99,94	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Giochi Preziosi SpA (già Lauro Ventuno SpA)	14,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Goglio Luigi Milano SpA		16,07	IMI Investimenti	Proprietà
Granarolo SpA	19,78		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Green Initiative Carbon Assets (Gica) SA		25,00	Equiter	Proprietà
Grin Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Grosso Legnami Srl		51,00	C.R. di Venezia	Pegno
GWM Renewable Energy II SpA	12,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Hellatron SpA	85,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Horizonte Club Italia Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Hotel Cipriani Asolo Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hotel Lido Uno Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Hrok - Hrvatsky Registar Obveza po Kreditima d.o.o. za Poslovne Usluge		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.Tre - Iniziative Immobiliari Industriali SpA		20,00	C.R. del Veneto	Proprietà
Iam Piaggio SpA in amministrazione straordinaria	16,58		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		3,86	Banca Fideuram	Proprietà
Il Mondo dei Fiori Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
IMI Capital Markets Usa Corp.		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Finance Luxembourg SA		100,00	IMI Investments	Proprietà
IMI Fondi Chiusi SGR SpA (già Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR SpA)		100,00	IMI Investimenti	Proprietà
IMI Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
IMI Investments SA		100,00	Banca IMI	Proprietà
Immit - Immobili Italiani Srl (già Immit - Nuova Immobili Italiani Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Immobiliare Femar SpA in liquidazione		38,57	C.R. del Veneto	Pegno
Immobiliare Novoli SpA		25,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Immobiliare Nuova Sede Srl		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Immobiliare Peonia Rosa Srl	57,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Rione San Gottardo SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Immobiliare Turistica M.O. Srl		25,00	C.R. di Venezia	Pegno
IMP Industria Meccanica di Precisione Srl (già Tecnoitalia Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Impianti Srl in liquidazione	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,25	Isveimer	Proprietà
IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture SpA	88,84		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Infogroup - Informatica e Servizi Telematici Scpa (già SpA)	31,07		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		65,45	C.R. di Firenze	Proprietà
		2,76	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
		0,69	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
		0,00	Banca Fideuram	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà
		0,00	Banca IMI	Proprietà
		0,00	Setefi	Proprietà
		0,00	Banca dell'Adriatico	Proprietà
		0,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
		0,00	Banca Prossima	Proprietà
		0,00	Banco di Napoli	Proprietà
		0,00	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,00	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
		0,00	C.R. della Prov. di Viterbo	Proprietà
		0,00	C.R. del Veneto	Proprietà
		0,00	C.R. di Venezia	Proprietà
		0,00	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,00	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,00	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,00	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
0,00	C.R. di Spoleto	Proprietà		
0,00	C.R. di Terni e Narni	Proprietà		
0,00	C.R. in Bologna	Proprietà		
0,00	Centro Leasing	Proprietà		
Iniziative Logistiche Srl	54,94		IN.FRA Investire nelle Infrastrutture	Proprietà
Innocenti & Livi di Livi Srl (già Livi Srl)		100,00	C.R. di Pistoia e Pescia	Pegno
Integrated Shipping Company - I.S.Co. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Interline Turismo Club Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
International Business Science Company Soc. Cons. a r.l. - I.B.S.C.		18,18	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos SA	100,00		Intesa Sanpaolo Servicios e Empreendimentos	Proprietà
Intesa Funding Llc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Global Finance Company Ltd		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Investimenti SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Lease Sec. Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Leasing Closed Joint Stock Company (ex Kmb-Leasing CJSC)		100,00	Banca Intesa (Closed Joint Stock Company) Mosca	Proprietà
Intesa Leasing d.o.o. Beograd		100,00	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
Intesa Real Estate Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (già Eurizontutela SpA)		100,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Albania (ex American Bank of Albania)	98,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina (ex Upi Banka d.d.)		94,93	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (già Centurion Financne Storitve d.o.o.)		100,00	Intesa Sanpaolo Card - Zagreb	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb		53,46	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
		31,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
		15,34	Banka Koper	Proprietà
Intesa Sanpaolo Card BH d.o.o. (ex Centurion Financijske Usluge d.o.o. o Centurion Financial Services Ltd)		100,00	Intesa Sanpaolo Card - Zagreb	Proprietà
Intesa Sanpaolo Eurodesk Sprl (ex Cbe Service)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso		
	Diretta	Indiretta				
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	54,98	13,75	Intesa Sanpaolo	Proprietà		
		2,41	C.R. di Firenze	Proprietà		
		2,41	Banca dell'Adriatico	Proprietà		
		2,41	Banca di Credito Sardo	Proprietà		
		2,41	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà		
		2,41	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà		
		2,41	Banca Prossima	Proprietà		
		2,41	Banco di Napoli	Proprietà		
		2,41	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà		
		2,41	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà		
		2,41	C.R. del Veneto	Proprietà		
		2,41	C.R. di Venezia	Proprietà		
		2,41	C.R. in Bologna	Proprietà		
		2,41	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà		
		2,41	Mediocredito Italiano	Proprietà		
		Intesa Sanpaolo Group Services Scpa (già Imifin SpA in liquid.)	99,87	0,01	Intesa Sanpaolo	Proprietà
				0,01	Banca IMI	Proprietà
0,01	Banca Fideuram			Proprietà		
0,01	Banco di Napoli			Proprietà		
0,01	C.R. del Veneto			Proprietà		
0,01	C.R. di Firenze			Proprietà		
0,00	Banca dell'Adriatico			Proprietà		
0,00	Banca di Credito Sardo			Proprietà		
0,00	Banca di Trento e Bolzano			Proprietà		
0,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo			Proprietà		
0,00	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna			Proprietà		
0,00	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg			Proprietà		
0,00	C.R. di Venezia			Proprietà		
0,00	C.R. in Bologna			Proprietà		
0,01	Eurizon Capital SGR			Proprietà		
0,00	Intesa Sanpaolo Private Banking			Proprietà		
0,00	Mediocredito Italiano			Proprietà		
0,00	Banca Prossima			Proprietà		
0,00	C.R. della Prov. di Viterbo			Proprietà		
0,00	C.R. di Ascoli Piceno			Proprietà		
0,00	C.R. di Città di Castello			Proprietà		
0,00	C.R. di Civitavecchia			Proprietà		
0,00	C.R. di Pistoia e Pescia			Proprietà		
0,00	C.R. di Foligno			Proprietà		
0,00	C.R. di Rieti			Proprietà		
0,00	C.R. di Spoleto			Proprietà		
0,00	Epsilon SGR			Proprietà		
0,00	Equiter			Proprietà		
0,00	Intesa Sanpaolo Assicura			Proprietà		
0,00	Fideuram Investimenti SGR			Proprietà		
0,00	IMI Investimenti			Proprietà		
0,00	Intesa Sanpaolo Previdenza SIM			Proprietà		
0,00	Moneta	Proprietà				
0,00	Neos Finance	Proprietà				
0,00	IMI Fondi Chiusi SGR	Proprietà				
0,00	Sanpaolo Invest SIM	Proprietà				
0,00	Infogroup	Proprietà				
0,00	Setefi	Proprietà				
0,00	Fideuram Vita	Proprietà				
0,01	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà				
Intesa Sanpaolo Holding International SA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà		
Intesa Sanpaolo House Immo SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà		
Intesa Sanpaolo Immobiliare SA (già Sanpaolo Immobiliare SA)		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà		

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Sanpaolo Leasing Romania I.F.N. SA (già DI-BAS Leasing IFN SA)		99,50	Intesa Sanpaolo Romania	Proprietà
		0,50	Cib Leasing	Proprietà
Intesa Sanpaolo Life Limited (già Eurizonlife Limited)		100,00	Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SpA (già Intesa Previdenza SIM SpA)	78,53		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SA (già Sanpaolo Bank (Suisse) SA)		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Real Estate SA (già Sanpaolo Real Estate SA)		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Real Estate Romania SA (già West Trade Center SA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Romania SA (ex Bca Comerciala Sanpaolo IMI Bank Romania SA)	99,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,39	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servicos e Empreendimentos Ltda	99,82		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Servitia SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria SpA (già Sanpaolo Fiduciaria SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sanpaolo Vita SpA (già EurizonVita SpA)	99,98		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 2 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. 3 Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sec. Npl SpA	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Intesa Sodic Trade Finance Ltd		50,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Inversiones Mobiliarias SA - IMSA	99,40		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ion Investment Fund 1 Ltd in liquidazione	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Iscaim Srl in liquidazione /in fallimento (ex Immob. dell'Isola Cattaneo & C.)	48,57		Intesa Sanpaolo	Pegno
ISM Investimenti SpA		28,57	IMI Investimenti	Proprietà
Isontina Sviluppo Soc. Cons. a r.l.		17,63	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Isp Cb Ipotecario Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Cb Pubblico Srl	60,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isp Sec. 4 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Istituto per il Credito Sportivo	10,81		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Isveimer SpA in liquidazione	65,47		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,04	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
Ital Gas Storage Srl		9,87	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
		85,13	Banca IMI	Pegno
Italfondario SpA	11,25		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Italia Generali Costruzioni Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Italian Equity Advisors SpA in fallimento	17,16		Intesa Sanpaolo	Pegno
Ittica Ugento SpA in fallimento		64,69	Banco di Napoli	Pegno
L.I.M.A. Lavorazione Italiana Metalli Affini SpA	12,51		Intesa Sanpaolo	Pegno
La Compagnia Finanziaria SpA	10,28		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Laviosa Minerals SpA		12,58	C.R. di Firenze	Pegno
Leasint SpA (già Intesa Leasing SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Leonardo Technology SpA	25,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Lima Sudameris Holding SA in liquidazione	52,87		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		47,13	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
Lux Gest Asset Management SA		100,00	Societe' Europeenne de Banque	Proprietà
Luxvide Finanziaria per Iniziative Audiovisive e Telematiche SpA	14,04		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mandarin Capital Management SA		20,00	Private Equity International	Proprietà
Mandarin Capital Partners (Sca) Sicar		20,60	Private Equity International	Proprietà
Manucor SpA (già Manuli Film SpA)	45,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Marche Capital SpA	11,99		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Marina Fiorita Srl (già SpA)		92,22	C.R. di Venezia	Pegno
Mater-Bi SpA	34,48		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mecaer Aviation Group SpA (ex Mecaer Meccanica Aereonautica SpA)		16,42	IMI Investimenti	Proprietà
Medimurska Banka d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest Srl in fallimento	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Mediocredito Italiano SpA (già Banca Intesa Mediocredito SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mediofactoring SpA (già Intesa Mediofactoring SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Mega International SpA in concordato prev.		48,00	Neos Finance	Proprietà
Menhir Llp		25,00	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital (Sca) Sicar		27,55	Private Equity International	Proprietà
Mezzanove Capital Management Sarl		47,00	Private Equity International	Proprietà
Misr Alexandria for Financial Investments Co.		25,00	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr Financial Investments Co.		17,70	Bank of Alexandria	Proprietà
Misr International Towers Co.		27,86	Bank of Alexandria	Proprietà
Moneta SpA (già Consumer Financial Services Srl - CFS)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
N.H. Italia Srl	44,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Neos Finance SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Net Service Val Parma Srl in liquidazione		12,50	Banca Monte Parma	Proprietà
Network Impresa SpA		18,95	C.R. del Veneto	Proprietà
Newcocot SpA in liquidazione	24,61		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Newcosmit SpA in liquidazione		51,00	C.R. del Veneto	Pegno
Next Technology Tecnossile Soc. Naz. di Ricerca a r.l. (ex Tecnossile Soc. Naz. di Ricerca Technolog. a r.l.)	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Nicotra Gebhardt SpA (già Naga 008 SpA)		100,00	Banca IMI	Pegno
Noverca Italia Srl	34,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA		20,00	IMI Investimenti	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax SpA in Amministrazione Straordinaria		16,00	Banca di Credito Sardo	Proprietà
Obiettivo Nordest Sicav SpA	47,68		Intesa Sanpaolo	Proprietà
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Ottobre 2008 Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
P.B. Srl in liquidazione	42,24		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		4,96	C.R. di Firenze	Proprietà
Pan-Trgovina d.o.o. Novi Sad		38,72	Banca Intesa a.d. - Beograd	Proprietà
Pbz Card d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Croatia Osiguranje Public Limited Company for Compulsory Pension Fund Management		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Leasing d.o.o. za Poslove Leasinga		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Pbz Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Penghua Fund Management Co. Ltd		49,00	Eurizon Capital SGR	Proprietà
Petren Srl		50,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
		50,00	Banca IMI	Pegno
Pietra Srl	22,22		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Portocittà Srl		12,50	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Proprietà
		12,50	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Proprietà
Pravex-Bank Pjscb	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Private Equity International SA (ex NHS Investments SA)	90,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		9,10	IMI Investimenti	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,59	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Progetti SpA	22,08		Intesa Sanpaolo	Pegno
Progetto Milano Bastioni SpA	14,10		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Progetto PP1 SpA		100,00	C.R. del Veneto	Pegno
Quadrante SpA	50,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
RCN Finanziaria SpA	23,96		Intesa Sanpaolo	Proprietà
RE. Consult Infrastrutture SpA		62,00 38,00	Compagnia Italiana Finanziaria Iniziative Logistiche	Proprietà Proprietà
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo SpA in Conc. Prevent. (ex Uno a Erre Italia SpA in liqu.)	18,90		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		1,37	Mediocredito Italiano	Proprietà
Recovery A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Recovery Real Estate Management Ltd (già Cib Expert Ltd)		100,00	Cib Bank	Proprietà
S.A.F.I. Srl		20,00	Centro Leasing	Proprietà
Sabaudia 29 Srl in fallimento	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Salumificio A. Lovison SpA		63,64	C.R. del Friuli Venezia Giulia - Carifvg	Pegno
San Francesco Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sanpaolo Invest Ireland Ltd		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Sanpaolo Invest SIM SpA		100,00	Banca Fideuram	Proprietà
Santa Chiara Srl		100,00	Banco di Napoli	Pegno
Schemaquattordici SpA (già 21 Investimenti SpA)	11,76		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Seaser SpA		100,00	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo	Pegno
SEP - Servizi e Progetti Scpa (già SpA)	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,00	Intesa Sanpaolo Group Services	Proprietà
Servis Usluznih Djelatnosti d.o.o.		18,76	Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna i Hercegovina	Proprietà
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Shanghai Sino-Italy Business Advisory Company Ltd	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sia SpA (già Sia - Ssb SpA)	30,64		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,03	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,02	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,13	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,02	C.R. di Ascoli Piceno	Proprietà
		0,03	C.R. della Provincia di Viterbo	Proprietà
		1,39	Banca IMI	Proprietà
		0,02	C.R. di Foligno	Proprietà
		NS	Banca di Credito Sardo	Proprietà
		0,02	C.R. di Città di Castello	Proprietà
		0,01	C.R. di Spoleto	Proprietà
		0,08	Banca Fideuram	Proprietà
		0,04	C.R. di Forlì e della Romagna - Cariromagna	Proprietà
		0,49	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,01	Banca Monte Parma	Proprietà
Sicil Power SpA	82,80		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sirti SpA		100,00	Banca IMI	Pegno
Siteba - Sistemi Telematici Bancari SpA	18,31		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,09	C.R. di Rieti	Proprietà
		0,06	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		0,05	C.R. di Foligno	Proprietà
		0,16	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		1,19	C.R. di Firenze	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau s.r.o.		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Società Aree Industriali ed Artigianali - S.A.I.A. SpA	10,08		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Società Azionaria Gest. Aerop. Torino S.A.G.A.T. SpA		12,40	Equiter	Proprietà
Società Europea di Sviluppo Srl		90,00	C.R. del Veneto	Pegno
Società Gestione per il Realizzo SpA in liquidazione	38,33		Intesa Sanpaolo	Proprietà
		0,63	Banca Fideuram	Proprietà
		0,42	C.R. di Firenze	Proprietà
		0,16	C.R. di Civitavecchia	Proprietà
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.Re.F. SpA	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Societe' Europeenne de Banque SA		100,00	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Solar Express Srl	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo possesso
	Diretta	Indiretta		
Strutture Centrali Srl	25,32		Intesa Sanpaolo	Pegno
Sudameris SA		99,87	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Sviluppo Como SpA	15,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Energie Alternative SpA	12,56		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Sviluppo Imprese Centro Italia SGR SpA		15,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Sviluppo Industriale SpA		28,27	C.R. di Pistoia e Pescia	Proprietà
Tamma - Industrie Alimentari di Capitanata Srl	54,60		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tanino Crisci Srl in liquidazione	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tanino Crisci Brand Srl	67,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tebe Tours SpA		100,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Tecnoalimenti Soc. Cons. per Azioni	20,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnobiomedica SpA	26,27		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnocittà Srl in liquidazione	12,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnofarmaci SpA	20,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tecnogen SpA	23,05		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Tehnolosko-Inovacijski Centar d.o.o.		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Telco SpA	11,62		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Telepadova SpA		41,08	C.R. in Bologna	Pegno
Termomeccanica SpA	27,50		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Timavo e Tivene Srl (ex P.Ind Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
To.Ro. Tosco Romagnola Soc. Cons. a r.l.		11,88	C.R. di Forlì e della Romagna - Carirromagna	Proprietà
Tornabuoni Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Tower 2 Sarl in liquidazione		28,00	Private Equity International	Proprietà
Tre Re SpA in liquidazione	39,99		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trigoria 2000 Srl in liquidazione	95,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Trilantic Capital Partners IV (Europe) Sca Sicar		11,80	Private Equity International	Proprietà
Umbra Cuscinetti SpA	40,68		Intesa Sanpaolo	Pegno
Umbria Export Soc. Cons. a r.l.		8,99	C.R. di Foligno	Proprietà
		8,99	C.R. di Spoleto	Proprietà
		8,99	C.R. di Terni e Narni	Proprietà
		6,91	C.R. di Città di Castello	Proprietà
Unicar Furgonature SpA in liquidazione / in fallimento		40,52	C.R. di Forlì e della Romagna - Carirromagna	Pegno
Unimatica SpA	25,00		Infogroup	Proprietà
Union Life Insurance Company Ltd	19,90		Intesa Sanpaolo Vita	Proprietà
United Valves Co. (Butterfly) in liquidazione	25,00		Bank of Alexandria	Proprietà
Upa Servizi SpA	44,32		C.R. del Veneto	Proprietà
Urbini SpA in liquidazione (già Iniziative Urbane SpA)		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Varese Investimenti SpA	40,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà
Vendor Italia Srl		20,00	Centro Leasing	Proprietà
Ver Capital SGR SpA		16,00	C.R. di Firenze	Proprietà
Villa delle Terme SpA	86,37		Intesa Sanpaolo	Pegno
Villaggio Turistico Internazionale Srl (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Intesa Sanpaolo	Pegno
Vseobecna Uverova Banka A.S. - Vub		96,76	Intesa Sanpaolo Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring A.S.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali Dochodkova Spravcovska Spolocnost A.S.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasing A.S. (già B.O.F. A.S.)		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Poist'ovaci Makler s.r.o. (già B.O.F. Poist'ovaci Makler s.r.o.)		100,00	Vub Leasing	Proprietà
Zaccherini Alvisi Srl	100,00		Intesa Sanpaolo	Proprietà

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo ^(*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile (**)	7,4	-	15,0	-
Servizi di attestazione (***)	2,2	-	0,5	-
Servizi di consulenza fiscale	0,0	-	0,0	-
Altri servizi:	0,3	0,3	1,7	0,2
<i>procedure di verifica concordate</i>	0,2	0,3	1,7	0,2
<i>bilancio sociale</i>	0,1	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	-	-
Totale	9,9	0,3	17,2	0,2

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione a fini locali delle filiali estere della Capogruppo, della Relazione sul Governo Societario e altre poste minori (Fondo Nazionale di Garanzia, Adempimenti Fiscali obbligatori), nonché della revisione limitata al 31 marzo 2011 sulla Banca e sulle principali Società del Gruppo ai fini dell'aumento di capitale; non sono inclusi i costi per la revisione dei fondi non consolidati (a carico dei fondi) per un controvalore di circa 1,7 milioni di euro.

(***) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3", nonché delle ulteriori verifiche effettuate sulla Banca e sulle principali Società del Gruppo ai fini dell'aumento di capitale.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Glossario

GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nel Bilancio e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Attività intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

β

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi *Lead manager* e *Joint lead manager*.

Brand name

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combinations

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

CAGR (compound annual growth rate)

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV),

garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Carry trade

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve

termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralised Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralised Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto degli strumenti non computabili (*preferred shares e azioni di risparmio*), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preferred shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier 1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preferred shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito

al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit Risk Adjustment (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CRP (Country Risk Premium)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati embedded o incorporati

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che

producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

ERP (equity risk premium)

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

EVA (Economic Value Added)

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la *expected loss* (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forward Rate Agreement

Vedi "Forwards".

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Processo adottato per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Incurring loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurring but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBX.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare

la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione –*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

Ke – g

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

Lambda (λ)

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi "Acquisition finance".

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad (*European option*) una data futura determinata.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight Indexed Swap (OIS)

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello

variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pool (operazioni)

Vedi "Syndicated lending".

Preference shares

Vedi "Core tier 1".

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell' hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare

l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione

inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk-free

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di

contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal value

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per $(1 + g)$ e dividendo tale importo per $(K - g)$.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Valutazione fondamentale

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato,

con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

Vega01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Vintage

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management

Vedi "Asset management".

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 31 marzo 2012:

15 maggio 2012

Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2012:

3 agosto 2012

Approvazione dei risultati al 30 settembre 2012:

13 novembre 2012

